GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE SABATO 25 GENNAIO 2025

€1,70 ANNO 80 - N° 21 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Usa, migranti espulsi in catene: foto choc

Centinaia di arresti, via alle deportazioni. Immagini postate dalla Casa Bianca

SALVALAGGIO / PAGINA 6

«Trump è determinato»

Parla l'imprenditore Illy di ritorno da Davos

BALLICO / PAGINA 8

DOPO LE POLEMICHE SUL PIANO ANCHE FRATELLI D'ITALIA VERSO L'APPROVAZIONE. LUNEDÌ LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE

Sanità, intesa sulla riforma

La Regione interviene sull'organizzazione delle chirurgie oncologiche e il centrodestra trova l'accordo

La proposta di revisione del piano della Rete oncologica regionale si appresta a imboccare l'ultima curva, dopo aver rallentato improvvisamente quando il traguardo pareva a un passo. Dopo il rinvio dell'antivigilia di Natale, lunedì il documento tornerà all'esame del Consiglio delle Autonomie locali, chiamato a esprimere un parere sull'atto. E la mediazione nel centrodestra pare aver dato i suoi frutti. **SEU** / PAGINA 5

L'INTERVISTA

Elly Schlein: «Terzo mandato? Non facciamo un passo indietro»

BERTINI / PAGINA 10

La segretaria dem Elly Schlein

ECONOMIA

LO SCONTRO FINANZIARIO

Mps, assalto a Mediobanca con l'obiettivo delle Generali

Terremoto nella finanza. Monte dei Paschi di Siena annuncia un'offerta pubblica di scambio totalitaria su Mediobanca da 13,3 miliardi di euro. L'istituto di piazzetta Cuccia viene valutato 13,3 miliardi di euro con un premio del 5,03% sul prezzo di chiusura di Borsa di lunedì. Il blitz, sostenuto da Delfin-Caltagirone e dal Tesoro, punta al controllo di Generali, di cui Mediobanca è il primo azionista con il 13,1%. Piazzetta Cuccia parla di «operazione ostile». Il centrodestra benedice l'operazione, le opposizioni chiedono la privatizzazione del Monte e che Giorgetti riferisca al Parlamento.

BARBIERI, DELL'OLIO / PAGINE 2 E 3

L'ANALISI

LUCA PIANA

I MOTIVI DELLA FRETTA DI SIENA

Da quando nel 2017 il Monte dei Paschi di Siena ha ricevuto dallo Stato 5,4 miliardi di euro per evitare di fallire, è tenuto a riportare in bilanci alcuni paragrafi nei quali dare conto di che cosa sta facendo per rispettare gli impegni presi con la Commissione Europea in cambio degli aiuti che il Tesoro ha garantito a suo tempo, diventandone il maggiore azionista. Dagli ultimi resoconti disponibili, si possono desumere alcune informazioni utili per inquadrare la scalata a Mediobanca lanciata ieri. Fino all'autunno scorso, Mps non poteva ad esempio fare acquisizioni, nemmeno di un ramo d'azienda, aveva il divieto di praticare «politiche commerciali aggressive» e persino quello di farsi pubblicità utilizzando gli aiuti. / PAGINA 3

SEQUESTRO DA UN MILIONE. SIGILLI AL RIFUGIO DI VILLOTTA DI CHIONS. INDAGINE SUI FONDI EROGATI DA 53 COMUNI DEL NORD EST

Finte visite mediche a cani che erano già morti

Il canile di Villotta di Chions **OLIVETI** / PAGINA 12

IN CRONACA

LA STRADA DI MONTE CROCE

Riapre il passo Carnia e Carinzia di nuovo unite

Oggi è l'atteso giorno dell'apertura graduale (per ora solo di sabato e domenica) di passo Monte Croce Carnico.

ARIIS / PAGINA 26

ADDIO CARLA COMISSO A CODROIPO UNA VITA PER LA COMUNITÀ

DISSEGNA / PAGINA 31

IL SITO UNESCO

Il ministero dice no al fotovoltaico ad Aquileia

Il ministero della Cultura dice no al fotovoltaico ad Aquileia.

ARTICO / PAGINA 32

I CENT'ANNI DALLA NASCITA DEL GRANDE ATTORE

Paul Newman, un secolo di mito

Paul Newman GENE LESSER/ZUMA WIRE AGF FOTO

GIAN PAOLO POLESINI

«Il mio ruolo più difficile? Recitare Paul Newman». Un giornalista, in un'intervista, si guadagnò l'aforisma bell'e pronto da un attore che rappresentò il suo tempo come nessun altro. Newman riuscì ad assaporare più di una vita nella stessa Vita. Non si considerava un granché. Diceva che la sua personalità era così scialba da esser costretto a rubare quella degli altri. / PAGINE 36 E 37

Antonio Tajani

«Siamo sempre stati per il libero mercato se serve a rafforzare il sistema bancario, che in Italia è già sano, più di altri. Tutte le iniziative di questo tipo sono benvenute».

Claudio Durigon

«Mi sembra una grande operazione perché dà ancora più forza a un istituto di credito italiano. È presto per capire come andrà a finire ma non sono dispiaciuto».

Giancarlo Giorgetti

«Il governo ha dato fiducia a un management (di Mps, ndr) che ha realizzato risultati eccezionali. L'offerta è lineare e nell'interesse dell'economia italiana».

Lo scontro finanziario

Da Rocca Salimbeni un'offerta pubblica di scambio totalitaria
L'istituto di Piazzetta Cuccia è pronto ad alzare le difese

Mps, scalata ostile a Mediobanca Nel mirino ci sono anche le Generali

I NUMERI

% Sul capitale

Azionista	%	Società
MEF - MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	11,73%	Monte dei Paschi di Siena
BANCO BPM SPA	5,00%	Monte dei Paschi di Siena
ANIMA HOLDING SPA	3,99%	Monte dei Paschi di Siena
ALTRI AZIONISTI	64,47%	Monte dei Paschi di Siena
GRUPPO BLACKROCK	4,23%	Mediobanca
GRUPPO MEDIOLANUM	3,49%	Mediobanca
ACCORDO DI CONSULTAZIONE	11,40%	Mediobanca
ALTRI AZIONISTI	53,31%	Mediobanca
MEDIOBANCA	13,10%	Generali
EDIZIONE (Benetton)	4,80%	Generali
ALTRI AZIONISTI	65,25%	Generali

MONTE DEI PASCHI DI SIENA BANCA DAL 1472
MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO
GENERALI

GIORGIO BARBIERI

Parte da Siena l'assalto a Mediobanca. L'operazione è scattata ieri mattina poco prima delle sette quando una nota di Mps ha annunciato un'offerta pubblica di scambio totalitaria: l'istituto di Piazzetta Cuccia viene valutato 13,3 miliardi di euro con un premio del 5,03% sul prezzo di chiusura di Borsa di lunedì. Una mossa non concordata e quindi da considerare ostile nei confronti della banca milanese, ma che se realizzata è destinata a cambiare gli assetti economici e finanziari del Paese a partire dall'altra grande partita in corso: quella per il controllo delle Generali.

I protagonisti della partita sono infatti i medesimi: Delfin, la finanziaria della famiglia Del Vecchio, il gruppo Caltagirone e Bpm, istituto oggetto a sua volta di un'altra offerta pubblica di scambio da parte di UniCredit. Sullo sfondo c'è il governo che, attraverso il ministero dell'Economia, detiene poco più dell'11% delle azioni di Rocca Salimbeni e che ieri con la presa di posizione del ministro Giancarlo Giorgetti ha chiaramente appoggiato l'operazione.

LUIGI LOVAGLIO
AMMINISTRATORE DELEGATO DEL MONTE DEI PASCHI DI SIENA

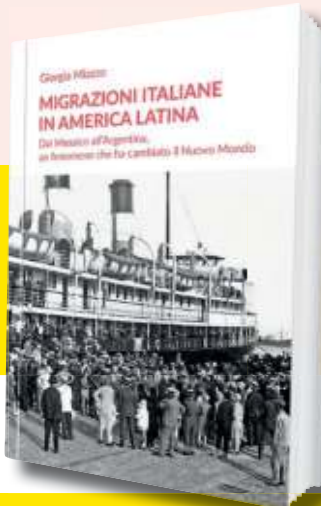
«Puntiamo a un nuovo campione nazionale con due brand di eccellenza che vogliamo proteggere e valorizzare»

I tempi dell'offerta sono stretti. Mps prevede di completare l'esecuzione dell'Ops entro il terzo trimestre del 2025. Tra le condizioni a cui è subordinata l'offerta figura il conseguimento del 66,67% del capitale di Piazzetta Cuccia. «Con questa operazione di natura industriale vogliamo segnare un nuovo approccio nel percorso di consolidamento del settore bancario che in maniera innovativa crea valore da subito sia per gli azionisti di Mps che di Mediobanca, e ritengo anche per l'intero sistema Paese», ha spiegato Luigi Lovaglio, amministratore delegato di Mps, «puntiamo a un nuovo campione nazionale, con due brand di eccellenza che vogliamo proteggere e ancor più valorizzare».

Ed è lo stesso Lovaglio a spiegare la genesi dell'operazione: «Il 16 dicembre 2022, dopo aver completato l'aumento di capitale da 2,5 miliardi (cui partecipò anche il Mef *ndr*) incontrai il ministro dell'Economia e gli presentai tre opzioni: continuare da soli, fare un'operazione fra pari e un'operazione con Mediobanca. Ora è giunto il momento». E la partita è apertissima perché, per difendersi dall'operazione Piazzetta Cuccia dovrà fare i conti con due ostacoli: la passivity rule, che impone di portare in assemblea qualsiasi operazione straordinaria, e la presenza nel capitale di Mediobanca di Delfin e del gruppo Caltagirone che dispongono insieme del 25% del capitale della banca guidata da Alberto Nagel e i cui rappresentanti nel Cda di Mps hanno approvato l'operazione non concordata lanciata dal Monte.

Ma ieri in Borsa è già svanito il premio del 5% offerto in mattinata da Mps per le azioni Mediobanca. Il tonfo registrato dai titoli del Monte, che hanno chiuso in calo del 6,9%, e l'impennata di quelli di Mediobanca, salita del 7,7%, hanno messo in fuorigioco, almeno per ora, l'offerta di Mps. La valorizzazione dei titoli Mediobanca attraverso 2,3 azioni di Mps è infatti di 14,9316 euro l'uno mentre a Piazza Affari le azioni di piazzetta Cuccia hanno chiuso a 16,47 euro, valore del 9,3% maggiore di quello messo sul piatto da Siena che, se le cose non cambieranno, sarà costretta a ritoccare la sua offerta. E anche Morgan Stanley ha ritenuto bassa l'offerta di Mps. «Il nostro target price è di 17,5 euro per azione, circa il 10% sopra il prezzo offerto da Mps», si legge in un report degli analisti americani.

Ora si dovranno segnare con un circoletto rosso alcune date in calendario. Entro venti giorni Mps presenterà in Consob il documento d'offerta preceduto dalle richieste di autorizzazioni a tutte le autorità coinvolte (Bce, Bankitalia, Ivass, Antitrust). L'Ops, finalizzata al delisting, arriverà quindi sul mercato a giugno-luglio. Il 17 aprile l'assemblea di Siena, di cui il Mef, Delfin, Caltagirone e Anima detengono circa il 30% del capitale, voterà sull'aumento al servizio dell'offerta. «Degli impatti sui ricavi ci possono essere ma saranno marginali rispetto alle sinergie generate dalla combinazione del business retail, cioè credito al consumo e gestione del risparmio», ha sottolineato Lovaglio per il quale non ci saranno impatti sociali per Mps, dopo gli oltre 4.000 esuberi gestiti nel 2022.

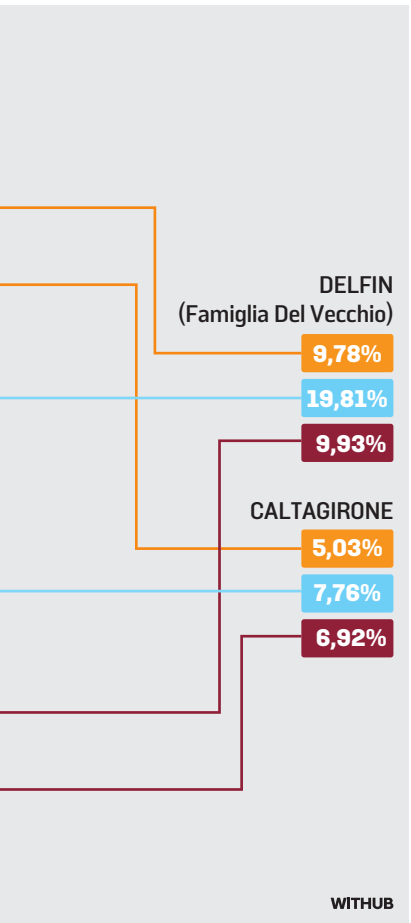
Il comparto bancario e finanziario in Italia è dunque entrato in un complesso risiko e, ancora una volta, l'obiettivo finale è il Leone di Trieste tanto che l'Ops di Mps cita esplicitamente il «flusso di cassa» di Generali come uno dei fattori positivi dell'operazione (che porta 300 milioni l'anno circa a Piazzetta Cuccia). Ma è indubbio che il Leone ha un valore che va al di là del conto economico. —

Antonio Misiani (Pd)

«Chiameremo in Parlamento il ministro Giorgetti per chiedergli gli obiettivi e i criteri con cui l'esecutivo si vuole rapportare nei confronti di questa e di altre operazioni».

Lando Sileoni (Fabi)

«L'offerta pubblica di scambio di Mps su Mediobanca rappresenta un'azione strategica di grande rilevanza, decisa, da chi ha una visione chiara del futuro del settore».

Bombardieri (Uil)

«Molti soldi che stanno in Mps sono nostri. Rispetto alla fusione non abbiamo nulla in contrario, però vorremmo che ci fosse al centro la tutela dell'occupazione».

In alto il ceo di Mediobanca, Alberto Nagel, e qui sopra, l'imprenditore romano Francesco Gaetano Caltagirone

I due soci privati sono tra i principali azionisti di Piazzetta Cuccia oltre che del Leone di Trieste e sono entrati nel capitale del Monte

Da Delfin a Caltagirone gli incroci azionari della grande partita del risiko bancario

Luigi dell'Olio / MILANO

«Articolo quinto: chi ha i soldi, ha vinto». Chi ha conosciuto da vicino Enrico Cuccia, baricentro della finanza italiana per almeno 40 anni, ricorda che spesso era questa la frase con la quale metteva la parola fine a settimane, se non mesi di riunioni, trattative, alleanze e rotture. In un contesto come quello del Secondo dopoguerra, con l'Italia in ginocchio per l'eredità del ventennio mussoliniano e le distruzioni del conflitto che aveva lasciato in eredità poca liquidità in circolazione e scarsi capitali nelle imprese, Cuccia diede vita a un sistema capace di proiettare l'Italia nel novero delle grandi potenze economiche grazie all'intreccio delle partecipazioni tra imprese e istituzioni finanziarie. Con la globalizzazione prima e la grande crisi finanziaria quel sistema sembrava sepolto, salvo scoprire che sopravvive ancora oggi seppure con altre forme. I patti di sindacato hanno lasciato spazio a una serie di partecipazioni incrociate tra i grandi gruppi finanziari.

Uno dei passaggi cruciali degli ultimi mesi è stata la discesa del Tesoro nel capitale di Mps, avvenuta a metà novembre. Si attendeva il collocamento del 7% e invece si è optato per il 15% a fronte di una domanda elevata. Nell'occasione, l'attenzione si concentrò sull'ingresso nel capitale di Siena da parte di Banco Bpm (con il 5%) e sul rafforzamento di Anima (dall'1% al 4%), quest'ultima storico alleato nella bancassicurazione del Monte e da qualche mese oggetto di un'offerta di acquisto lanciata dalla banca guidata da Giuseppe Castagna.

L'altro 7% finì diviso tra la Delfin (holding degli eredi di Del Vecchio) e Francesco Gaetano Caltagirone, fino al 2012 vicepresidente di Mps. Da quel momento le due famiglie imprenditoriali hanno continuato ad accumulare azioni e oggi sono il secondo e il terzo azionista

PIAZZETTA CUCCIA
LA SEDE DI MEDIOBANCA A MILANO

> In caso di successo dell'offerta le quote dei due alleati si diluirebbero meno di quelle dei fondi che appoggiano Nagel

di Siena dopo il Tesoro (11,7%), con Delfin al 9,9% del capitale e Caltagirone al 5%.

I due sono anche i due soci privati più forti di Mediobanca (19,9% la holding e 7,7% l'imprenditore romano), anche se finora sono stati all'opposizione del ceo Alberto Nagel, appoggiato dai fondi internazionali azionisti. Sta di fatto che le due famiglie imprenditoriali, in caso di successo dell'offerta avanzata da Mps, avrebbero rispettivamente il 15,8% e il 6,7% della nuova realtà, pari a un 22,5% cumulativo, di fatto diluendosi molto meno dei fondi. A quel punto cercheranno di modificare gli equilibri dentro Piazzetta Cuccia, che a sua volta è il primo azionista di Generali con il 13,10% del capitale.

Anche nel Leone di Trieste sono presenti sia Delfin (9,93%), che Caltagirone (7%) e anche in questo caso finora sono stati all'opposizione del ceo Philippe Donnet, supportato da Mediobanca e dai fondi internazionali. Con la mossa Mps-Mediobanca, si potrebbe produrre, in caso di successo, un effetto a cascata in grado di proiettare i due soci privati al centro della scena non solo finanziaria del Paese.

La sensazione diffusa tra gli addetti ai lavori è che Delfin e Caltagirone godano di una sostanziale fiducia da parte del governo Meloni, mentre vari esponenti dell'esecutivo si sono mostrati critici verso UniCredit sia quando è cresciuta nel capitale di Commerzbank, sia quando ha presentato l'Offerta pubblica di acquisto e scambio per Banco Bpm, sollevando critiche sulla presunta "non italianità" della banca guidata da Andrea Orcel. Ma quest'ultimo non sembra voler fare marcia indietro, come ribadito in occasione del World Economic Forum: appare difficile immaginare che Orcel abbia potuto progettare il doppio affondo senza aver consultato i suoi soci forti, tra cui – anche qui – la Delfin, che detiene il 2,6% del capitale. «Su UniCredit abbiamo una plusvalenza del 100%. Abbiamo uno dei migliori amministratori delegati banchieri credo al mondo», ha dichiarato di recente Francesco Milleri. Il quale, evidentemente, non vuole cedere nemmeno su questo fronte.

Cambiano i tempi e i protagonisti, ma il detto resta sempre valido: «Articolo quinto: chi ha i soldi, ha vinto». —

L'ANALISI

I MOTIVI DELLA FRETTA DI SIENA

LUCA PIANA

Da quando nel 2017 il Monte dei Paschi di Siena ha ricevuto dallo Stato 5,4 miliardi di euro per evitare di fallire, è tenuto a riportare in bilanci alcuni paragrafi nei quali dare conto di che cosa sta facendo per rispettare gli impegni presi con la Commissione Europea in cambio degli aiuti che il Tesoro ha garantito a suo tempo, diventandone il maggiore azionista. Dagli ultimi resoconti disponibili, si possono desumere alcune informazioni utili per inquadrare la scalata a Mediobanca lanciata ieri.

Fino all'autunno scorso, Mps non poteva ad esempio fare acquisizioni, nemmeno di un ramo d'azienda, aveva il divieto di praticare «politiche commerciali aggressive» e persino quello di farsi pubblicità utilizzando gli aiuti, aveva limiti molto stringenti in termini di contenimento dei costi, non poteva eccedere un certo tetto di crediti, doveva ridurre il portafoglio di leasing e così via. Uno di questi vincoli, è decaduto ufficialmente a fine anno: l'11 dicembre la banca ha annunciato che, avendo superato determinati requisiti patrimoniali, non è più tenuta a chiedere l'approvazione preventiva della Bce per distribuire dividendi.

Un mese prima, il 23 novembre, il Tesoro aveva venduto una parte della propria partecipazione, scendendo dal 26,7 all'11,7% e facendo così entrare la cordata composta dal costruttore Francesco Gaetano Caltagirone, dalla holding Delfin, da Banco Bpm e da Anima. In teoria, diceva il bilancio semestrale del 2024, il Tesoro aveva l'obbligo «di cedere la propria partecipazione nel capitale sociale entro una data definita» ma ieri, a domanda di questo giornale, il Ministero dell'Economia ha risposto che un obbligo su quando vendere l'11,7% residuo non esiste più.

Mps, dunque, è passata in un amen dalla convalescenza e dalla sorveglianza forzata a lanciare una scalata mai tentata prima. A oggi è lecito dubitare che l'offerta vada a buon fine: ieri in Borsa, dopo l'annuncio dell'Ops, il titolo Mediobanca è balzato del 7,72%, mentre

> **Mps in pochi giorni è passato da sorvegliato speciale a una scalata senza precedenti**

Mps è caduta del 6,91. Oggi Mediobanca vale complessivamente 13,7 miliardi, l'istituto senese 8,1. Diversi analisti finanziari hanno sollevato critiche sui fondamenti industriali dell'operazione ed espresso interrogativi sulle sinergie che il numero uno di Mps, Luigi Lovaglio, ha detto di prevedere in caso di successo. Per solleticare gli azionisti di Mediobanca, l'istituto senese ha messo sul piatto una dote particolare: per effetto delle perdite miliardarie che aveva accumulato nei tempi della crisi, può vantare un carico di 1,2 miliardi di euro di crediti fiscali (Dta) che per qualche tempo accresceranno i profitti netti del nuovo aggregato. Tuttavia, se si guarda il lungo periodo, Mediobanca, è più redditizia di Mps, meglio patrimonializzata e ha un conto economico più resistente alle oscillazioni dei tassi d'interesse e, così, diversi azionisti potrebbero scegliere di non aderire all'offerta.

Ieri il giudizio del mercato è stato così netto che è difficile considerarlo una sorpresa. Perché dunque tanta fretta nel lancio di un'operazione che rischia di partire in salita? Le ragioni possono essere varie, e probabilmente un ruolo l'ha giocato l'Offerta pubblica di acquisto e scambio annunciata a fine novembre da UniCredit sul Banco Bpm, che ha messo in forse il piano del Tesoro e dei suoi alleati di fondere la banca lombardo-veneta proprio con Mps. Tuttavia non si può non considerare un altro fattore: Mediobanca è il principale azionista di Generali e, grazie al sostegno del mercato, ha finora impedito a Caltagirone e a Delfin di prendere il comando del colosso triestino. È cronaca di questi giorni la battaglia che Caltagirone e Delfin hanno combattuto per bloccare l'alleanza che le Generali hanno stretto con la francese Natixis, per unire le forze nelle gestioni patrimoniali. A breve poi, l'8 maggio, l'assemblea delle Generali dovrà nominare il nuovo consiglio di amministrazione. E forse, puntando su Mediobanca, Caltagirone e Delfin si immaginano di poter giocare la partita di Trieste con qualche speranza di successo in più. —

Sanità in Friuli Venezia Giulia

Dipendenti L'alt dei medici

L'ipotesi del cambio di status per i dottori di base bocciata in regione

Marco Ballico

«Mi diano la macchina, il computer, il gestionale. Mi paghino le ferie, riconoscano la maternità alle colleghe, trovino un sostituto dopo che avrò terminato le ore di lavoro giornaliere. A quel punto, potrò fare il dipendente». Ferdinando Agrusti, segretario regionale della Fimmg, riassume gli effetti della rivoluzione (impossibile?) per i medici di medicina generale. Quella cui starebbe pensando il Governo, così da poter far lavorare chi oggi è libero professionista anche all'interno della Case della Comunità, che entro il 2026, come detta il Pnrr, che su questa partita investe 2 miliardi, dovranno essere 1.350 in tutta Italia.

L'IPOTESI ROMANA

I diretti interessati sono contrari, a dir poco. Tanto più in una fase in cui i carichi di lavoro, anche burocratici, sono aumentati e si perdono i pezzi: di mmg, informano gli uffici della Regione, in Fvg ne sono rimasti 720 (dato del 2024 che somma i 326 di AsuFc, i 224 di Asugi, i 170 di AsFo). Ma a Roma il tema è ritornato d'attualità. Qualcosa è filtrato attraverso Corriere della Sera e Sole 24 Ore: già a metà febbraio un decreto potrebbe prevedere che le prossime assunzioni vengano fatte con lo status di dipendente e non più di libero professionista in convenzione con il servizio sanitario. Quanto ai circa 40 mila mmg al lavoro nei loro studi, si pensa a un impegno fino alle 16 ore settimanali nella sanità territoriale.

CASE DELLA COMUNITÀ

La posizione delle Regioni? In Conferenza, presieduta da Massimiliano Fedriga, se ne era parlato mesi fa, e, di fronte alle perplessità su quelli che sono considerati privilegi da dipendenti pubblici, ma con la "libertà" del privato, c'erano state subito le barricate della categoria. Il presidente del Fvg in questa fase non si espone, anche perché, al momento, non si va oltre le indiscrezioni. Nell'attesa di certezze, sul territorio non c'è però una sola voce favorevole alla dipendenza. Infastidisce pure il fatto che la novità sia conseguenza del nodo Case della comunità, «involucri architettonici vuoti», così le definisce Luca Maschietto, segretario regionale della Simg. Su questo fronte, la situazione l'ha descritta giorni fa l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi: «L'obiettivo è di aprire sei Case della comunità in Fvg entro il 2025». Nel dettaglio delle sedi, Trieste (all'interno del compendio dell'Ospedale Maggiore), Udine (in via San Valentino), Gemona, Cividale, Sacile e Maniago.

RAPPORTO MEDICO-PAZIENTE

«C'è un attacco concentrico contro la medicina di famiglia – afferma Agrusti – ed è iniziato con il Covid. Ci hanno accusato di essere stati assenti quando invece eravamo gli unici con le porte aperte. Adesso arriva questa possibile imposizione di riempire le Case della comunità, per le quali siamo pronti a collaborare, quando però sarà chiaro chi fa che cosa. La dipendenza? Impensabile stravolgere lo storico rapporto medico-paziente che si fonda sulla prossimità e sulla fiducia. Le persone non vogliono un medico, vogliono il loro medico».

FUGA IN AVANTI

Così la pensano anche gli altri sindacati. «Quello che scopriamo dai media, con annunci che fanno danni e in assenza di un qualsiasi documento ufficiale, ci pare una fuga in avanti – dichiara il presidente regionale della Snami Stefano Vignando –. Fermo restando che siamo aperti a soluzioni che possano migliorare l'assistenza primaria ai cittadini e le condizioni di lavoro di professionisti sempre più oberati da una burocrazia asfissiante, esprimiamo forti perplessità sulla fattibilità di questa fantasiosa pseudo riforma, finalizzata a riempire le Case della comunità per non far fallire un

LA SOCIETÀ INFORMATICA REGIONALE RIBATTE AI MMG

Nel 2024 gestiti 12 milioni di prescrizioni Insiel alza la voce: «Critiche scorrette»

I sindacati dei medici di medicina generale del Friuli Venezia Giulia citano spesso Insiel, e lo fanno manifestando non poca insoddisfazione. Il sistema si blocca, è la sintesi dei professionisti che, anche pochi giorni fa, hanno raccontato di non aver potuto per ore fornire ricette e impegnative ai propri pazienti.

La società informatica regionale interviene però con una approfondita nota per ricostruire la situazione. Anzi, per demolire «un vecchio luogo comune che si ripete costantemente ogni qual volta qualcosa non funziona», parole dell'amministratore unico Diego Antonini, rivolte nello specifico al segretario triestino della Fimmg Francesco Franzin, intervenuto sul Piccolo di giovedì scorso sulle criticità del sistema sanitario nel territorio di Asugi. La prima risposta nasce dai numeri. Per comprendere i volumi di lavoro trattati da Insiel, fa sapere la società, nel 2024 e solo nell'ambito delle ricette dematerializzate, le prescrizioni dematerializzate di farmaci in regione emesse dai professionisti sanitari della medicina generale sono state 11 milioni 847 mila 525, mentre quelle di specialistica hanno toccato quota 6 milioni 676 mila 474. In sostanza, parliamo in media di oltre 50 mila prescrizioni al giorno sotto la gestione di Insiel.

Sulla parte tecnica, Antonini precisa inoltre che «il sistema che interfaccia con i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta, i medici di continuità assistenziale, gli specialisti ospedalieri o ambulatoriali e quelli degli ambulatori sanitari di assistenza primaria ha più attori». Assieme ad Insiel, infatti, «troviamo Sogei spa, società generale d'informatica, terze parti, vale a dire fornitori privati di cartelle mediche che hanno stretto un accordo nel 2014 con la Regione Fvg, e le Aziende sanitarie. Insiel è dunque una parte di questo insieme – prosegue Antonini –, considerare una parte per il tutto non è corretto. Per quanto concerne la società di cui sono amministratore unico, posso affermare che, rispetto al passato, c'è stato un rilevante miglioramento e, con ciò, non voglio significare che non si possa migliorare ancora, ma certamente l'attribuzione costante di errori non contribuisce a rendere giustizia al lavoro che quotidianamente svolgiamo a favore

DIEGO ANTONINI
AMMINISTRATORE UNICO DI INSIEL SPA

«Siamo parte di un sistema Rispetto al passato rilevanti progressi»

STETOSCOPIO E COMPUTER
E A SINISTRA MASCHIETTO IN ALTO, SOTTO AGRUSTI E A DESTRA COCIANI

Sindacati compatti Agrusti (Fimmg): «Stravolgimento impensabile»

Maschietto (Simg): «Come sostenere le spese collegate? E la previdenza?»

progetto che parte dal tetto invece che dalle fondamenta».

IL NODO PREVIDENZIALE

Lorenzo Cociani, segretario regionale dello Smi, la pensa come Agrusti: «La gran parte dei medici di famiglia sarebbe favorevole al passaggio alla dipendenza. A fronte di una paga sostanzialmente uguale avremmo finalmente diritto a malattia, ferie, maternità, copertura Inail, un orario certo, senza i costi dell'ambulatorio, computer, programmi, beni di consumo vari, commercialista. La triste verità è che le Aziende non sarebbero in grado di gestire problematiche e spesa. E ci sarebbe pure il caos previdenziale, con la nostra cassa privata non in grado di pagare le pensioni ai medici in quiescenza. Quanto all'idea di far coesistere vecchi medici liberi professionisti convenzionati con nuovi medici dipendenti, è una incommentabile follia dal punto di vista organizzativo».

SLOGAN

Per Maschietto, «prima di decidere se convertire il contratto del mmg, bisognerebbe strutturare il ruolo che lo stesso deve avere all'interno del sistema sanitario. Credere che la dipendenza risolva i problemi del territorio e della medicina generale significa non conoscere il lavoro dei medici di famiglia. Siamo agli slogan figli del pregiudizio di una medicina generale fatta di lavativi». I vantaggi? «Ce ne sarebbero. Ma come garantire il rapporto di fiducia e la prossimità di cura? Come sostenere fiscalmente non solo i professionisti, ma tutti gli strumenti: trasporti per domiciliari, personale di studio, ambulatori, oggi a completo carico del mmg? Come prevedere il passaggio a livello previdenziale?». —

dei cittadini».

Tornando ai numeri, e dunque ai quasi 12 milioni all'anno di prescrizioni, «le situazioni problematiche rappresentano frazioni molto basse, come dimostrano, nel periodo dal primo ottobre 2024 ad oggi, le richieste di assistenza pervenute al call center di Insiel dai medici territoriali, pari a 311 ticket sul servizio della prescrizione dematerializzata, in media non oltre quattro-cinque medici al giorno su un totale di 2.467 medici territoriali. Tutto questo per problematiche di varie tipologie che il professionista riconduce alla mancata emissione delle ricette, ma che, a seguito degli approfondimenti con i tecnici di Insiel, possono invece andare dalla postazione del medico, a singole posizioni anagrafiche di assistiti, a temporanei problemi Sogei o altro». Più in generale, conclude Antonini, «stiamo lavorando insieme alla Regione e alle Aziende sanitarie per ammodernare un sistema ancora troppo frammentato. Tutti siamo consapevoli delle grandi opportunità che le nuove tecnologie ci mettono a disposizione per migliorare il servizio al cittadino e su questo non mancherà il nostro impegno aperto alla collaborazione del sistema professionale anche attraverso gli organi del Servizio sanitario regionale». —

M.B.

Intesa nel centrodestra Verso l'accordo sul piano oncologico

Sarà stralciata la tabella di sintesi che designava le sedi delle chirurgie Lunedì il Consiglio delle Autonomie locali: FdI orientata a votare a favore

Christian Seu

La proposta di revisione del piano della Rete oncologica regionale si appresta a imboccare l'ultima curva, dopo aver rallentato improvvisamente quando il traguardo pareva a un passo. Dopo il rinvio dell'antivigilia di Natale, lunedì il documento tornerà all'esame del Consiglio delle Autonomie locali, chiamato a esprimere un parere sull'atto. E la mediazione nel centrodestra pare aver dato i suoi frutti: dal fascicolo che l'assessore regionale Riccardo Riccardi presenterà dopodomani sarà depennata, come richiesto in particolare da Fratelli d'Italia della Destra Tagliamento, la tabella di sintesi che riportava la proposta di redistribuzione delle sedi deputate a ospitare le chirurgie oncologiche per le singole specialità. Un "passo verso" che dovrebbe consentire al piano di ottenere il disco verde dei sindaci che siedono nel Cal.

PUNTO DI CADUTA

«Diversi professionisti ci hanno chiesto di stralciare la tabella di sintesi», conferma Riccardi, riferendosi alle istanze arrivate in queste settimane da una parte degli operatori sanitari. «L'elaborazione di quella sintesi è conseguenza della metodologia seguita per la costruzione del piano: lasciare a un secondo momento la sua costruzione non sarà un problema», sottolinea l'assessore regionale alla Salute, che ai componenti del Consiglio delle Autonomie lunedì riferirà che l'eventuale revisione dei dati competerà al Gruppo di lavoro (rigorosamente tecnico) che sarà indicato dal Coordinamento della Ror, dalla Direzione strategica dell'Azienda regionale di coordinamento della Salute e dalla Direzione centrale salute. E anche questo aspetto sarà oggetto di confronto politico, perché da Fdi, da quanto si apprende, arriverà la richiesta che la composizione del comitato rispecchi le posizioni emerse in queste settimane di discussione, coinvolgendo dunque anche quei professionisti che hanno espresso perplessità sul piano oncologico. «È giusto che i professionisti esprimano la propria posizione in una sede istituzionalizzata», spiega Riccardi, riferendosi al tourbillon di prese di posizione che nell'ultimo mese hanno visto pareri tecnici e rivendicazioni politiche incrociarsi a più riprese. Del resto, l'assessore regionale ricorda che dell'adozione della Rete oncologica regionale «si parla da quasi trent'anni, con i tentativi di due governatori (Tondo e Serracchiani, *ndr*) che non sono andati a buon fine. Mi aspetto un giudizio sul merito della proposta, detto che rispetto profondamente i giudizi di tutti».

LA RIUNIONE DEL CAL
IL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE SI ERA RIUNITO IL 23 DICEMBRE

I meloniani avevano chiesto il rinvio della seduta per la concomitanza con gli eventi del Giorno della Memoria

Sarà costituito un gruppo di lavoro che analizzerà i dati alla base della proposta della Regione

FRATELLI D'ITALIA VERSO IL SÌ

Lunedì insomma dovrebbe ricomporsi uno dei fronti che hanno causato le fibrillazioni nella maggioranza regionale nelle ultime settimane. Dai sindaci di Pordenone, Andreis, San Quirino e Latisana (tutti di Fratelli d'Italia) era giunta nei giorni scorsi la richiesta di rinviare la seduta del Cal per scongiurare la concomitanza con le cerimonie del Giorno della Memoria. Il presidente del Consiglio delle Autonomie locali, il sindaco di Tricesimo Giorgio Baiutti, non ha accolto la richiesta, ricordando con una lettera che i sindaci possono delegare un assessore. Da Fdi sgomberano il campo da possibili equivoci, sottolineando come la richiesta non fosse dettata dalla volontà di prendere tempo sul piano oncologico. Anzi: il deputato Emanuele Loperfido, coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia a Pordenone, assicura che il partito «ha apprezzato la collaborazione dimostrata in questi giorni, con la disponibilità a rivedere le tabelle di sintesi e affidare a un Gruppo di lavoro tecnico gli approfondimenti sul documento». Salvo cataclismi, dunque, anche dagli amministratori dei meloniani dovrebbe arrivare il placet alla revisione della Ror.

L'ITER

Ottenuto il parere positivo del Consiglio delle Autonomie locali, il piano della Rete oncologica regionale tornerà sotto la lente d'ingrandimento della terza commissione in Consiglio regionale. Già fissata la data della seduta, in programma mercoledì: considerate le aperture arrivate da una parte dell'opposizione (Enrico Bullian del Patto per l'Autonomia si era sbilanciato, promuovendo i contenuti del piano) è possibile che la delibera approdi in giunta a stretto giro di posta. Dopo l'adozione, il piano andrà messo in pratica, nell'arco di un triennio, con monitoraggi a cadenza semestrale: individuate le linee d'azione, insomma, andrà definita puntualmente la riorganizzazione, tenendo conto della struttura della Rete oncologica regionale che prevederà ospedali hub di primo e secondo livello e presidi specializzati. —

Le crisi internazionali

Immagini choc dagli Stati Uniti Migranti espulsi con catene ai polsi

Trump esulta: «Stiamo cacciando tutti i peggiori criminali» Già centinaia di arresti e rimpatri dal giuramento del tycoon

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Foto shock sugli account social della Casa Bianca, dove compaiono una decina di immigrati illegali che camminano in fila, ammanettati e in catene, verso un aereo militare per essere riportati in patria. «Come promesso, il presidente Trump sta inviando un messaggio forte al mondo: chi entra illegalmente negli Stati Uniti andrà incontro a gravi conseguenze», si legge nel post su X, con la scritta in sovrimpressione «I voli di deportazione sono iniziati. Promesse fatte, promesse mantenute».

GLI SCATTI DELL'ORRORE

Le foto immortalano alcuni dei 70-80 migranti diretti in Guatemala, imbarcati alla base militare di Fort Biggs nei pressi di El Paso, in Texas, una delle zone calde del confine col Messico. Il Pentagono ha messo a disposizione due C-130 e due C-17 che, in coordinamento con il dipartimento di Stato e il dipartimento della Homeland security, sono utilizzati per le espulsioni. La procedura dei rimpatri è sempre questa, ma la Casa Bianca ha voluto mostrare a tutti la durezza del suo pugno di ferro come monito contro «l'invasione» dei clandestini. Una durezza declinata su tutti i fronti con la militarizzazione del confine, dove sono attesi altri 10 mila soldati, e vari ordini esecutivi: dallo stop di tutte le richieste d'asilo pendenti al rafforzamento dei poteri della polizia, autorizzata ad entrare anche in chiese e scuole. Finora sono state arrestate oltre 700 persone in raid mirati a Chicago, New York, Boston e anche in New Jersey. «Le deportazioni stanno andando bene, stiamo mandando via tutti i peggiori criminali», ha commentato Trump al suo arrivo ad Asheville, in North Carolina, dove ha visitato insieme a Melania i luoghi colpiti dall'uragano Helene quattro mesi fa dirigendosi poi a Los Angeles per i recenti incendi che hanno devastato la città e i suoi dintorni. È il primo volo del suo secondo mandato e l'ha utilizzato per attaccare il suo predecessore e i dem, accusati di non aver saputo gestire le emergenze. «Il North Carolina è stato trattato molto male, Biden vi aveva abbandonato, con me non sarete più soli», ha assicurato. In campagna elettorale aveva affermato falsamente che la Fema, la protezione civile, era rimasta senza fondi perché li aveva dirottati sui migranti. Ora l'ha rimessa nel mirino affermando che «è lenta, costa tanto e c'è troppa burocrazia». «Potrei sbarazzarmene, se lo ritenessi necessario», ha minacciato, ribadendo che «sarebbe meglio se fossero stati ad occuparsi della gestione dei disastri naturali». Una potenziale rivoluzione che priverebbe gli Stati Uniti di una protezione civile a livello federale e creerebbe discriminazioni interne tra Stati ricchi e poveri.

> La procedura è sempre questa ma la scelta di postare le foto è significativa

In California invece ha puntato il dito contro il governatore dem Gavin Newsom, ignorato prima della partenza nonostante le sue aperture per una cooperazione indispensabile a sbloccare miliardi di aiuti federali in Congresso, che il tycoon vorrebbe legare alla rimozione del tetto del debito. L'accusa è di aver gestito male il patrimonio boschivo e soprattutto quello idrico per proteggere «un pesce sostanzialmente inutile». Tra un volo e l'altro, The Donald ha trovato tempo anche di arringare in videocollegamento i 150 mila partecipanti della marcia per la vita nella capitale, dopo aver graziato 23 attivisti pro life condannati per aver bloccato nel 2020 a Washington l'accesso di una clinica per l'aborto, intimidendo staff e pazienti. Tra loro anche Lauren Handy, leader del gruppo Progressive Anti-Abortion Uprising. Il vicepresidente JD Vance invece è intervenuto personalmente alla marcia. Il presidente aspetta poi la conferma della sua nomina forse più controversa, quella di Pete Hegseth alla guida del Pentagono, nonostante il "no" delle senatrici repubblicane Susan Collins e Lisa Murkowski dopo che sono uscite altre accuse sul comportamento violento dell'ex anchor della Fox. —

CASO POLITICO

Visita a Palazzo Chigi per il fratello di Musk

ROMA

Visita a sorpresa di Kimbal Musk, il fratello minore di Elon, a Palazzo Chigi. Con in testa un cappello da cowboy, che indossa di consueto, Kimbal Musk ha fatto il suo ingresso nella sede del governo intorno alle 16.30 assieme ad Andrea Stroppa, il referente italiano del patron di Tesla e SpaceX. «Lo abbiamo accompagnato in un giro in diversi ministeri per capire come funziona, abbiamo un progetto», ha spiegato - senza entrare però nei dettagli - Veronica Berti, moglie del tenore Andrea Bocelli, che era nel gruppo di persone con cui l'imprenditore americano è giunto in Piazza Colonna. Dall'altra parte del mondo, intanto, la luna di miele tra Donald Trump e il suo "first buddy" Elon Musk potrebbe aver subito una battuta d'arresto dopo le critiche del miliardario al mega progetto sull'intelligenza artificiale lanciato dal presidente. Gli alleati e lo staff del tycoon sarebbero «furiosi» nei confronti del patron di Tesla che ha pubblicamente attaccato l'iniziativa Stargate. «Ha chiaramente abusato della sua vicinanza al presidente», sostengono alcune delle persone più vicine a Trump. Ufficialmente, il commander-in-chief ha sminuito la polemica sostenendo che Musk ha attaccato il progetto perché coinvolge «una persona che odia. Anche a me non piacciono tante persone».

Il riferimento è a Sam Altman, il numero 1 di OpenAi che, assieme a Softbank e Oracle, fa parte del progetto da 500 miliardi di dollari. La faida tra i due magnati del tech è iniziata almeno sette anni fa quando Musk lasciò OpenAi, che aveva co-fondato nel 2015, e poi gli fece causa chiedendo alla giustizia di bloccare la sua decisione di convertirsi in una società a scopo di lucro. —

LA PARTITA DEGLI SCAMBI COMMERCIALI

L'apertura all'Italia sui dazi «Meloni mi piace, vedremo»

L'obiettivo è di dividere i 27 Paesi dell'Unione europea. Dombrvskis fa appello all'unità dei membri dell'Ue: «Più forti se con una voce sola»

DAVOS

«Meloni mi piace molto, vediamo cosa succede!». Nella riffa quotidiana di Donald Trump sul tema dei dazi - fra minacce a mezzo mondo e dietro front - irrompe il rapporto personale con la premier italiana consolidato dalla presenza di Giorgia Meloni all'Inauguration Day. Che potrebbe valere all'Italia un'esenzione dalle misure punitive contro una Ue che «ci tratta molto male», come ha ripetuto più volte il tycoon a Davos. Una dichiarazione tutta personale e istintiva, tipica di Trump, che fa sperare l'agroalimentare perché potrebbe mettere al sicuro una parte consistente dell'export italiano verso gli Usa. Ma soprattutto le parole del presidente Usa preannunciano il ritorno dei dazi selettivi - modulati in funzione del livello di gradimento di questo o quell'altro leader politico - come grimaldello per cercare di dividere i Paesi dell'Unione proprio nel momento in cui l'agenda Draghi - più integrazione come una via per rilanciare la crescita - è giudicata più urgente che mai. Dai vini ai formaggi, dall'automotive al pollame, l'uso coercitivo dei dazi è una riedizione del primo Trump. Rafforzata, questa volta, da un voto popolare che è un'investitura al "double down", a rincarare la dose. Se Trump andrà fino in fondo il problema si pone per la risposta europea. Questa è stata al centro delle riunioni del Forum economico mondiale. Prima degli attacchi di Trump, il commissario Ue agli Affari economici Valdis Dombrovskis aveva invocato «spirito di collaborazione» col tycoon. Per poi dover auspicare la compattezza dei partner dell'Ue: «L'Europa è certamente più forte se parla con una sola voce e quando agisce assieme». —

Donald Trump con Melania visita i luoghi colpiti dall'uragano Helene

La Casa Bianca posta su X la foto di migranti in catene deportati

Elezioni in Bielorussia

Lukashenko pronto a guidare Minsk altri 7 anni

Il dittatore Aleksandr Lukashenko ha un obiettivo ben chiaro: rimanere al potere. È dal 1994, cioè da oltre trent'anni, che l'ex direttore di kolchoz governa la Bielorussia col pugno di ferro e tra gravissime violazioni dei diritti umani. Ora punta ad un settimo mandato, e quindi ad almeno altri cinque anni di potere assoluto. E in un Paese come la Bielorussia, dove la repressione del dissenso si fa sempre più aspra e tutti i principali oppositori sono stati costretti all'esilio o sono ingiustamente dietro le sbarre, le presidenziali che si concluderanno domani sono già viste da molti osservatori come un processo lontano anni luce da qualunque standard democratico. È «uno spettacolo preordinato e orchestrato da Lukashenko per mantenere la sua presa sul potere», denuncia l'opposizione guidata da Svetlana Tikhanovskaya chiedendo alla comunità internazionale di «rifiutare il riconoscimento di questa farsa».

LE TRATTATIVE

Putin disposto a vedere il capo della Casa Bianca Attacco di Mosca a Roma

Il presidente russo Vladimir Putin a Mosca ANSA/AFP

Per il ministero degli Esteri russo, il governo Meloni «ha avuto posizioni ostili» alla Federazione e «non può sedere al tavolo della pace»

Alberto Zanconato / MOSCA

L'Italia non può essere «un partecipante al processo di pace» per l'Ucraina, perché le relazioni con la Russia attraversano «la crisi più profonda dalla Seconda guerra mondiale, e di questo è indubbiamente responsabile il governo di Roma». L'attacco è arrivato da Mosca proprio nel giorno in cui Vladimir Putin ha lanciato i segnali più distensivi ed espliciti per l'apertura di negoziati con Donald Trump, dicendosi pronto a incontrarlo per parlare di qualsiasi cosa. Nelle sue risposte inviate alle domande presentate per iscritto dai giornalisti prima di una conferenza stampa tenuta dal ministro Serghei Lavrov il 14 gennaio, il ministero degli Esteri esclude qualsiasi ruolo di mediatore al quale il governo di Giorgia Meloni possa aspirare (ammesso che lo voglia) basandosi sugli stretti rapporti che va intessendo con Trump. «Vista la posizione anti-russa assunta dall'Italia - afferma la diplomazia di Mosca - non la consideriamo come un possibile partecipante nel processo di pace. Per non parlare di quello di un qualche "difensore degli interessi della Russia nella Ue", ciò che suona francamente ridicolo date le circostanze attuali». Il messaggio è chiaro: Mosca non ha bisogno di mediatori, specie nell'Unione europea, ora che un canale di dialogo diretto, sull'Ucraina e non solo, si va aprendo con la nuova amministrazione americana. Alcuni osservatori ritengono che contatti tra i due staff siano già in corso. Al punto che Putin ha detto di essere aperto ad un vertice in presenza. «Dovremmo incontrarci e avere una conversazione calma su tutti gli argomenti di interesse bilaterale», ha suggerito il presidente in un'intervista con il noto giornalista televisivo Pavel Zarubin.

Il presidente Usa ha dichiarato che Zelensky «non è un angelo»

L'ASSE CON WASHINGTON

Il capo del Cremlino si è spinto anche oltre, parlando di rapporti con il tycoon che sono sempre stati basati sul pragmatismo e la fiducia, e lodandone «l'intelligenza». Non solo: Putin si è detto d'accordo con Trump sul fatto che se lui fosse stato alla Casa Bianca nel 2022 forse il conflitto in Ucraina non sarebbe scoppiato. Ma in quel momento non era Trump alla guida degli Usa perché, ha affermato il presidente russo, nelle elezioni del 2020 gli era stata «rubata la vittoria».

Le offerte di Putin, tra l'altro, sono arrivate poche ore dopo che in un'intervista alla Fox Trump aveva espresso una pungente critica a Volodymyr Zelensky. Il presidente ucraino «non è un angelo», ha detto l'inquilino della Casa Bianca, affermando che «non avrebbe dovuto lasciare che questa guerra accadesse» e ricordando con insistenza i «miliardi di dollari» fin qui spesi dagli Usa per sostenere l'Ucraina. Se a questo si aggiunge che Putin è tornato ad ipotizzare un'esclusione dai negoziati di Zelensky - giudicato «illegittimo» dopo la scadenza ufficiale del suo mandato nel maggio scorso - ce n'è abbastanza per fare suonare più di un campanello d'allarme a Kiev. —

LE RIVELAZIONI

The Donald desecreta file di Luther King e Kennedy

NEW YORK

Tutta (o quasi) la verità sui Kennedy e Martin Luther King: da Dallas allo Sheraton di Los Angeles passando per il Lorraine Motel di Memphis, i tre assassini che nell'arco di quattro anni stravolsero la storia degli Usa sono al centro dell'ultimo ordine esecutivo del neo presidente Donald Trump. Lo aveva promesso, almeno per Jfk, all'inizio del primo mandato dovendo obbedire a un mandato del Congresso che nel 1992 aveva ordinato la declassificazione dei file sull'assassino di Kennedy entro 25 anni; poi però lui stesso non era andato a fondo su pressione delle agenzie di intelligence che avevano invocato motivi di sicurezza nazionale. La desecretazione era andata avanti sotto Joe Biden, ma ancora qualche migliaio di file restano in cassaforte. «Tutto sarà rivelato. Le loro famiglie, il popolo americano meritano trasparenza e verità», ha detto Trump nello Studio Ovale firmando il decreto e regalando poi la penna a Robert Kennedy Jr che aveva 14 anni quando il padre, dopo aver vinto le primarie in California, fu assassinato a Los Angeles e ora è il nuovo ministro della Sanità in pectore. Alla pari di Trump, che alla sua prima campagna presidenziale accusò il padre del rivale Ted Cruz di essere complice di Lee Harvey Oswald, Rfk Jr è amico di molte teorie complottiste, tra cui quella che Shiran Shiran, l'uomo condannato per l'assassinio di suo padre, non sia il vero killer. Convinto che, «a questo punto, è oltre ogni ragionevole dubbio» che «la Cia sia stata coinvolta nell'assassinio di Jfk», Kennedy ha applaudito alla decisione, «grato» a Trump perché «ci vuole più trasparenza nel nostro governo». —

Politica internazionale

L'imprenditore reduce dal forum di Davos rivela le sue impressioni: «È tornato ancora più determinato e si è circondato di fedelissimi»

Illy: «Dazi, ritorsioni e aggressività Con questo Trump allacciamoci le cinture»

L'INTERVISTA

Marco Ballico

Più preoccupato sul fronte dei dazi che non su quello del clima. Ma comunque, davanti a un Donald Trump «ben più strutturato della prima volta», Andrea Illy avverte: «Allacciamoci le cinture». Il presidente di illycaffè ha partecipato al forum di Davos e ne riassume i contenuti, riempiti inevitabilmente dal nuovo scenario imposto dal ritorno in campo dell'ex presidente che ha riconquistato la Casa Bianca.

Che impressione ha del secondo Trump rispetto al primo?

«Mi pare ancora più determinato e, nel frattempo, ha imparato il mestiere. Non a caso, si è circondato di fedelissimi. Il suo Governo sembra avere una potenza d'urto importante, mentre la retorica non è cambiata più di tanto».

E nella sostanza cosa cambia?

«Nel suo intervento Trump ha citato Dio, religione, amore e tariffe. Ci fa capire che sulla questione dazi non dovrebbe mancare la sua ideologia. Fermo restando che l'uso che ne farà potrebbe essere quello di uno strumento ritorsivo per portare a casa vantaggi non necessariamente di natura commerciale».

Ma secondo lei che cosa pensa Trump dell'Europa?

«Speravo fosse un po' meno negativo. Al contrario, c'è stata vera aggressività nei commenti rivolti alla Ue. Molto più che non sulla Cina. Prepariamoci ad allacciarci le cinture».

ANDREA ILLY

A DESTRA, LA PLATEA DI DAVOS DURANTE UNA SESSIONE PLENARIA

«L'Italia? Da fanalino di coda a primus inter pares nei rapporti con gli Usa. Serve un po' di equilibrismo ma ci sono carte da giocare»

«Il mercato del caffè è in difficoltà. Giorno dopo giorno vengono battuti i record storici dei prezzi della materia prima»

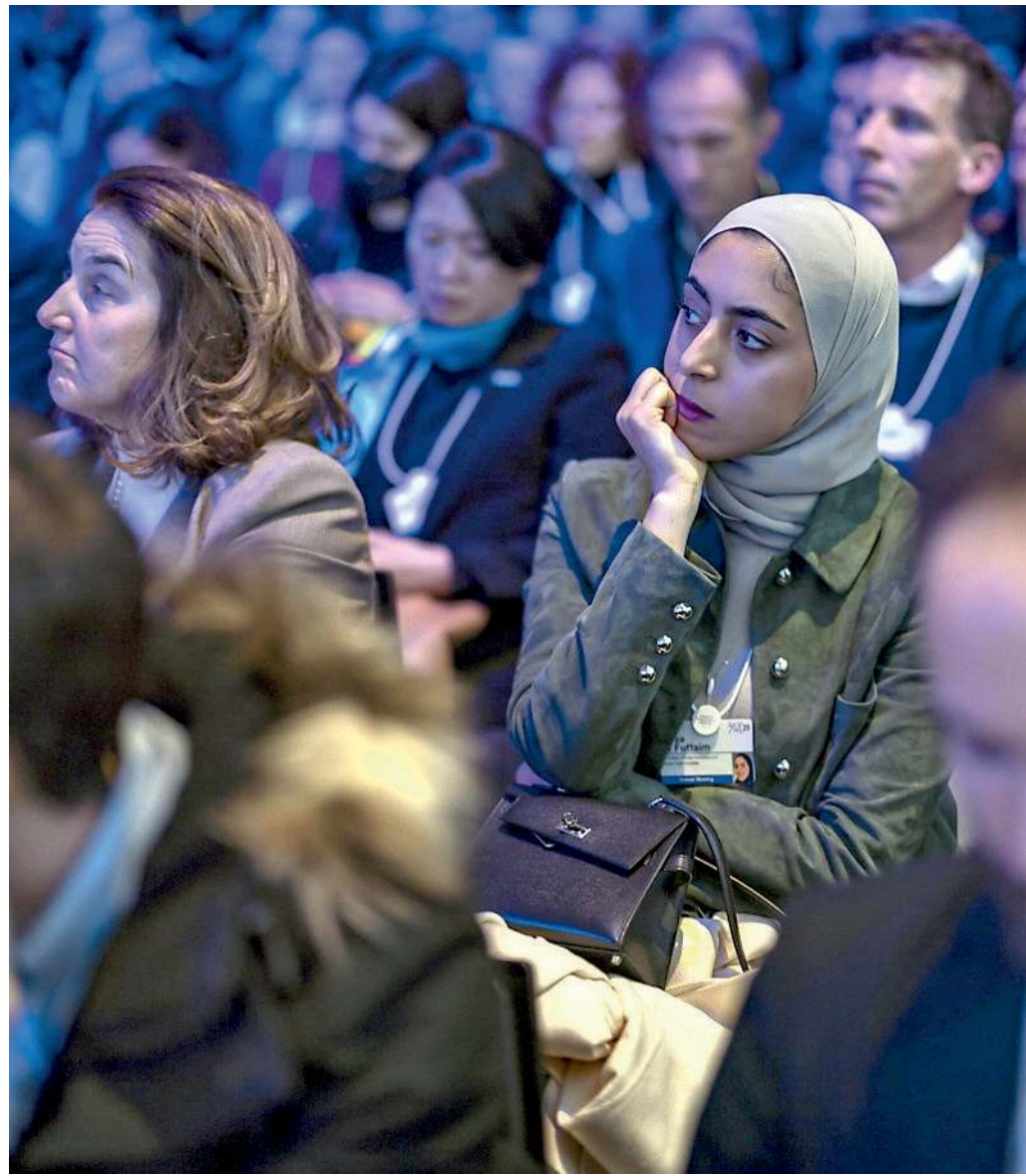
Sui dazi e non solo?

«Sui dazi e non solo. Perché è tornato per esempio molto fortemente il tema di una linea Trump favorevole a vedere alzata al 5% la soglia del Pil investito nella Difesa dei membri della Nato. E poi, sempre indipendentemente dai dazi, pensare ad aliquote differenziate per chi produce in America e chi importa da fuori è pure un'azione ritorsiva nei confronti di chi ha una presenza importante negli Stati Uniti come export e subirà inevitabili svantaggi».

Che forum è stato?

«L'intelligenza artificiale si è presa la scena, ma è stato un forum all'insegna della ricerca di percorsi. Premesso che il "volemose bene" geopolitico non c'è più, si è aperto il ragionamento su come convivere tra blocchi economici in contrasto, ma che sono comunque in grado di trovare aree di collaborazione. O negli ambiti in cui le differenze sono più lievi o in quelli in cui anche il Paese più potente del mondo da solo non può arrivare al risultato. Penso alle grandi "minacce": dal cambio climatico all'immigrazione, dal cybercrimine alla salute. Su altro litighiamo, ma su temi così globali non possiamo non costruire rapporti ad assi variabili».

Quanto la preoccupa la posizione di Trump sul clima?

«L'inversione di tendenza c'è, ma non vedo allarmi. Per una serie di motivi. Innanzitutto perché due blocchi fondamentali come Europa e Cina hanno riconfermato il loro impegno per la decarbonizzazione. Poi perché i grandi investimenti nella transizione energetica sono in corso e dunque nelle mani delle economie di mercato: l'energia rinnovabile costa già meno di quella fossile. Ma conta anche il fatto che Trump vuole la massima crescita possibile, togliendo lacci e lacciuoli. Sta dunque nella discrezionalità delle aziende decidere se vogliono massimizzare il profitto sul breve, compromettendosi il lungo, o fare il percorso inverso. Trump non lo vieterà, semplicemente non lo sosterrà con risorse statali».

L'uscita Usa dall'Accordo di Parigi?

«L'obiettivo di quell'Accordo, mantenere il riscaldamento globale entro il grado e mezzo rispetto ai livelli preindustriali, non è più realistico. Qualcosa da aggiustare c'è».

Torniamo all'Europa. Lei penserebbe a "riconquistare" la Gran Bretagna?

«Guarderei molto più all'integrazione. L'Ue oggi è solo un organismo burocratico che toglie, più che aggiungere, competitività. Purtroppo la sovranità è ancora in capo agli Stati membri e i passi avanti nelle riforme sono impossibili. Se pensiamo che l'economia che meglio di tutte ha reagito nel post Covid è quella americana, con Trump in campo il divario diventerà insostenibile».

Come reagire?

«Concretizzando quanto messo in cantiere e annunciato da von der Leyen. Sostanzialmente, il piano Draghi».

Le prospettive per l'Italia?

«Da fanalino di coda, soprattutto causa instabilità politica, adesso stiamo meglio di altri. Ci siamo conquistati una posizione di primus inter pares nei rapporti con gli Stati Uniti. Una posizione delicata, serve un po' di equilibrismo. Ma, finalmente, abbiamo carte da giocare».

Anche sull'intelligenza artificiale?

«Partita più ampia e pure su questo l'Europa mostra debolezze. Sul mercato dell'intelligenza artificiale sembriamo non prendere palla, esattamente come ai tempi della rivoluzione digitale. Posto che anche sul "green" siamo ben lontani dai cinesi quanto a leadership tecnologica, i punti interrogativi sul futuro industriale di un'economia Ue che paga un eccesso di vincoli non mancano».

Come sta il mercato del caffè?

«Male. Un giorno dopo l'altro si battono i record storici dei prezzi della materia prima, a causa di un cocktail esplosivo tra incertezze sulle importazioni, tensioni nel canale di Suez e siccità in Brasile e Vietnam, prova provata, tra l'altro, del cambiamento climatico. Si tratta ora di correre per portare avanti l'iniziativa pubblico-privata promossa nel G7 a presidenza italiana per tutelare la sostenibilità della caffeicoltura». —

L'INCONTRO CON POZZO

Fedriga: Regione e aziende unite per le nuove sfide dell'economia

«Un incontro molto importante nel quale si sono gettate le basi per proseguire nella fattiva e proficua collaborazione con il mondo delle imprese e con l'associazione territoriale di rappresentanza per affrontare al meglio le nuove sfide che l'economia regionale ha di fronte. Vi è stato un primo e utile confronto su alcuni dei principali temi che riguardano lo sviluppo economico regionale, i Consorzi di sviluppo industriale, la ricerca, lo sviluppo di start up, la fiscalità, la sicurezza sul lavoro e la questione del capitale umano e della necessità di manodopera. Questione su cui lavoreremo fianco a fianco».

Lo ha detto il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga al termine dell'incontro – ieri, nel palazzo della Regione a Trieste – con il neopresidente di Confindustria Udine Luigino Pozzo, al quale il governatore ha manifestato il suo augurio per un buon lavoro.

«Abbiamo condiviso – ha proseguito Fedriga – un percorso che consenta di immaginare nuove idee e un piano di azione che possa sempre più confermare la vicinanza della Regione al mondo delle imprese. L'obiettivo è rafforzare il dialogo con le realtà produttive del territorio che si traduce in una forte collaborazione tra le istituzioni e le imprese. Nel prossimo futuro – ha annunciato il governatore – saranno anche organizzati specifici incontri con gli assessori che detengono le deleghe legate al mondo delle imprese e del lavoro».

La stretta di mano tra Pozzo e Fedriga nel palazzo della Regione

Il governatore Fedriga, ricordando la forte sinergia che si instaurò tra Regione e sistema delle imprese durante l'esperienza della pandemia e che consentì di mantenere alto sviluppo, Pil e occupazione, ha sottolineato «l'importanza della condivisione della necessità di mantenere e di consolidare quell'ecosistema favorevole all'attrazione di investimenti valorizzando la grande capacità industriale del sistema produttivo e la posizione strategica della nostra regione. Sforzi condivisi – ha concluso Fedriga – che puntano a rendere il Friuli Venezia Giulia un'area di eccellenza per le produzioni innovative, la ricerca e l'export. Ciò non può che avvenire in stretta collaborazione con le associazioni di categoria come Confindustria». —

I nodi della politica

L'INTERVISTA

Elly Schlein

«Sull'Autonomia differenziata stop ai negoziati»

Nessun dietrofront sul no al terzo mandato da parte della segretaria del Pd «Dove abbiamo governato bene abbiamo trovato una soluzione di continuità»

CARLO BERTINI

Elly Schlein la segretaria del Pd ieri a Mestre per la prima tappa del tour a Nord Est FOTO PÒRCILE

Di questioni "politiciste" o alchimie elettorali di là da venire, non vuol parlare: fedele alla sua cifra abituale, reduce da incontri con gli operai di Marghera, Elly Schlein resta incollata a temi attuali: «Meloni venga in aula a spiegare perché abbiamo liberato un terrorista libico e per quale altro motivo oscuro non fa dimettere la ministra Santanché rinviata a giudizio». La segretaria del Pd scuote l'albero dove sta seduta la premier, lo ha fatto ieri e continuerà a farlo oggi in giro per il Veneto e Friuli Venezia Giulia, parlando con sindacati, giovani, famiglie incrociate negli ospedali. «Politiche industriali ed energetiche, piccole e micro imprese, casa», saranno il cuore della campagna elettorale del centrosinistra nella regione. Una sfida che Schlein vuole affrontare «costruendo un programma non da soli, ma dialogando con le altre forze di opposizione regionali, politiche e civiche, per costruire un'alternativa insieme e scegliere un candidato per battere le destre». Quanto al terzo mandato invocato anche da Massimiliano Fedriga, la leader Pd conferma un no secco e annuncia che in Campania cercherà un accordo con il governatore uscente De Luca per la migliore soluzione, «ma senza marce indietro».

Premessa: ora che il referendum sull'Autonomia regionale è finito su un binario morto, che farete?

«Il governo deve prendere atto della sentenza della Consulta che ha colpito al cuore la riforma Calderoli e deve fermare le intese già avviate con alcune regioni come il Veneto. Detto questo, speravamo di poter sottoporre questa riforma sbagliata al voto dei cittadini e faremo battaglia in parlamento sulle norme che dovranno adottare».

Tema caldo: Santanché prima del rinvio a giudizio per truffa all'Inps non si dimetterà. Voi presenterete una mozione di sfiducia?

«Noi abbiamo chiesto a Meloni di pretendere queste dimissioni, ricordo che alla conferenza stampa del 9 gennaio disse che in caso di rinvio a giudizio avrebbe valutato che fare. Invece ancora niente. Il suo silenzio imbarazzato dimostra che c'è un problema di classe dirigente in questo governo ed è un altro segno della sua incoerenza. Ma come? Prometteva di abbattere le accise ai benzinai e le hanno alzate di soppiatto. E poi: aveva detto che avrebbe dato la caccia ai trafficanti nel globo terracqueo e invece li libera. Ne avevano arrestato uno in Italia e lo hanno rimandato a casa».

Perché secondo lei?

«La premier deve venire in aula a fare chiarezza, ancora non ci ha messo la faccia. Si nasconde dietro i suoi ministri. Ci sono aspetti per nulla trasparenti sul perché sia stato ignorato il mandato di arresto internazionale e perché sia andato un aereo italiano a prenderlo. Una vicenda di una gravità inaudita, ci spieghi che motivo si nasconde dietro questa liberazione».

C'è il rischio che la new wave di Trump sui rimpatri di massa di immigrati irregolari possa essere copiata anche dai sovranisti europei?

«L'unica cosa che hanno fatto i sovranisti italiani è costruire prigioni vuote in Albania quando c'è una carenza di organico di forze dell'ordine. Propaganda sulla pelle dei fragili e a spese degli italiani».

Da questo rapporto privilegiato con Trump cosa ne può derivare all'Italia?

«Davanti alle sfide che abbiamo di fronte sarebbe preoccupante far valere il principio del "si salvi chi può". Abbiamo bisogno di un'Europa più forte e integrata, che punti ad un'autonomia strategica e alla sovranità energetica, di politica industriale e di difesa comune. Meloni si sarà chiesta perché era da sola all'insediamento di Trump. Il rischio è che gli amici di Trump si prestino a indebolire e frammentare l'Ue che sarebbe un grave danno anche per l'Italia. Ma la dico anche in un altro modo».

Prego.

«I governi nazionalisti alleati di Meloni, non credono negli investimenti comuni e sarebbe un grave danno per le imprese, che saranno le prime a pagare, specie al nord, la guerra dei dazi di Trump. Servono politiche industriali: di questo abbiamo parlato con i lavoratori del petrolchimico di Marghera, un polo che si sente abbandonato, che richiede nuovi investimenti per una riconversione di questi siti».

C'è poi il pressing della Lega sul terzo mandato. Fedriga chiede una mediazione nella maggioranza, si vede che la Lega vuole riaprire la partita. Voi terrete il punto sulla linea del no?

«Sì, teniamo il punto: il principio vale per tutti e noi dove abbiamo governato molto bene, come a Bari e in Emilia Romagna, abbiamo trovato insieme una soluzione condivisa di continuità del buon governo».

E la state cercando con De Luca una soluzione per la Campania?

«Lavoriamo per trovarla, ma di certo non facciamo un passo indietro».

A proposito, concorda con l'idea di Dario Franceschini che potete battere la destra anche divisi? Pensa sia giusto andare ognuno per conto suo al voto, solo con accordi elettorali nei collegi maggioritari e senza concordare un programma o fare una coalizione?

«Preferisco i temi concreti, non entrerei in questo dibattito».

Ma come spiega che il governo, pur tradendo promesse sulle tasse e sulle pensioni, conservi ancora un alto consenso?

«Loro sono lì da due anni, alcuni degli effetti negativi di queste scelte si vedranno con il tempo e continuano a farsi belli di dati che vanno letti bene: se i dati sull'occupazione sono positivi siamo contenti. Ma dietro quell'aumento, si vede che i giovani e le donne fanno molta fatica. Il problema della denatalità è figlio della precarietà. Quindi i dati veri dell'economia vanno spiegati bene alla gente».

Un'ultima questione: oggi commemorate Giulio Regeni: il governo ha fatto di tutto per arrivare alla verità?

«È stato vergognoso definire per decreto l'Egitto un paese sicuro dopo quanto accaduto. Il governo non può continuare come se nulla fosse ad avere relazioni con l'Egitto, che ha deciso di non collaborare e coprire i responsabili. Serve molto più impegno per ottenere piena verità e giustizia. Sarò come sempre al fianco della Famiglia Regeni, seguiamo il processo in corso da cui emergono cose terribili». —

IL RETROSCENA

I paletti di Meloni in Veneto: Conte candidato senza lista Zaia

Enrico Ferro

Mario Conte, sindaco di Treviso, e il presidente del Veneto Luca Zaia

Giorgia Meloni blinda la Lega in Veneto con una proposta che non si potrà rifiutare. Il candidato presidente leghista a patto che la lista Zaia non scenda in campo. E ovviamente con un incarico di tutto rispetto per il presidente uscente, cioè a Zaia. Il candidato su cui in FdI sarebbero pronti a scendere a compromessi è Mario Conte, il sindaco di Treviso. Sono le indiscrezioni romane che trapelano dopo il ritorno della premier dalla missione negli Stati Uniti per l'insediamento di Trump. Uno schema rivelato dal quotidiano *Il Foglio*, che trova riscontro nelle ricostruzioni dei maggiorenti di Fratelli d'Italia in Veneto.

Dunque il partito che alle ultime europee proprio in questo territorio ha preso il 37%, risultato migliore d'Italia, sarebbe pronto a fare un passo indietro per concedere alla Lega la sua riserva naturale. Tuttavia, non sarà a costo zero. Giorgia Meloni lascerà che il candidato presidente sia un leghista ma vorrà qualcosa in cambio, ovvero quantificare il consenso dei partiti che compongono la coalizione di centrodestra. Una contestazione che spesso fanno i leghisti per rispondere al grande consenso avuto da FdI in occasione delle politiche e delle europee, è che si tratta di un risultato attribuibile a Giorgia Meloni e ai volti nazionali del suo partito. Diverso è, sostengono i leghisti, quando le consultazioni si spostano su un piano locale. I Fratelli vogliono capire proprio questo ed è il motivo per cui la condizione a cui sottostare per avere un candidato leghista sarà quella di presentare solo la lista Lega, che si troverà quindi a competere con FdI e Forza Italia. Alle precedenti elezioni i leghisti avevano schierato ben tre formazioni, quella ufficiale di via Bellerio, la lista Zaia e un'altra composta prevalentemente da amministratori. Niente di tutto ciò accadrà la prossima volta, è giunto il momento della conta. In cambio Giorgia Meloni è pronta a convergere sul nome di Mario Conte, sindaco di Treviso e presidente di Anci Veneto, volto rassicurante della Lega 4.0, reduce da pochi giorni dalla missione romana durante la quale ha incontrato sia il presidente della Repubblica Sergio Mattarella che il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. —

Trova il negozio più vicino a te

CASTELFRANCO VENETO (TV)
Viale Europa 26 - c/o SHOPPING DAY

SAN DONÀ DI PIAVE (VE)
Via Como 6

PONTE DI PIAVE (TV)
Via A. della Torre 9

Ci trovi anche a :

UDINE
REANA DEL ROJALE (UD)
GEMONA (UD)
CIVIDALE DEL FRIULI (UD)
LATISANA (UD)
MANIAGO (PN)
MONFALCONE (GO)

WWW.MEGAVISIONOPTIC.IT

L'inchiesta per truffa

Il gup di Pordenone Francesca Vortali, accogliendo la richiesta della Procura e della difesa, ha rinviato a giudizio l'amministratore unico del canile "Il rifugio" di Villotta di Chions Aurora Bozzer e il collaboratore Leandro Panzieri per l'ipotesi di reato di truffa continuata in concorso ai danni di enti territoriali. È stata esclusa dal processo gran parte dei Comuni che si erano costituiti parte civile.

La difesa dell'avvocato Malattia

L'avvocato Bruno Malattia, che difende Aurora Bozzer in sede penale, ieri ha dichiarato che «da quanto si è potuto apprendere l'azione promossa dalla Procura regionale presso la Corte dei conti e il sequestro si basano sulle indagini svolte dalla Procura di Pordenone e su fatti che impropriamente vengono dati per certi, così da compromettere in modo indebito l'immagine della mia assistita».

Operazione della guardia di finanza di Pordenone

La sede del canile "Il rifugio" di Villotta di Chions (FOTO BRISOTTO/PETRUSSI)

I 53 COMUNI CHE TRA IL 2011 E IL 2020 HANNO ELARGITO FONDI AL CANILE

Pordenone · Udine · **Venezia** · Bari

N.	Comune	N.	Comune	N.	Comune
1	Arba	21	**Fossalta di Portogruaro**	41	**San Stino di Livenza**
2	Aviano	22	**Gruaro**	42	San Vito al Tagliamento
3	Azzano Decimo	23	Maniago	43	Sequals
4	Bagnaria Arsa	24	Monopoli	44	Sesto al Reghena
5	Barcis	25	Montereale Valcellina	45	Spilimbergo
6	Brugnera	26	Morsano al Tagliamento	46	Talmassons
7	Budoia	27	Pasiano di Pordenone	47	**Teglio Veneto**
8	Caneva	28	Pocenia	48	Tramonti di Sopra
9	**Caorle**	29	Polcenigo	49	Travesio
10	Casarsa della Delizia	30	**Portogruaro**	50	Vajont
11	Castions di Strada	31	**Pramaggiore**	51	Valvasone Arzene
12	Cavasso Nuovo	32	Prata di Pordenone	52	Vivaro
13	Cervignano del Friuli	33	Pravisdomini	53	Zoppola
14	Chions	34	Rivignano Teor		
15	**Concordia Sagittaria**	35	Ronchis		
16	Clauzetto	36	Roveredo in Piano		
17	Cordenons	37	San Giorgio della Richinvelda		
18	Fanna	38	San Martino al Tagliamento		
19	Fiume Veneto	39	San Michele al Tagliamento		
20	Fontanafredda	40	San Quirino		

Finte visite mediche a cani già morti Sequestro da un milione

Sigilli al Rifugio di Villotta di Chions. Indagine sui fondi erogati da 53 Comuni del Nord Est

Bruno Oliveti

Ventisette conti correnti e ventuno immobili sequestrati: non c'è pace per il canile "Il rifugio" di Villotta di Chions, su cui ieri si è abbattuta la scure della guardia di finanza del comando provinciale di Pordenone, la quale, su ordine della Corte dei conti, ha proceduto al maxi-sequestro nei confronti dell'amministratore unico Aurora Bozzer e del marito e collaboratore Leandro Panzieri, per quasi un milione di euro.

«Le indagini delle Fiamme gialle del nucleo di polizia economico-finanziaria della Destra Tagliamento – si legge nella nota della gdf – hanno analizzato gli ingenti contributi pubblici elargiti alla struttura tra il 2011 ed il 2020, da ben 53 Comuni situati tra Friuli Venezia Giulia, Veneto e Puglia, per garantire il benessere degli animali ospitati, scoprendo che 986 mila 846 euro riguardavano prestazioni veterinarie certificate, mai erogate, e che, tra gli animali indicati come "ospiti" della struttura, ne figuravano 152 in realtà tenuti, in pessime condizioni igienico-sanitarie, nell'abitazione della coppia, di cui 132 già deceduti».

Le Fiamme gialle avevano riferito i fatti alla Procura di Pordenone, che qualche giorno fa ha rinviato a giudizio i coniugi per l'ipotesi di reato di truffa continuata ai danni di enti territoriali. Quindi hanno segnalato il rilevante danno erariale alla Procura regionale della Corte dei conti, sotto la cui direzione hanno, quindi, ricostruito il flusso dei fondi percepiti dal canile negli ultimi dieci anni. A conclusione delle indagini la Procura contabile ha chiesto e ottenuto il sequestro conservativo dell'importo che sarebbe stato indebitamente incassato su 27 rapporti bancari e 21 beni immobili, tra cui lo stesso canile e la villa di proprietà.

I Comuni interessati sono in gran parte del Friuli occidentale (36 su 53), 7 della provincia di Udine e 9 del Veneto orientale. Uno, invece, appartiene alla Città metropolitana di Bari: riguarda infatti un cagnolino del canile il cui chip risulta essere stato applicato a Monopoli. Come sia poi arrivato nel Pordenonese non è dato sapere.

Nell'indagine della Corte dei conti i gestori del canile sono rappresentati dagli avvocati Fusco di Trieste e Petternella di Rovigo, mentre nel procedimento penale i difensori sono Alessandra Marchi e Bruno Malattia del Foro di Pordenone. Quest'ultimo ha voluto fare alcune precisazioni: «Da quanto si è potuto apprendere – ha affermato l'avvocato Malattia – l'azione promossa dalla Procura regionale presso la Corte dei conti e il sequestro concesso inaudita altera parte si basano sulle indagini svolte dalla Procura della Repubblica di Pordenone e su fatti che impropriamente vengono dati per certi così da compromettere in modo indebito l'immagine della dottoressa Bozzer. Tutto dovrà essere chiarito nel dibattimento già fissato anche su nostra richiesta avanti il tribunale di Pordenone per il 15 aprile. Stupisce, ma forse meglio si direbbe indigna, che si sia potuto affermare che i cani costituivano per la dottoressa Bozzer delle "galline dalle uova d'oro" dato che la stessa ha dedicato la sua vita e tutte le sue risorse finanziarie per la loro cura. Certo è che il canile di Villotta, diversamente da quanto si sostiene, non ha mai ricevuto contributi dai Comuni, ma solo i pagamenti per un servizio dagli stessi appaltato e che, paradossalmente, il sequestro eseguito su tutti cespiti priva di operatività la struttura con tutte le conseguenze del caso».—

Il provvedimento destinato ai gestori rinviati a giudizio nei giorni scorsi per truffa ai danni di enti territoriali

Sigilli su conti bancari e su 21 immobili tra cui una villa e la stessa struttura che quindi perde la sua operatività

PARLA IL COMITATO DELLE ASSOCIAZIONI

«Volontari estranei ai fatti Lavoriamo solo per passione»

PORDENONE

«Teniamo a precisare che i numerosi volontari che operano all'interno del canile di Villotta sono totalmente estranei ai fatti». A sottolinearlo è Jenny Pitton per conto del Comitato associazioni gattofile del Friuli Venezia Giulia, che comprende sei sodalizi operanti in diverse strutture della regione.

«Ci siamo confrontati tra noi – ha affermato Pitton – per affrontare un tema delicato, quello del volontariato, appunto, che va distinto rispetto all'attività economica oggetto del provvedimento della guardia di finanza. Ci teniamo a ribadire la nostra buona fede, non vorrei si pensasse che siamo tutti nella stessa condizione. Noi abbiamo a cuore esclusivamente il benessere degli animali e ci adoperiamo per questo. Noi organizziamo banchetti lavoriamo nel nostro tempo libero seguendo la nostra passione, è importante non fare di tutta l'erba un fascio».

I volontari non si schierano a favore né dell'una né dell'altra parte in causa. «Spetterà all'autorità giudiziaria stabilire verità e responsabilità, noi ci limitiamo a organizzare banchetti, investire il nostro tempo, non percepiamo alcun compenso per l'attività che svolgiamo, anzi ci mettiamo spesso del nostro a livello economico, spesso trascurando le nostre famiglie per dedicarci a cani e gatti abbandonati. Ovviamente dispiace per ciò che sta succedendo, ma l'azienda è un'altra cosa rispetto a noi». —

I controlli sulle strade

LE INDICAZIONI

Ricorsi sugli autovelox Il Viminale ai prefetti: ecco come difendervi

Contestate le sentenze della Cassazione sull'omologazione Una circolare del ministero spiega quali atti presentare

Christian Seu

La Cassazione, con tre distinte sentenze dell'anno scorso, aveva acceso la speranza di quanti, di recente, erano incappati nei flash degli autovelox. Secondo gli ermellini, i termini «approvazione» e «omologazione» non sono equiparabili. E secondo la Suprema Corte sono da ritenersi legittime solo le sanzioni comminate con dispositivi omologati. Pare una questione iper-tecnica, o addirittura semplicemente lessicale. E invece no: perché non essendo mai stato emanato un decreto che definisca la procedura di omologazione, nessun apparecchio può risultare omologato. Da qui il timore delle Prefetture che già nei mesi scorsi sono state raggiunte da centinaia di ricorsi degli automobilisti sanzionati: parecchie amministrazioni comunali ed enti gestori delle strade avevano scelto, in via precauzionale, di spegnere i rilevatori di velocità.

Una circolare del Dipartimento per l'amministrazione generale del Ministero degli Interni, inviata giovedì proprio ai prefetti, anche a Nord Est, cambia le carte in tavola. Perché un parere dell'Avvocatura generale dello Stato (datato 18 dicembre) sancisce «la sostanziale piena omogeneità e identità tra le procedure tecnico amministrative che sono alla base sia dell'omologazione che dell'approvazione». L'organo di consulenza evidenzia che entrambi i procedimenti (omologazione e approvazione) sono finalizzati «a verificare che l'apparecchio sia utile allo scopo e sia conforme alle esigenze di misurazione e accertamento, mirando, pertanto, al medesimo risultato pratico». Ed entrambe le procedure riguardano «il prototipo dei dispositivi e non il singolo dispositivo», con la competenza in capo alla stessa autorità, ovvero il Ministero delle Infrastrutture. Che già cinque anni fa, con i pareri dell'8 aprile 2020 e dell'11 novembre dello stesso anno, aveva affermato che la terminologia utilizzata dal legislatore porta a sostenere la totale complementarietà dei sistemi di approvazione e di omologazione. Un parere che ridimensiona, inevitabilmente, gli auspici di chi guardava con fiducia alla via del ricorso. Dall'Avvocatura arrivano anche le indicazioni utili ai prefetti a difendersi da eventuali ricorsi di chi intende puntare proprio sui contenuti delle sentenze della Cassazione.

I DISPOSITIVI
UN AUTOVELOX INSTALLATO LUNGO UNA STRADA EXTRAURBANA

Per l'Avvocatura è sufficiente l'approvazione del prototipo

Risulta «decisivo», per i togati dello Stato, «rappresentare in sede di giudizio la piena omogeneità tra le due procedure», ovvero l'omologazione e l'approvazione, «sostanziando la prospettazione con elementi, in particolare documentali, che non sono stati esaminati dalla Corte, in quanto non depositati nei relativi giudizi». E per questo è necessario depositare tempestivamente la documentazione che attesta l'approvazione dello strumento di rilevazione, «fin dal giudizio di primo grado».

Nel frattempo il governo ha provveduto a istituire un tavolo tecnico al Mimit, con i rappresentanti del Viminale, dell'Anci e del Ministero delle imprese e del Made in Italy con l'obiettivo di definire - finalmente - le procedure per l'omologazione dei prototipi, la taratura e le verifiche di funzionalità dei dispositivi e delle apparecchiature di rilevazione della velocità. —

IL MINISTERO

1 Il ministero dei Trasporti, con due pareri del 2020, ha affermato che la terminologia utilizzata dal legislatore fa sostenere la totale complementarietà dei sistemi di approvazione e di omologazione.

LA CASSAZIONE

2 Secondo tre sentenze della Cassazione, datate 2024, i termini «approvazione» e «omologazione» non sono equiparabili. E sono quindi da ritenersi legittime solo le sanzioni comminate con dispositivi omologati.

L'AVVOCATURA

3 Il parere dell'Avvocatura dello Stato dello scorso 18 dicembre sancisce «la sostanziale piena omogeneità e identità tra le procedure tecnico amministrative che sono alla base sia dell'omologazione che dell'approvazione».

Friuli Venezia Giulia

Il senatore della Lega preso di mira da un collettivo sul social X
Aveva denunciato l'assalto informatico al sito del porto di Trieste

Minacce dagli hacker legati alla Russia Dreosto denuncia alla polizia postale

Christian Seu

«Non possiamo ignorare l'importanza delle nostre infrastrutture strategiche: in particolare nel settore della cybersicurezza. Infatti i recenti attacchi informatici, attribuiti proprio a gruppi russi, come quello che ha colpito nella mia regione il Porto di Trieste, dimostrano che la guerra non si combatte solo sul campo, ma anche con gli strumenti informatici». Per questa frase, pronunciata mercoledì durante la discussione al Senato sul decreto di proroga agli aiuti all'Ucraina e ripubblicata con un video sul proprio profilo X, il senatore della Lega Marco Dreosto è finito nel mirino dello stesso collettivo filo-russo che ha rivendicato l'azione contro il sito internet dell'Autorità portuale di Trieste, colpito il 12 gennaio. E per questo ha sporto denuncia alla Polizia postale, dopo essersi confrontato con le competenti strutture di sicurezza.

Sul social di Elon Musk, in risposta al video postato dal segretario regionale della Lega, il gruppo NoName057 ha puntato il dito contro la decisione del Parlamento di confermare il supporto al governo ucraino: «Finché le autorità italiane, vendute ai nazisti ucraini, continueranno a sponsorizzare il terrorista Zelensky – hanno scritto –, nessun impegno in termini di sicurezza informatica potrà proteggere la vostra economia dai costi colossali e dai danni causati dai nostri attacchi informatici».

«Ho presentato una denuncia a dopo aver ricevuto messaggi di natura intimidatoria non solo al sottoscritto ma anche alle autorità italiane, presumibilmente collegati a gruppi di hacker russi – ha spiegato Dreosto, che è membro dell'ufficio di presidenza della Commissione Esteri e Difesa di Palazzo Madama –. Tali minacce sono seguite al mio recente intervento in Senato dove denunciavo l'attacco informatico che ha colpito il Porto di Trieste, un'infrastruttura cruciale per il nostro Paese. Voglio sottolineare la mia piena fiducia nelle autorità competenti, che sono al lavoro per approfondire quanto accaduto e garantire la sicurezza digitale e la tutela delle nostre infrastrutture strategiche. È fondamentale proseguire con determinazione nella protezione delle nostre reti e dei nostri interessi nazionali».

Il parlamentare del Carroccio evidenzia come l'intervento in aula «sia stato ripreso e diffuso anche attraverso altri canali di collettivi riconducibili agli autori dell'attacco hacker. Di fronte a questa situazione mi sono sentito in dovere di segnalare alle autorità preposte l'accaduto: quella che si sta combattendo è una guerra ibrida, che si combatte anche sulla Rete, con tutto quello che può servire».

Dreosto ha subito incassato anche la solidarietà del gruppo della Lega in Consiglio regionale. Il capogruppo Antonio Calligaris, a nome dei colleghi di partito, ha riflettuto sul fatto che «questi fatti dimostrano che ai giorni nostri le guerre non si combattono solamente sul campo, ma anche nei nostri sistemi digitali. Si tratta di un tema delicato che dovrebbe stare a cuore a tutti perché rappresenta una minaccia all'esercizio della nostra democrazia». L'attacco informatico sferrato due settimane fa non aveva prodotto particolari conseguenze sull'operatività del porto di Trieste. —

Il post del senatore Marco Dreosto e la risposta del collettivo

La giunta regionale

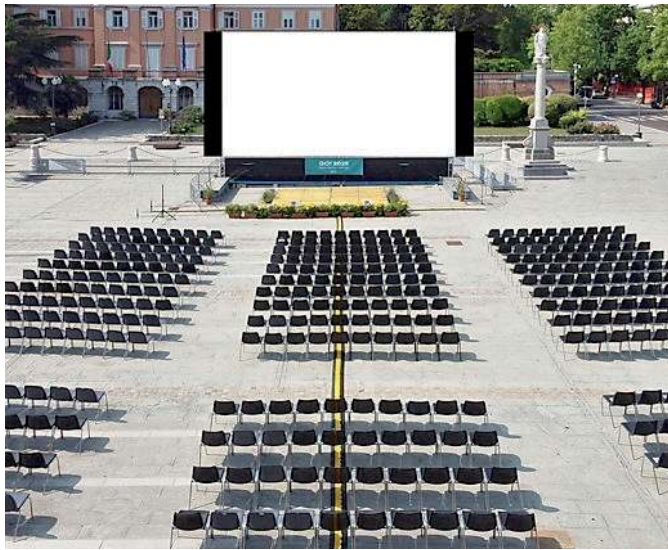
Oltre 7 milioni a teatri e festival Fondi per le start-up innovative

Contributi per le strutture di ospitalità e produzione. Finanziate otto manifestazioni legate al cinema

Christian Seu

La Regione ha stanziato 7 milioni e mezzo per i teatri di ospitalità e produzione, per le accademie e per i soggetti che organizzano festival cinematografici e premi di settore. Il via libera al riparto è arrivato ieri, con una delibera presentata in giunta dal vicepresidente Mario Anzil, titolare della delega alla cultura. Ventiquattro, complessivamente, gli enti beneficiari: per conoscere l'esatta distribuzione delle risorse bisognerà attendere la pubblicazione dei decreti.

FONDI A TEATRI E FESTIVAL

«I due provvedimenti – dettaglia Anzil – ripartiscono 5,8 milioni di euro per i teatri di ospitalità e produzione e per le accademie della nostra regione che operano per realizzare produzioni di qualità e 1,7 milioni per i principali festival cinematografici oltre che a importanti premi di settore. Ai teatri di produzione e ospitalità andranno 2,4 milioni (ne beneficeranno Artisti associati, Css, Bonaventura e Contrada); 2,9 milioni ai teatri di ospitalità (ai teatri Giovanni da Udine, Pasolini, al Verdi di Gorizia, a quelli di Monfalcone, Sacile, Pordenone e al teatro degli Sterpi), 340 mila euro ai teatri di produzione (Animazione, Arearea, Ortoteatro) e 195 mila euro all'accademia Nico Pepe. Ai festival e ai premi cinematografici di interesse nazionale e internazionale vanno 1,7 milioni di euro. Tra i beneficiari figurano l'associazione Maremetraggio (ShorTs), Cinemazero (Le voci dell'inchiesta), l'associazione Sergio Amidei (per il premio Amidei a Gorizia), il Centro espressioni cinematografica (per il Far East Film Festival), Alpe Adria Cinema (Trieste film festival), Giornate del cinema muto per l'omonima iniziativa, La Cappella Underground per il Trieste Science + Fiction e l'associazione Mattador per il premio internazionale per la sceneggiatura dedicato a Matteo Caenazzo.

Lo schermo allestito in piazza Vittoria a Gorizia per il Premio Amidei

Rafforzate le attività di orientamento per le scuole e la formazione

FONDI PER LE START-UP

La giunta regionale ha approvato anche la delibera che fissa i paletti per il nuovo bando per la concessione di incentivi a fondo perduto per il sostegno e la creazione e lo sviluppo di start- up innovative. La dotazione finanziaria del nuovo bando ammonta a due milioni di euro e s'inserisce al bando del Programma regionale cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale 2021-2027. «L'obiettivo – ha spiegato l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini – è quello di promuovere e sostenere gli investitori proprio nelle fasi di avvio e sviluppo di nuove imprese innovative regionali, favorendo programmi di crescita pluriennali nei settori più avanzati tecnologicamente nell'ambito del sistema manifatturiero e del terziario». Il provvedimento è stato presentato di concerto all'assessore alle Finanze, Barbara Zilli, che ha evidenziato come la Regione «continui a essere ai primissimi posti a livello nazionale nell'utilizzo delle risorse della Programmazione europea e nella qualità dei progetti proposti e finanziati».

ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO

È stato approvato dalla giunta regionale il programma 2025-2027 delle attività di orientamento, su proposta dell'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen. Il documento individua interventi e azioni che mirano allo sviluppo, nel territorio regionale, di un sistema integrato di servizi di orientamento permanente, con un finanziamento di 12,1 milioni di euro a valere sulla programmazione 2021-27 del Fondo sociale europeo e di 360 mila euro di fondi regionali. Come ha spiegato a margine della riunione Rosolen, «la Regione intende rafforzare le attività di orientamento anche tenendo conto dell'evoluzione del sistema di istruzione e di formazione, derivante da importanti riforme che interessano gli istituti scolastici, il sistema di istruzione e formazione professionale (IeFp) e gli Istituti tecnologici superiori (Its)». Il nuovo programma di orientamento riporta lo sviluppo nel territorio regionale di cinque funzioni orientative: educativa, di consulenza orientativa, di accompagnamento a specifiche esperienze di transizione, di assistenza tecnica e azioni di sistema, informativa. —

Le idee

IL CAPPELLO DI MELANIA E QUELLO SGUARDO NEGATO

PIER ALDO ROVATTI

Mi riferisco in particolare al cappello schermo indossato da Melania Trump il giorno della proclamazione del nuovo presidente degli Stati Uniti. Schermo poiché impediva a chi le stava accanto di scorgere il proprio sguardo durante la cerimonia.

Possiamo considerarlo un episodio da dimenticare in fretta, ma potremmo anche interpretarlo come un indizio dell'aria che respiriamo in un momento storico che ci riguarda tutti. Non vogliamo essere visti. Questo velo, indossato per sfuggire alla vista degli altri, sembra avere un significato opposto al velo che le donne, in molti Paesi dell'Oriente, devono ancora calare sul proprio volto, un velo di cui vorrebbero liberarsi, un ostacolo alla propria libertà personale: qui invece, in pieno Occidente, un simile velo potrebbe funzionare, all'opposto, come una protezione della libertà di manifestare ciò che si vuole tenere per sé.

La grande tesa del cappello adoperato da Melania ha impedito di scorgere il suo sguardo e quindi ciò che lei avrebbe potuto manifestare a chi le stava attorno: poco di positivo, si potrebbe facilmente ipotizzare. Forse questo episodio cadrà presto nel dimenticatoio, ma vorrei che lo tenessimo presente e che ci chiedessimo, a partire da qui, in quale condizione ci troviamo oggi tutti: nella condizione di nascondere i nostri occhi e ciò che possono comunicare agli altri. Siamo arrivati fino a questo punto?

Melania Trump con il suo cappello-schermo accanto a Donald Trump e Joe Biden

Vorrei collegare questa osservazione cronachistica al modo in cui stiamo generalmente vivendo il nostro stare con gli altri, ciò che possiamo indicare con il pronome "noi" e con quelle pratiche che chiamiamo "pubbliche". Siamo indotti a nasconderci e a non esprimere ciò che proviamo? E inoltre: parliamo spesso di "comunità" (e non solo di comunità terapeutiche, che chiedono ovviamente una speciale osservazione), e come stiamo vivendole?

Mi faccio queste domande dopo aver letto un libro molto interessante, scritto da Paolo Gomarasca e Francesco Stoppa (edizioni Vita e Pensiero, di Milano), che già nel titolo e nel sottotitolo pone con chiarezza la questione: Salviamo la cosa pubblica. L'anima smarrita delle nostre istituzioni. Gomarasca insegna filosofia morale, Stoppa è uno psicoanalista con una rilevante pratica comunitaria: ci parlano di scuola e di disturbo mentale dicendoci con chiarezza che l'aria che tira oggi è irrespirabile e che occorrerebbe al più presto un supplemento di ossigeno sociale.

Bisognerebbe, però, cominciare a intendersi su cosa vuol dire per noi "istituzione pubblica" e, di conseguenza, su come dobbiamo intendere la parola "comunità". Solo chiarendo questi problemi e cominciando a risolverli potremmo, forse, mostrare apertamente il nostro sguardo senza coprirlo con qualche velo. Ma il punto sta proprio nel fatto che le idee di "pubblico" e di "comunità" che oggi circolano sono molto, molto discutibili: sembrano artefatte e assai poco accoglienti.

> **La comunità, la cosa pubblica e la condizione di nascondere i nostri occhi e ciò che possono comunicare**

Pensiamo, per esempio, alla parola "repubblica" che ripetiamo in maniera automatica, senza star lì a riflettere se la res publica, per andare alla provenienza latina, sostenga una domanda che, sempre più, rimane senza risposta. Res vuol dire "cosa", ma di questa "cosa pubblica" possediamo solo una nozione sbiadita, poiché la cosa pubblica non è un semplice possesso né si traduce in un "avere" superficiale, ma possiede una profondità che accompagna sempre la nostra esperienza di vita insieme agli altri.

Quindi non è traducibile in una definizione ristretta e manipolabile, ma resta un problema aperto che deve sempre restare tale per non essere frainteso o contrabbandato con una semplice definizione.

Tutto ciò si rifrange sull'idea di "comunità" che non può comportare in se stessa dispositivi di potere o scale di autoritarismo, che non può neanche venire rinchiusa in una definizione o in una sequenza di comparti: per quanto paradossale possa sembrare, se volessimo davvero rianimare la comunità dovremmo tentare di elaborare le distinzioni tra chi dirige e chi è diretto, tra chi sta sopra e chi sta sotto; un obiettivo che può sembrare irraggiungibile ma che non può venire cancellato, al prezzo di svuotare di senso la comunità stessa.

Se volessimo togliere lo schermo con cui ci proteggiamo e dietro al quale possiamo forse manifestare il nostro disappunto, dovremo rovesciare l'"anda" che attraversa la socialità che pratichiamo quotidianamente, introdurre uno sguardo critico oggi decisamente fuori uso (troppo lento, troppo impegnativo, non ha spazio nel tran tran quotidiano al quale stiamo tutti abituandoci). —

IL GIORNO DELLA MEMORIA E LA VERITÀ STORICA DA RIBADIRE

VINCENZO MILANESI

Il 27 gennaio del 1945 le truppe dell'Armata Rossa liberarono il campo di concentramento di Auschwitz: sono passati ottant'anni da questo giorno che sancì la fine dell'Olocausto, dello sterminio degli ebrei pianificato come "soluzione finale" della Judenfrage, della "questione ebraica", dal regime nazista che dalla Germania Adolf Hitler sognava di imporre a tutta l'Europa. Mai come in questo tempo in cui viviamo è importante celebrare la Giornata della memoria. Sull'Europa di oggi, e in primo luogo sulla Germania, il Paese più popoloso dell'Unione Europea nata sulle ceneri della catastrofe della guerra voluta dall'imperialismo hitleriano, si addensano nubi preoccupanti: il partito Alternative für Deutschland, l'AfD, che vuole porsi, come dice il nome, quale alternativa politica per i cittadini della Germania di oggi, non nasconde più i suoi ideali, che riportano indietro di un secolo il corso della storia. AfD si muove con disinvoltura sul terreno dell'anti-antinazismo, che è poi quello di una rimozione del passato infastidita dalla memoria di quel che è stato. "Remigrazione": è la parola d'ordine di oggi, cioè espulsione dalla Germania di tutti coloro che non sono tedeschi, oggi gli immigrati come allora gli ebrei, ma anche i rom.

Sappiamo anche bene che gli immigrati, oggi in gran parte di provenienza da Paesi di cultura islamica, e quindi di fede musulmana, pongono un serio problema alle liberal-democrazie europee dove la loro integrazione suscita, e non senza motivi, reazioni forti a causa della diversità per molti aspetti radicale tra la loro cultura e la tradizione di valori e di princìpi eredità di secoli della nostra civiltà europea. Ma la soluzione, pur non ancora "finale" come quella nazista, non può passare attraverso la loro espulsione dai nostri Paesi, e non solo per motivazioni di carattere pratico e contingente. C'è un fondo di malcelato razzismo nelle posizioni della destra-destra che sta crescendo non solo in Germania ma un po' in tutta Europa, e nella stessa "destra globale" che trova il suo esponente più forte in Trump, e nel suo sodale Elon Musk. C'è un aspetto che, nella Giornata della memoria, va sottolineato osservando le posizioni espresse chiaramente da Alice Weidel, leader di AfD. Nella ormai celebre intervista con Elon Musk, che tifa apertamente per lei, ha definito Adolf Hitler come «un comunista», affermando che è stata la storiografia dei vincitori della Seconda guerra mondiale a raffigurarlo come un esponente di una destra politica estrema, conservatrice e reazionaria, mentre in realtà il nazismo sarebbe stato una sorta di socialismo camuffato, "nazional-socialismo", appunto.

Assistiamo a un ribaltamento della verità storica, e quindi non stupisce che la Weidel definisca come «nazisti dipinti di rosso» i manifestanti contro di lei. Questo ribaltamento della storia per scompaginare le categorie concettuali e confondere le idee, stravolgere i fatti in un'ottica di pericolosissimo revisionismo storico, si trova a suo agio nell'epoca della post-verità che stiamo vivendo. È la stessa cosa che fa Putin con l'Ucraina, della quale nega la stessa esistenza come realtà storica, come "nazione" nel senso corretto del termine, come popolo che ha una sua tradizione, una lingua, una cultura diversa da quella dell'invasore russo che la vuole ridurre a provincia del rinato antico impero prima zarista e poi sovietico. Senza storia non c'è verità, non c'è memoria, non c'è difesa per impedire che i fantasmi ritornino. Neanche quelli della barbarie del nazismo, di quello autentico, sconfitto ottanta anni fa. —

ECONOMIA

LA MULTIUTILITY DEL NORD EST

«Al lavoro con Agsm-Aim per un'alleanza nell'energia»

Nicola Cecconato, ad di Ascopiave: «Stiamo studiando possibili collaborazioni» Rinnovabili, idrogeno, reti del gas e elettriche sono le aree di approfondimento

Roberta Paolini / TREVISO

Ascopiave ha cambiato pelle, modello di business ed ora è pronta ad esplorare alleanze sui territori di elezione. Dopo l'operazione con A2a, con cui acquisirà 5.300 km di reti per 430 milioni di euro, aumentando del 50 per cento la sua dimensione nella distribuzione del gas, ora Nicola Cecconato, presidente e ad della multiutility di Pieve di Soligo, si prepara a valutare accordi di sinergici con il partner più adatto, e tra i candidati c'è anche Agsm-Aim.

Cecconato, negli ultimi anni, Ascopiave ha intrapreso un importante processo di trasformazione. Quali sono stati i principali cambiamenti e come hanno contribuito al successo dell'azienda?

«Abbiamo avviato un processo di trasformazione che ha coinvolto diversi aspetti, tra cui le persone, gli asset e la governance. Ci siamo consolidati come un player riconosciuto e stimato a livello nazionale e internazionale, sia dal punto di vista strategico che delle performance. Oggi nel settore energy siamo una delle realtà industriali più importanti del Veneto».

Dopo l'operazione con A2a, l'uscita dal segmento della vendita di energia, che evoluzione avrà il gruppo?

«La tendenza, soprattutto nel settore dell'energia, è orientata sempre più verso la creazione di grandi player, ritengo che una leva fondamentale per crescere sia da individuarsi nella sinergia e nella collaborazione con altri partner strategici e industriali. Questo approccio consente di ampliare la nostra capacità di generare valore, non solo per Ascopiave, ma anche per tutti gli stakeholder in ogni territorio dove siamo presenti, in continuità con quanto fatto sino ad oggi. La collaborazione attraverso alleanze rappresenta quindi un abilitatore fondamentale per ulteriormente rinforzare il processo di sviluppo del nostro Gruppo».

Sappiamo che avete allo studio una collaborazione con Agsm-Aim.

«Sì, intendiamo avviare, su base non vincolante, un dialogo costruttivo con Agsm-Aim per esplorare la fattibilità di future partnership nei settori di reciproco interesse. Le esperienze passate ci hanno dimostrato che crescere in modo solido passa proprio attraverso la collaborazione con partner qualificati di cui si condivide la visione, come quelli che ci hanno accompagnato fino ad oggi. Con Agsm-Aim abbiamo in comune molte caratteristiche distintive, come il forte attaccamento ai territori di appartenenza, un robusto sistema di governance societaria, allineato ai migliori standard e la pianificazione di obiettivi di crescita molto ambiziosi».

Quali sarebbero le aree di interesse di questa possibile futura partnership?

Entrambe le società sono attive in modo importante nel settore della distribuzione del gas e stanno anche investendo nel settore delle energie rinnovabili e dell'idrogeno. Quest'ultimo, sebbene sia ancora in fase di sviluppo, potrà avere grandi potenzialità in futuro. In tale panorama non va trascurato il business delle reti elettriche, attività regolata e quindi in linea con le aree di sviluppo di nostro possibile interesse. In questi ambiti, Ascopiave e Agsm-Aim possono valorizzare le proprie forze e il "saper fare" a beneficio di entrambe le realtà industriali, affinché le ricadute siano positive anche in termini di risultati economici e miglioramento dei servizi.

Quali sono i prossimi passi?

«Abbiamo già costituito un gruppo di lavoro congiunto tra i nostri team interni che si dedicherà allo studio e all'approfondimento delle possibili modalità di collaborazione nei settori sopra indicati e delle sinergie che ne possono derivare. Questo lavoro si concluderà quest'anno e, sulla base dei risultati, valuteremo quali saranno le possibili azioni da intraprendere in relazione alle potenzialità di una partnership.

Che orizzonte vede per Ascopiave?

«Un futuro molto promettente. Continueremo a perseguire la nostra crescita, concentrandoci sulla creazione di valore condiviso con i nostri stakeholder e con i partner che potranno accompagnarci in questo percorso. L'obiettivo è diventare un punto di riferimento solido nel panorama industriale nazionale con un impatto positivo sui territori in cui operiamo, assicurando un risultato economico, sociale e ambientale di lungo termine». —

NICOLA CECCONATO
PRESIDENTE E AD DI ASCOPIAVE

«Abbiamo in comune molte caratteristiche distintive, come il forte attaccamento ai territori di appartenenza»

«Al termine del periodo di valutazione stabiliremo le azioni da intraprendere per una potenziale partnership»

LA CONVENZIONE

Confidimprese Fvg e Banca AideXa a supporto delle Pmi

Da sinistra, Marzio Pividori, Federico Paron e Marco Della Mora

Riccardo De Toma / UDINE

«Il nostro focus è sulle microimprese. E quella con i Confidi è una partnership strategica per essere presenti sul territorio». Marzio Pividori, ad di Banca Aidexa, la prima fintech italiana dedicata esclusivamente alle Pmi, spiega così la partnership con Confidimprese Fvg, il consorzio di garanzia fidi più dimensionato del Friuli Venezia Giulia, forte di 14 mila aziende associate e con uno stock di oltre 260 milioni di garanzie in essere.

La convenzione è stata presentata ieri a Udine da Pividori e dal dg di Confidimprese Federico Paron, presenti anche i rispettivi direttori commerciali, Andrea Bernardini (Aidexa) e Marco Della Mora (Confidimprese). «Grazie a questo accordo – ha spiegato Paron – le Pmi associate a Confidimprese Fvg avranno accesso a un canale alternativo e innovativo per ottenere finanziamenti, a condizioni vantaggiose e con procedure più rapide e semplificate». Aidexa opera infatti con un approccio al 100% digitale, senza sportelli fisici, con proposte di finanziamento elaborate in tempi rapidi e con un supporto massiccio dell'intelligenza artificiale, utilizzata in media per la valutazione del 90% delle richieste.

«Quello che abbiamo concluso nel 2024 – ancora Pividori – è stato soltanto il terzo esercizio di licenza bancaria. In questo periodo abbiamo già erogato 1 miliardo di finanziamenti, con un ticket medio di 200 mila euro, a testimonianza di quanto siamo focalizzati sulla microimpresa». A confermarlo, ha aggiunto, l'aumento del 50% nelle concessioni in questo specifico segmento registrato nel 2024.

Una visione che coincide con un consorzio a vocazione artigiana come Confidimprese, che intende rafforzare la sua mission di «strumento di politica economica della Regione Fvg» ha dichiarato Paron che ha aggiunto: «Questa convenzione è volta a fornire canali supplementari per l'accesso al credito alle micro e piccole imprese, che rappresentano il 30% del Pil Privato e oltre metà dei nuovi posti di lavoro. Confidimprese Fvg, con questo accordo, si conferma ancor di più un hub finanziario, capace di fornire garanzie forti alle banche, consulenza e credito alternativo alle imprese associate». —

BANCHE

Balzo dei mutui casa: +45% per CrediFriuli

UDINE

Un deciso balzo in avanti. È quello compiuto dai mutui casa erogati da CrediFriuli: +45% nel 2024 rispetto all'anno precedente per un totale di 129 milioni di valore per 900 mutui complessivi di cui 200 green, segno dell'attenzione per le tematiche ambientali della clientela che ha colto le opportunità offerte in questo senso dalla banca.

«Con la riduzione dei tassi e le nostre attuali condizioni, prevediamo che il trend positivo di richieste di finanziamento prosegua anche nel corso del 2025 – ha commentato il dg di Credifriuli, Gilberto Noacco – consentendo a sempre più clienti e famiglie di finanziare la prima casa magari spendendo meno anche per l'acquisto di una casa green». —

L'OPERAZIONE

La Perla in vendita si cercano acquirenti Urso annuncia sostegni alla Moda

Dismissione in blocco per l'azienda della lingerie di lusso
Il ministro: «250 milioni in soccorso alla crisi del settore»

Riccardo Rimondi / BOLOGNA

Nel giorno in cui il ministro delle Imprese Adolfo Urso annuncia che quest'anno ci sono 250 milioni per il settore moda, inizia l'iter per trovare un nuovo padrone - il quinto in vent'anni - a La Perla. Ieri è stato pubblicato l'invito a presentare manifestazioni d'interesse per acquisire gli asset del gruppo, a partire dal marchio e dallo stabilimento bolognese. Un passo accolto con soddisfazione da Urso: «Quella che era una delle crisi emblematiche del settore della moda, oggi può diventare il simbolo del rilancio industriale del comparto». Parole arrivate mentre a palazzo Piacentini si apparecchiava il tavolo moda, a cui si sono sedute associazioni di categoria, sindacati e istituzioni territoriali.

«MODA, ASSET STRATEGICO»

A loro Urso ha detto che il governo destinerà 250 milioni nel 2025 al settore: «Una scelta strategica per sostenere un comparto che rappresenta l'eccellenza del made in Italy e un pilastro della nostra economia», ha detto, definendo la moda «un asset strategico» da 100 miliardi di fatturato e 90 di export. «Per questo il settore è al centro della nostra politica industriale», ha rivendicato. Si vedrà se la vendita del gruppo La Perla sarà «il simbolo della riscossa» del settore, come auspica Urso. Di certo in 71 anni di vita la maison bolognese fondata da Ada Masotti ha simboleggiato molto: la lingerie di lusso made in Italy negli anni d'oro, la crisi del settore in epoca più recente. La procedura di cessione punta a trovare il cavaliere bianco entro primavera inoltrata. Con questo primo step i commissari straordinari della società produttrice La Perla Manufacturing danno tempo fino al 10 febbraio ai potenziali acquirenti per le manifestazioni di interesse. Queste verranno vagliate dai commissari, d'intesa coi curatori e i joint liquidator di La Perla Global Management Uk, l'azienda di diritto britannico proprietaria del marchio. Quindi i soggetti in corsa avranno accesso alla data room, dove potranno fare la due diligence e visionare il bando di vendita. Seguiranno le offerte vincolanti e la selezione del miglior acquirente. Nel perimetro della cessione rientra La Perla Manufacturing, quindi lo stabilimento bolognese, insieme a un contratto di licenza del marchio con opzione di acquisto e a un'opzione di acquisto della parte italiana di La Perla Global Management Uk e di alcune partecipate estere (Emirati arabi e Cina). L'incognita riguarda la tenuta occupazionale. Le lavoratrici, 1.500 negli anni d'oro, sono state decimate da vent'anni di contrazione: oggi se ne contano 175 nella Manufacturing, 43 in La Perla Uk e 11 in La Perla Italia (negozi). La tutela dell'occupazione dovrebbe derivare dal bando di vendita, che darà peso non solo all'offerta economica ma anche al piano occupazionale. —

Protesta delle lavoratrici di La Perla

Il gruppo

DIPENDENTI

ANNI '90	OGGI		
1.500	175	43	11
	La Perla Manufacturing (stabilimento di Bologna)	La Perla Global Management Uk	La Perla Italia (negozi)

LA STORIA

- **1954** Ada Masotti fonda La Perla
- **2007** La famiglia Masotti vende a JH Partners
- **2013** Silvio Scaglia rileva La Perla all'asta in Tribunale
- **2018** Scaglia vende La Perla al Sapinda Holding, poi al fondo Tennor, di proprietà del finanziere tedesco Lars Windhorst
- **2023** La Perla Global Management Uk è in liquidazione a Londra
- **2024** La Perla Global Management Uk e La Perla Italia si trovano in liquidazione giudiziale in Italia, La Perla Manufacturing in amministrazione straordinaria

ANSA

IN BREVE

Ue per la competitività
«Cambiare marcia o rischiamo»

«In un sistema globale in cui le tensioni geopolitiche, la competizione per la supremazia tecnologica e la lotta per il controllo delle risorse sono in aumento, la libertà, la sicurezza e l'autonomia dell'Europa dipendono più che mai dalla sua capacità di innovare, competere e crescere». È quanto si legge nell'introduzione della bozza della Bussola della Competitività, la cui presentazione è attesa per mercoledì prossimo. «Senza un urgente cambio di marcia e di approccio, il futuro dell'Ue come potenza economica, destinazione di investimenti e centro di produzione è a rischio»

Ferrovie
Strisciuglio nuovo ad per Trenitalia

Sarà Giampiero Strisciuglio il nuovo ad di Trenitalia, un tecnico che prende il posto di Luigi Corradi spostato a Fs International. Si tratta di un rimpasto tutto interno al gruppo. Alla guida di Rfi arriva Aldo Isi che a sua volta lascia il comando dell'Anas a Claudio Andrea Gemme

IL MERCATO AZIONARIO DEL 24-1-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	3,594	23,25	3,197	3,6	-8,98	-
3M	142,3	-	142,1	144,08	14,44	-
A						
A2A	2,25	-0,92	2,237	2,272	5,74	7.096,85
Abitare in	4,37	0,46	4,34	4,46	4,43	116,93
Acea	18,45	-2,59	18,19	19,06	1,42	4.017,38
Acinque	2,07	-	2,02	2,07	1,49	406,32
Adidas	253,5	-1,82	254	259	4,25	-
Adobe	419,05	0,31	415	419,05	-1,24	-
Advanced Micro Devic	118,3	-0,19	117,16	119,28	-0,85	-
Aedes	0,165	-	0,158	0,165	-2,44	5,13
Aeffe	0,79	-10,63	0,762	0,848	2,83	95,35
Aeroporto di Bologna	7,64	0,79	7,58	7,7	2,84	275,25
Ahold Kon .	33,41	-1,85	33,29	33,64	8,23	-
Air France-Klm	7,466	0,40	7,4	7,6	-8,26	-
Airbnb	123,5	-2,80	126,6	126,6	-1,26	-
Airbus Group	167,5	0,75	166,46	167,5	6,86	-
Aixtron	14,015	-	13,855	13,885	-6,10	-
Altria Group	49,125	0,04	48,96	49,19	-2,67	-
Amadeus It Group	67,92	-	68,7	70,44	0,34	-
Amazon	223	-1,09	222,6	225,45	5,98	-
American Airlines Group	16,328	-1,52	16,186	16,264	-0,79	-
American Express	300,6	-3,81	298,85	313,55	7,72	-
Amgen	261,6	-	262,9	262,9	4,22	-
Amphenol Corp	74,13	-	74,29	75,3	-6,14	-
Amplifon	25,65	-1,69	25,64	26,45	5,29	5.922,55
Anheuser-Busch	46,56	1,02	46,44	46,66	-4,04	-
Anima Holding	6,61	-0,83	6,575	6,715	1,01	2.132,38
Antares Vision	3,225	-2,42	3,14	3,31	6,06	233,72
Apple	211,9	-1,76	211,55	215,9	-11,16	-
Applied Materials	179,6	-1,41	180,04	182,1	17,23	-
Aquafil	1,38	-1,00	1,374	1,448	-3,98	100,61
Archer-Daniels-Midland	48,02	-	48,695	48,695	1,37	-
Ariston Holding	3,448	0,70	3,348	3,598	-0,93	427,71
Ascopiave	2,795	-0,36	2,78	2,815	1,59	654,82
Asml	700,6	-2,10	699	723	5,93	-
At&T	21,555	-0,39	21,395	21,76	-1,11	-
Autostrade M.	2,55	0,20	2,545	2,55	-1,93	11,14
Avio	16,66	-0,83	16,46	17	17,12	430,89
Axa	35,91	-0,69	35,91	36,3	5,33	-
Azimut H.	25,55	-0,23	25,42	25,86	6,95	3.664,68
B						
B&C Speakers	15,85	-0,31	15,8	16	-5,33	175,20
B. Cucinelli	120,8	0,92	120,2	122,6	12,94	8.121,56
B. Desio	7,76	-1,02	7,58	7,92	17,02	1.052,25
B. Generali	49,02	-0,24	48,96	49,78	9,66	5.749,36
B. Ifis	21,62	-1,37	21,52	22	3,75	1.180,87
B. Profilo	0,1845	-0,81	0,1835	0,186	-0,56	125,48
B.Co Santander	4,881	0,41	4,876	4,884	9,01	76.759,68
B.F.	4,5	-	4,47	4,5	3,35	1.177,82
B.P. Sondrio	8,885	1,31	8,785	8,93	7,38	3.952,84
Banca Mediolanum	12,73	-1,09	12,7	12,99	12,00	9.568,88
Banca Sistema	1,482	0,82	1,464	1,498	16,22	117,21
Banco BPM	8,418	1,89	8,296	8,48	5,44	12.454,13
Banco De Sabadell	2,206	0,87	2,211	2,211	13,02	-
Bank Of America	44,485	-1,06	44,26	44,805	5,61	-
Basf	47,02	2,79	46,52	47,39	7,10	-
BasicNet	7,34	1,66	7,2	7,38	-7,80	391,90
Bastogi	0,46	-2,13	0,443	0,471	-6,54	56,26
Bayer	20,98	-0,33	20,795	21,415	9,97	-
Bbva	10,715	0,52	10,645	10,705	14,97	33.964,37
Beewize	0,555	5,71	0,555	0,555	-6,16	5,85
Beghelli	0,332	-	0,331	0,332	0,86	66,24
Beiersdorf	126	-	126,85	126,85	1,78	-
Berkshire Hathaway	439,4	-0,80	437,2	440,8	2,01	-
Bestbe Holding	0,504	-4,91	0,492	0,56	39,34	1,67
Brenntag	57,86	1,12	58,28	58,28	-11,63	-
Brioschi	0,05	-1,96	0,0496	0,0526	-9,95	40,49
Bristol-Myers Squibb	56,76	-	56,5	56,5	-5,91	-
Broadcom	233,15	1,95	228,2	237,9	0,12	-
Buzzi	39,7	1,12	38,92	39,7	9,77	7.528,34
C						
C3.Ai Inc	32,89	2,91	33,455	33,455	-3,26	-
Cairo Comm.	2,505	1,01	2,48	2,51	1,61	332,77
Caixabank	5,736	1,02	5,708	5,708	10,86	-
Caleffi	0,746	-0,53	0,742	0,75	4,35	11,76
Caltagirone	6,98	-0,29	6,76	7,16	8,20	840,80
Caltagirone Ed.	1,585	3,59	1,54	1,63	9,81	189,94
Campari	5,658	5,36	5,392	5,658	-10,62	6.648,71
Carel Industries	19,4	1,46	19,06	19,48	2,86	2.140,69
Carl Zeiss Meditec	56,3	6,23	53,4	56,55	14,40	-
Cellularline	2,66	-0,75	2,65	2,68	15,10	58,22
Cembre	41,15	0,37	40,9	41,25	0,49	705,47
Cementir Hldg.	11,74	1,73	11,62	11,78	9,53	1.839,31
Centrale Latte Italia	2,74	-1,44	2,74	2,74	0,84	38,36
Chevron	149	-0,73	149,78	149,78	8,13	-
Ciena	94,62	-	92,32	92,32	0,00	-
Cir	0,582	1,04	0,575	0,587	-4,03	807,48
Cisco Systems	59,12	-0,39	58,95	59,58	4,24	-
Citigroup	77,9	-1,75	77,85	77,85	16,00	-
Class	0,0976	1,67	0,0942	0,0992	14,72	30,90
Cnh Industrial	12,29	-0,57	12,145	12,53	14,78	16.691,09
Coinbase Global	293,85	3,20	287	295	17,49	-
Colgate-Palmolive	83,78	-	83,2	84,9	-2,30	-
Comer Industries	28,9	0,35	28,7	28,9	-8,07	825,38
Commerzbank	18,11	-0,30	18,08	18,22	15,70	-
Conafi	0,215	0,47	0,213	0,215	-21,80	7,91
Conocophillips	97,8	-2,15	99,39	99,39	7,19	-
Continental	68,9	1,47	68,56	69,14	5,10	-
Corning	51,46	-	51,82	51,82	5,55	-
Credem	11,42	-0,35	11,38	11,56	5,81	3.905,97
Credit Agricole	14,22	-0,32	14,22	14,4	6,80	-
Csp Int.	0,3	-1,32	0,296	0,303	-4,63	12,02
Cvs Health	51,45	-1,42	51,05	51,42	19,94	-
Cy4Gate	4,275	-1,16	4,23	4,33	-12,31	101,98
D						
Daimler Truck Hd	39,83	-	39,8	39,8	4,34	-
Daimlerchrysler	56,75	1,65	56,53	57,72	3,26	-
D'Amico	3,84	-4,95	3,84	4,06	-0,46	496,81
Danieli	24,65	-0,80	24,6	25,05	3,13	1.015,34
Danieli r nc	18,96	0,11	18,88	19,28	0,17	773,08
Datalogic	4,8	0,95	4,755	4,865	-6,73	278,30
De' Longhi	32,44	0,56	32,28	32,9	6,90	4.881,39
Deere & Co	452,95	-0,25	451,35	452,05	12,12	-
Dell Technologies	109,3	0,16	109,42	110	-2,66	-
Deutsche Bank	19,034	-0,22	19,048	19,162	15,19	-
Deutsche Lufthansa	6,202	2,34	6,082	6,25	-3,02	-
Deutsche Post	35,68	0,79	35,61	36,15	3,32	-
Deutsche Telekom	29,35	-2,30	29,33	30	4,72	-
Devon Energy	34,195	-2,51	34,69	34,69	20,46	-
Dexelance	8,45	-1,52	8,36	8,46	-5,57	226,78
Diasorin	104,8	-1,50	102,95	106,7	6,91	5.953,22
Digital Bros	12,28	2,33	12,02	12,48	5,36	171,25
Digital Value	22,05	2,56	21,55	22,45	-14,63	218,75
doValue	1,344	-2,04	1,33	1,412	-4,39	262,16
Dupont De Nemours	74,05	-	75,16	75,16	-2,73	-
E						
E.On .	10,83	-0,91	10,88	10,88	-2,12	-
E.P.H.	0,0155	-18,42	0,0155	0,019	-84,09	0,08
Ebay	61,89	-	62,41	62,41	3,20	-
Edison r nc	1,925	-1,28	1,905	1,955	6,04	214,07
Eems	0,1798	-2,81	0,1797	0,192	-1,54	1,61
El.En	10,98	0,09	10,95	11,25	-5,42	879,45
Electronic Arts	110,04	-1,59	110,44	113,82	-26,01	-
Eli Lilly & Company	745,9	2,44	720	749	-2,84	-
Elica	1,52	-0,65	1,52	1,54	-8,35	97,80
Equita Group	4,2	0,24	4,16	4,25	4,10	221,35
Erg	19	-0,68	19	19,42	-2,26	2.892,30
Ericsson - Class B	7,476	-	8,348	8,348	2,98	-
Esprinet	4,48	0,76	4,474	4,594	2,37	222,75
Essilorluxottica	256	-	253	256,3	8,41	-
Estee Lauder Companies	78	-	77,6	77,6	8,41	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommercial Prop.	22,95	1,10	22,7	22,95	-0,46	1.213,21
EuroGroup Laminations	2,458	-3,23	2,42	2,57	-9,13	237,02
Eurotech	0,896	-1,54	0,879	0,917	16,78	31,91
Exxon Mobil	103,76	-1,74	103,88	105,62	2,88	-
F						
Facebook	613	1,51	597	616,8	5,50	-
Faurecia	10,185	6,99	9,756	10,445	10,16	-
Ferrari	411	0,44	409,2	414,5	-0,49	79.529,85
Ferretti	2,94	0,34	2,92	2,975	4,67	995,38
Fidia	0,0212	-8,62	0,02	0,0234	-47,42	1,09
Fiera Milano	4,63	3,46	4,435	4,63	-0,16	321,14
Fila	9,85	-0,20	9,79	9,93	-3,88	425,30
Fincantieri	7,26	-2,73	7,26	7,54	7,86	2.393,71
Fine Foods & Ph.Ntm	6,88	-0,86	6,8	6,98	-6,22	154,12
FinecoBank	17,995	-1,23	17,975	18,375	8,15	11.096,27
First Solar	161,68	-0,74	164,3	165,9	-4,43	-
FNM	0,439	-1,13	0,437	0,441	1,05	191,34
Ford Motor	9,633	-	9,68	9,736	2,40	-
Fortum	13,65	-	13,825	13,88	-2,67	-
Freeport-Mcmoran	36,03	-	36,83	37	3,76	-
Fresenius	36,64	-0,38	36,8	36,8	14,39	-
Fresenius Medical Ca	46,67	-0,13	46,48	46,5	5,82	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,578	-0,69	0,556	0,588	4,29	35,03
Gamestop Corp	27,1	-0,53	26,98	27,21	-12,83	-
Garofalo Health Care	5,16	-1,15	5,12	5,22	-4,42	469,72
Gasplus	2,83	-3,08	2,8	2,95	-1,87	132,01
Gaz De France	15,495	-	15,425	15,54	2,19	-
Gefran	9	-0,44	8,86	9	-2,42	129,13
General Electric	192,5	-0,77	186,5	195	14,49	-
Generalfinance	12,4	1,22	12,2	12,4	-2,06	155,51
Generali	29,68	0,61	29,55	30	7,72	46.110,08
Geox	0,445	2,53	0,4365	0,4495	-19,52	112,62
Giglio Group	0,375	-0,53	0,373	0,381	2,74	9,93
Goldman Sachs Group	606,5	-	612	612	10,91	-
GPI	10,18	0,39	10,1	10,2	-3,30	294,04
Grandi Viaggi	1,08	1,89	1,055	1,095	-4,27	50,71
GVS	4,925	3,25	4,81	4,955	-1,94	905,20
H						
Halliburton	26,455	-	26,625	26,87	10,44	-
Harley-Davidson	26,96	-	26,96	26,96	-10,80	-
Hecla Mining	5,25	-	5,252	5,252	12,68	-
Hellofresh	11,395	-1,72	11,315	11,595	-2,75	-
Hera	3,378	-1,34	3,326	3,464	0,69	5.134,47
Hewlett Packard Enterprise	23,21	-0,54	23,12	23,385	9,74	-
Home Depot	394,2	-0,48	394,7	394,7	5,24	-
Honeywell International	214,85	-0,51	215,55	218	-4,09	-
Hugo Boss	45,68	-	44,68	46,13	4,77	-
I						
Iberdrola	13,13	-0,23	13	0	-0,31	-
Ibm	215,1	-0,65	215,1	215,8	2,05	-
Igd - Siiq	2,495	1,84	2,45	2,515	-0,95	271,09
Illimity bank	3,73	-	3,708	3,78	12,51	315,05
Illumina	129,92	-	129,62	129,62	7,02	-
Immsi	0,506	0,20	0,4975	0,51	-4,18	170,43
Incyte	69,64	-	69,46	69,52	5,14	-
Indel B	-	-	-	-	-	-
Inditex	48,78	0,21	48,58	48,58	-1,70	-
Industrie De Nora	6,98	-0,29	6,94	7,16	-6,88	361,95
Infineon Technologie	34,94	2,63	33,79	35	7,57	-
Ing Groep	16,018	-0,30	16,002	16,17	7,09	-
Intel	20,115	-2,38	19,868	20,605	8,00	-
Intercos	14,1	-0,70	14	14,38	2,51	1.371,07
International Consolidated Air	3,889	-	3,875	3,91	8,79	-
Interpump	45,54	1,70	45,26	45,8	5,30	4.889,35
Intesa Sanpaolo	4,194	0,38	4,17	4,2295	7,42	73.935,08
Intuitive Surgical	554,7	-4,67	549,1	570,4	15,75	-
Inwit	9,91	-0,90	9,875	10,1	2,05	9.319,38
Irce	2,08	-0,95	2,06	2,1	4,32	58,52
Iren	2,05	-0,77	2,034	2,078	7,83	2.688,86
It Way	1,1	-3,17	1,084	1,138	2,55	11,92
Italgas	5,57	-1,07	5,515	5,65	3,88	4.555,13
Italian Exhibition Gr.	7,54	-	7,4	7,56	15,70	230,28
Italmobiliare	26,05	-	25,85	26,3	0,94	1.107,95
Iveco Group	11,285	3,87	10,915	11,345	15,69	2.927,01
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	251,8	-1,00	252,4	254,25	10,44	-
Johnson & Johnson	140,04	-1,02	139,62	140	1,33	-
Juventus FC	2,5105	-0,42	2,502	2,5575	-16,37	638,76
K						
K+S	12,575	0,64	12,56	12,56	18,89	-
Kering	256,9	3,92	249,95	272,7	3,03	-
Kion Group	35,94	-	35,81	35,81	7,74	-
KME Group	0,895	-2,61	0,895	0,908	-0,29	244,98
KME Group r nc	-	-	-	-	-	-
Kone	48,32	-	48,9	48,9	0,30	-
L						
Lam Research	76,46	-1,21	78,28	78,28	14,59	-
Landi Renzo	1,788	-0,67	1,748	1,824	-0,63	76,17
Lazio	0,97	1,04	0,948	0,978	-8,62	64,14
Leonardo	29,44	-0,91	29,32	29,79	14,09	17.068,71
Levi Strauss & Co	17,065	-	16,92	16,92	11,13	-
Linde Plc	419,8	-1,08	419,8	419,8	5,04	-
Lockheed Martin	471,4	-1,13	478,15	478,15	3,14	-
Lottomatica Group	14,02	-0,99	14,02	14,27	10,03	3.551,80
Lumentum Holdings	94,1	-	97,4	97,4	11,55	-
LU-VE	28,95	-0,52	28,9	29,75	4,80	645,49
Lvmh	719,1	-0,19	719,1	721	12,73	-
M						
Maire	9,425	-1,62	9,345	9,55	15,70	3.136,17
Marathon Petroleum	146,42	1,40	147,62	147,62	5,33	-
Marr	9,79	-0,51	9,78	9,94	-2,95	649,00
Marvell Technology	120,24	-0,96	119,82	120,86	11,74	-
Mastercard	509	-0,25	508,2	512,1	0,20	-
Mcdonald's	271,25	-0,39	271,5	271,95	-3,82	-
Mediobanca	16,47	7,72	15,585	16,47	7,98	12.688,26
Medtronic	85,36	-	88,29	88,29	12,23	-
Merck	144,85	-0,17	145,25	145,25	4,74	-
Merck & Co.	91,1	-1,41	90,9	92,6	-2,99	-
Met.Extra Group	-	-	-	-	-	-
Mfe A	3,06	-1,16	3,02	3,118	4,97	1.025,27
Mfe B	4,082	-1,31	4,064	4,166	0,09	972,96
Micron Technology	98,96	-1,84	98,21	100,74	22,02	-
Microsoft Corp	424,5	-0,42	421,3	427	4,12	-
Microstrategy	354,5	-3,56	348	367,1	19,81	-
Mittel	1,755	-	1,75	1,755	0,19	142,70
Moderna	40,79	9,27	39,73	43,2	-1,85	-
Moltiply Group	36,45	-0,14	36,45	37,45	0,56	1.460,24
Moncler	61,32	3,02	61,04	62,8	16,08	16.290,14
Mondadori	2,1	-	2,1	2,12	0,25	551,53
Mondelez International	54,63	-	53,14	54,92	-1,27	-
Mondo TV	0,083	-6,64	0,08	0,088	-26,34	6,16
Monrif	0,05	-	0,05	0,05	0,00	10,32
Monte Paschi Si	6,492	-6,91	6,262	6,696	2,64	8.758,75
Morgan Stanley	131,74	0,35	131,26	132,18	9,07	-
Motorola Solutions	456,6	-	456,4	456,4	2,31	-
Mtu Aero Engines	327,6	-	326,4	358,5	4,56	-
N						
Neodecortech	2,8	1,82	2,78	2,8	-2,81	39,71
Neste	12,945	0,43	12,97	13,05	10,17	-
Netflix	929	-1,09	927,5	944,8	6,94	-
Netweek	0,03	36,36	0,027	0,03	244,27	0,51
Newlat Food	11,8	-1,67	11,8	12,06	-1,19	528,81
Newmont	40,135	1,18	40,305	40,305	8,71	-
Nexi	4,873	0,66	4,858	4,965	-10,30	5.915,69
Next Re Siiq	3,08	-	3,08	3,08	-1,28	33,92
Nextera Energy	69,28	-	66,39	69,34	-2,45	-
Nike	70,22	-0,17	70	71,34	-2,66	-
Nikola Corp	0,8548	-25,34	0,826	0,88	-18,29	-
Nokia Corporation	4,32	-4,03	4,313	4,451	5,31	-
Nordea Bank	11,645	0,95	11,39	11,39	6,08	-
Northern Data	46,8	-	46,65	46,65	24,03	-
Nvidia Corp	138,02	-1,63	137,8	142,36	6,31	-
O						
Occidental Petroleum	47,605	-1,45	47,4	48,24	4,36	-
Olidata	0,236	-0,84	0,2305	0,24	-25,77	46,68
Oracle	175,76	-1,04	176	182,96	10,32	-
Orange	10,155	-0,44	10,13	10,195	7,51	-
Orsero	12,84	0,78	12,78	12,9	0,82	225,16
OVS	3,33	-0,24	3,328	3,376	-1,99	798,09
P						
Palantir Technologies	77,52	4,28	74,94	78,4	-0,58	-
Palo Alto Networks	181,04	1,51	180	182,34	1,64	-
Paypal	85,36	0,28	85,26	85,59	3,57	-
Pepsico	141,84	-0,28	141,5	142,5	-3,12	-
Pfizer	24,775	-2,19	24,76	25,22	0,56	-
Pharmanutra	51,4	-1,53	51,1	52,1	-3,75	505,91
Philip Morris International	120,42	-	119,18	120,68	0,34	-
Philips	25,9	1,13	25,44	25,9	4,51	-
Philogen	18,4	1,38	18,05	18,4	-5,95	530,76
Piaggio	2,11	-0,75	2,1	2,172	-2,91	749,25
Pininfarina	0,754	2,17	0,734	0,754	6,63	58,70
Piovan	13,95	-	13,9	13,95	0,06	745,18
Piquadro	2,02	0,50	2,02	2,05	-0,94	100,41
Pirelli & C.	5,852	0,41	5,828	5,886	6,26	5.816,61
PLC	1,62	-0,31	1,62	1,665	-10,60	40,93
Plug Power	2,052	3,09	2,014	2,1595	-10,00	-
Porsche Automobil Holding Pref	37,46	1,22	37,14	37,84	1,90	-
Porsche Pref	61,7	-	60,36	61,84	4,90	-
Poste Italiane	14,33	-0,45	14,245	14,47	5,60	18.790,10
Procter & Gamble	156,08	-	157,68	158,68	-0,99	-
Prosiebensat1 Media	5,35	1,81	5,4	5,45	10,68	-
Prysmian	72	0,31	71,74	72,76	16,15	21.171,54
Puma	32,19	-2,34	32	33,4	-22,28	-
Q						
Qualcomm	165,32	0,10	164,76	166,98	9,66	-
R						
Rai Way	5,63	-	5,61	5,68	3,72	1.537,04
Ratti	1,98	2,59	1,94	2	-7,66	52,47
RCS Mediagroup	0,886	-0,45	0,884	0,894	2,45	462,22
Recordati	56	0,36	55,75	56,3	9,94	11.654,76
Reddit Inc	179,02	0,61	175,56	178,92	9,40	-
Regeneron Pharmaceuticals	650,8	-	650	650	-2,15	-
Renault	49,09	1,28	49,12	50,1	3,36	-
Reply	155,9	1,43	153,5	155,9	0,03	5.766,16
Repsol	11,325	-0,53	11,4	11,44	-0,24	-
Revo Insurance	12,25	-1,61	11,9	12,5	-0,06	301,55
Rheinmetall	733	-0,11	727,2	740,2	17,65	-
Risanamento	0,0282	-1,74	0,0279	0,0295	-4,35	50,66
Robinhood Markets	48,9	0,93	48,7	51	27,97	-
Rwe	28,65	-0,76	28,65	28,89	1,17	-
S						
S. Ferragamo	7,275	4,38	7,195	7,6	1,52	1.170,07
Sabaf	14,5	-	14,45	14,5	-3,81	183,67
Safilo Group	0,979	-2,68	0,976	1,038	7,33	413,89
Saipem	2,412	-2,86	2,407	2,485	-0,43	4.977,54
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	319,45	-0,11	319	322,45	-1,14	-
Sanlorenzo	34,05	0,29	33,85	34,4	2,74	1.191,97
Sanofi	100,16	0,12	99,7	100,8	7,53	-
Sap	263,65	0,51	262,5	288	10,44	-
Seco	1,56	-0,89	1,556	1,59	-12,11	210,52
Seri Industrial	2,385	-0,63	2,33	2,435	-7,33	129,57
Sesa	61,2	0,66	60,75	62,55	-2,14	953,90
Sherwin-Williams	346,45	-	347,25	347,25	1,90	-
Softlab	0,83	-0,60	0,8	0,83	8,80	4,17
Sogefi	1,914	0,21	1,906	1,946	-4,70	228,35
Sol	38	-0,26	37,8	38,45	3,42	3.470,73
Sole 24 Ore	0,668	-0,30	0,66	0,678	9,20	37,30
Somec	10,1	1,00	10	10,3	-13,34	68,67
Spotify Technology	482,9	1,53	479,3	484,2	11,43	-
Starbucks Corp	93,67	-0,11	93,54	93,54	5,90	-
Stellantis	12,794	1,04	12,71	13,2	0,36	36.624,88
STMicroelectr.	24,29	-1,12	24,125	24,895	1,52	22.317,14
Super Micro C	32,37	0,37	31,84	33,08	6,97	-
SYS-DAT	-	-	-	-	-	-
T						
Tamburi Inv.	8,32	0,24	8,29	8,4	-0,83	1.532,99
Technogym	10,92	-0,36	10,8	11,03	3,67	2.182,32
Technoprobe	6,47	-0,38	6,45	6,58	13,60	4.250,15
Telecom It. r nc	0,298	-0,90	0,2967	0,3042	3,73	1.806,89
Telecom Italia	0,2549	-1,77	0,2545	0,2629	4,88	3.949,64
Telefonica	3,776	-0,71	3,757	3,786	-2,96	-
Tenaris	18,45	-0,81	18,275	18,53	3,49	22.081,72
Terna	7,714	-1,00	7,654	7,842	2,22	15.658,50
Tesla	393,5	-1,14	391,9	399	-2,00	-
Tesmec	0,063	-1,25	0,0623	0,0642	-3,99	38,50
Tessellis	0,1962	-2,63	0,193	0,204	-9,30	55,77
The Coca-Cola Company	58,72	-1,09	58,61	59,04	-0,71	-
The Italian Sea Group	7,79	0,26	7,79	7,88	4,58	411,56
The Kraft Heinz	27,96	-0,09	27,87	27,87	-8,29	-
The Walt Disney	107,54	1,82	105,92	106,56	-2,36	-
Thyssenkrupp	4,477	2,59	4,29	4,48	10,49	-
Tinexta	7,845	0,06	7,79	8,095	-1,40	367,67
Toscana Aeroporti	16,3	-0,91	15,95	16,3	11,73	297,83
Trevi	0,2645	-1,67	0,263	0,2725	-2,60	84,29
Triboo	0,53	3,11	0,516	0,538	-10,83	15,06
Tripadvisor	16,925	6,38	16,42	17,075	12,97	-
Txt e-solutions	36,25	-0,68	36,05	36,85	4,30	473,47
U						
Uber Technologies	65,72	0,35	64,92	65,6	11,38	-
Unicredit	43,755	0,53	43,69	44,855	12,15	66.972,65
Unidata	2,76	-2,47	2,75	2,85	-4,58	88,03
Unipol	12,95	-0,61	12,91	13,08	8,07	9.306,77
United Airlines Holdings	101,78	0,69	98,1	98,8	9,68	-
Unitedhealth Group	504,4	-0,92	502	508,8	2,14	-
Us Bancorp	46,63	-	46,4	46,4	-4,41	-
V						
V.F.	25,055	-	24,38	24,38	15,32	-
Valsoia	10,25	0,49	10,1	10,25	-0,11	109,87
Varta	1,08	-22,86	0,9545	1,164	-1,82	-
Verizon Communications	37,71	-0,12	37,605	37,725	-1,84	-
Vertex Pharmaceuticals	419,15	1,06	417,9	417,9	8,11	-
Visa - Classe A	314,55	0,48	312,8	314,85	2,09	-
Vivendi	2,459	1,07	2,466	2,535	-0,18	-
Volkswagen	96,9	1,38	96,1	98,14	7,20	-
Vonovia	27,79	-1,38	27,71	27,73	2,39	-
W						
Walgreens Boots Alliance	11,078	-1,30	11,196	11,196	21,40	-
Walmart	90,2	1,55	89,2	90,19	2,38	-
Webuild	2,984	-1,32	2,98	3,044	6,66	3.080,02
Webuild r nc	11,7	0,86	11,5	11,8	16,42	18,79
Wells Fargo & Co	73,7	-1,51	73,49	73,78	8,85	-
Western Digital	65,3	-0,53	64,81	64,87	10,46	-
WIIT	18,44	-1,18	18,42	18,82	-2,95	522,89
Workday	246,85	-	243,5	243,5	-5,85	-
Z						
Zalando	33,31	2,68	33,24	33,24	-2,43	-
Zest	0,1595	-0,62	0,1555	0,1595	-5,42	25,03
Zignago Vetro	9,84	2,61	9,68	9,97	3,89	867,26
Zucchi	1,415	-	1,405	1,42	-3,27	5,72

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	901.33	-0.86
Cac 40	7927.62	0.44
Dax (Xetra)	21385.62	-0.12
FTSE 100	8502.35	-0.73
Ibex 35	11982.60	-0.07
Indice Gen	58252.02	0.07
Nikkei 500	3358.62	0.00
Swiss Market In.	12287.28	0.18

EURIBOR 23-1-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,913	2,953
1 Mese	2,735	2,773
3 Mesi	2,641	2,678
6 Mesi	2,581	2,617
1 Anno	2,499	2,534

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 24/1/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	82.05	85
Argento (per kg.)	887.86	947.72
Platino p.m.	952.00	0.0000
Palladio p.m.	998.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0472	0,65	0,80
Giappone	163,9	0,81	0,52
G. Bretagna	0,84413	-0,07	1,80
Svizzera	0,9494	0,55	0,87
Australia	1,66	0,04	-1,03
Brasile	6,1866	-0,09	-3,72
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5015	0,21	0,45
Danimarca	7,4614	0,01	0,05
Filippine	61,145	0,13	1,40
Hong Kong	8,1559	0,63	1,08
India	90,33	0,45	1,57
Indonesia	16900,5	0,03	0,47
Islanda	146,3	0,27	1,67
Israele	3,7585	1,26	-0,79
Malaysia	4,5841	-0,85	-1,32
Messico	21,2056	-0,43	-1,60
N. Zelanda	1,8364	-0,07	-0,91
Norvegia	11,7495	0,16	-0,39
Polonia	4,2138	0,07	-1,43
Rep. Ceca	25,097	-0,17	-0,35
Rep.Pop.Cina	7,5891	0,08	0,08
Romania	4,9761	-0,00	0,04
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4129	0,11	-0,25
Sud Corea	1501,6	0,45	-1,99
Sudafrica	19,252	-0,32	-1,87
Svezia	11,459	-0,08	0,00
Thailandia	35,27	-0,37	-1,14
Turchia	37,3769	0,75	1,74
Ungheria	408,85	-0,21	-0,61

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.01.25	21	99,97	0,00
14.02.25	2735	99,88	0,00
14.03.25	488	99,67	2,27
31.03.25	1024	99,55	2,27
14.04.25	1074	99,40	2,46
14.05.25	1518	99,26	2,14
30.05.25	838	99,13	2,27
13.06.25	1332	99,05	2,12
14.07.25	3166	98,85	2,11
14.08.25	1673	98,62	2,19
12.09.25	2369	98,44	2,19
14.10.25	1541	98,26	2,13
14.11.25	1168	98,04	2,17
12.12.25	6209	97,88	2,18
14.01.26	16975	97,72	2,10

MONETE AUREE

QUOTE AL 24/1/2025	Domanda	Offerta
Marengo	482,98	512,55
Sterlina	609,02	646,31
4 Ducati	1.145,5	1.215,63
20 $ Liberty	2.503,74	2.657,03
Krugerrand	2.587,77	2.746,2
50 Pesos	3.120	3.311,02

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
31.01.25	99,974	99,966	0,00
14.02.25	99,876	99,867	0,00
14.03.25	99,668	99,665	2,27
31.03.25	99,55	99,542	2,27
14.04.25	99,4	99,22	2,46
14.05.25	99,255	99,271	2,14
30.05.25	99,132	99,131	2,27
13.06.25	99,054	99,047	2,12
14.07.25	98,847	98,847	2,11
14.08.25	98,621	98,634	2,19
12.09.25	98,437	98,453	2,19
14.10.25	98,263	98,279	2,13
14.11.25	98,044	98,073	2,17
12.12.25	97,88	97,891	2,18
14.01.26	97,719	97,677	2,10
BTP			
01.02.2025	99,83	99,966	0,00
01.03.2025	100,168	100,192	2,30
28.03.2025	100,11	100,11	2,27
15.05.2025	99,686	99,711	2,35
01.06.2025	99,642	99,647	2,35
01.07.2025	99,722	99,725	2,29
15.08.2025	99,284	99,287	2,34
29.09.2025	100,683	100,703	2,10
15.11.2025	100,094	100,107	2,05
01.12.2025	99,681	99,72	2,14
15.01.2026	100,946	100,986	2,07
28.01.2026	100,65	100,72	2,13
01.02.2026	98,07	98,1	2,38
01.03.2026	102,11	102,23	1,97
01.04.2026	97,23	97,26	2,41
15.04.2026	101,52	101,56	2,06
01.06.2026	98,91	99	2,24
15.07.2026	99,52	99,6	2,19
01.08.2026	96,42	96,48	2,44
28.08.2026	100,83	100,93	2,19
15.09.2026	102	102,1	2,12
01.11.2026	108,2	108,27	1,59
01.12.2026	97,8	97,91	2,33
15.01.2027	96,86	96,9	2,40
15.02.2027	100,5	100,78	2,34
01.04.2027	96,93	96,97	2,44
01.06.2027	99,18	99,37	2,29
15.07.2027	101,91	102,01	2,23
01.08.2027	98,69	98,76	2,34
15.09.2027	95,82	95,89	2,50
15.10.2027	99,92	100,06	2,40
01.11.2027	110,17	110,25	1,89
01.12.2027	99,96	100,01	2,34
01.02.2028	98,09	98,15	2,42
15.03.2028	92,67	92,78	2,69
01.04.2028	101,94	102,06	2,33
15.07.2028	92,65	92,73	2,67
01.08.2028	103,28	103,41	2,36
01.09.2028	106,72	106,82	2,21
01.12.2028	100,18	100,36	2,41
01.09.2029	104,57	104,64	2,37
15.02.2029	90,98	91,06	2,76
15.06.2029	99,63	99,75	2,55
01.07.2029	101,6	101,73	2,56
01.08.2029	100,44	100,54	2,54
01.10.2029	100	100,1	2,63
01.11.2029	110,35	110,6	2,29
15.12.2029	103,84	103,97	2,54
01.03.2030	102,57	102,69	2,53
01.04.2030	92,08	92,15	2,86
15.06.2030	102,97	103,05	2,63
01.08.2030	89,37	89,35	2,95
15.11.2030	104,45	104,55	2,67
01.12.2030	92,16	92,26	2,93
15.02.2031	101,55	101,71	2,80
01.04.2031	87,39	87,4	3,07
01.05.2031	116,22	116,35	2,45
15.07.2031	101,18	101,29	2,83
01.08.2031	84,89	84,99	3,13
15.11.2031	99,08	99,3	2,92
01.12.2031	86,09	86,14	3,13
01.03.2032	89,88	90,04	3,06
01.06.2032	84,86	84,92	3,17
01.12.2032	94,25	94,32	3,01
01.02.2033	116,36	116,59	2,76
01.05.2033	107,13	107,19	2,89
01.09.2033	92,9	92,98	3,11
01.11.2033	106,58	106,61	2,97
01.03.2034	105,27	105,31	3,03
01.07.2034	102,27	102,31	3,11
01.08.2034	111,74	111,77	2,97
01.02.2035	101,93	101,9	3,17
01.03.2035	98,1	98,19	3,17
01.08.2035	99,74	99,96	3,24
01.03.2036	79,95	79,95	3,48
01.09.2036	86,49	86,5	3,41
01.02.2037	103,1	103,3	3,21
01.03.2037	73,18	73,27	3,61
01.03.2038	94,2	94,05	3,42
01.09.2038	90,81	90,89	3,46
01.08.2039	111,97	112,18	3,35
01.10.2039	102,28	102,32	3,46
01.03.2040	90,73	90,77	3,54
01.09.2040	111,87	111,98	3,41
01.03.2041	74,46	74,48	3,73
01.09.2043	104,88	104,96	3,56
01.09.2044	109,37	109,49	3,52
01.09.2046	88,43	88,5	3,65
01.03.2047	80,42	80,45	3,69
01.03.2048	90,49	90,58	3,66
01.09.2049	95,85	96,09	3,65
01.09.2050	74,21	74,3	3,74
01.09.2051	62,46	62,63	3,75
01.09.2052	68,16	68,24	3,77

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.35
e tramonta alle 17.04
La Luna Sorge alle 4.35
e tramonta alle 12.32
Il Santo Conversione di San Paolo Apostolo
Il Proverbio
Cui che al vûl vê che al vadi; cui che nol vûl vê che al mandi.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

Verso il Giorno della memoria

Figlio e nipote di Vittorio Coss

Gli omaggi per Domenico Noro

Presente in piazza del Duomo, per la posa della pietra in ricordo di Gaetano Scolari, anche il sindaco Alberto Felice De Toni

Il nipote di Fausto Spivach

La pietra per Francesco Telesca

Posate cinque pietre d'inciampo Udine riabbraccia i suoi deportati

Ricordati i cittadini che morirono nei campi di concentramento. Gli studenti: «Bentornati a casa»

Simone Narduzzi

«Bentornati a casa»: Udine ha riabbracciato ieri cinque dei suoi figli perduti. Figli di una libertà ottenuta anche grazie alle loro vite. Perse nei campi di concentramento nazisti, i corpi, purtroppo, mai ritrovati. A tornare, però, sono stati i loro nomi, il ricordo che resta intatto grazie alla posa di cinque simboliche, piccole pietre d'inciampo. Vittorio Coss, Domenico Noro, Gaetano Scolari, Fausto Spivach e Francesco Telesca: partigiani e ufficiali antifascisti, il nome di ciascuno scolpito in prossimità delle loro case. In vista del Giorno della memoria si è reso pertanto onore alla memoria di queste vittime, una via dopo l'altra. L'iniziativa, voluta dal Comune di Udine, in collaborazione col Comitato provinciale di Anpi (Associazione nazionale partigiani d'Italia), Apo (Associazione partigiani Osoppo) e Aned (Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti), ha visto la partecipazione del Consiglio comunale dei ragazzi e di numerose classi delle scuole secondarie di 1º e 2º grado del capoluogo friulano.

La nutrita processione si è ritrovata al civico 87 di via Tolmezzo, un tempo casa di Vittorio Coss: a guidarla l'assessore a Istruzione e Cultura Federico Pirone: «Le pietre d'inciampo sono segni che testimoniano l'attualità e la necessità della memoria. L'umanità ha inciampato più volte e conosce l'orrore di se stessa, ma grazie a persone come Coss ha avuto anche la forza di rialzarsi: onoriamo la loro lezione». L'invito rivolto in primis ai giovani studenti presenti: «Bentornato a casa Vittorio», la loro risposta, di fronte alla commozione del figlio Giancarlo, lacrime agli occhi durante la posa.

A ricordare Domenico Noro, al 91 di via Cividale, l'assessore Stefano Gasparin: «Dopo la proclamazione dell'armistizio entrò nella divisione Garibaldi della Sinistra Tagliamento: il 18 giugno del 1944 fu arrestato ad Azzano di Premariacco». Quindi la deportazione, la morte al campo di concentramento di Mittelbau-Dora. «La libertà che abbiamo oggi – ha detto l'assessore a Salute ed Equità sociale – è stata ottenuta a un prezzo altissimo: la vita di queste persone». Di fianco al duomo, a casa di Gaetano Scolari, la posa successiva, sotto gli occhi del sindaco di Udine Alberto Felice De Toni: «Gaetano, per un ideale di libertà, mise a rischio la propria vita. Anche mio padre fece questa scelta, poi ebbe la fortuna di tornare. Gaetano, purtroppo, no». Il primo cittadino ha poi aggiunto: «Rendiamo omaggio ai nostri concittadini che hanno pagato con la vita il prezzo delle loro idee. Ognuno di loro ha lasciato un'eredità morale che dobbiamo preservare e trasmettere alle generazioni future. La libertà non è mai per sempre, è necessario tutelarla, coltivando valori di tolleranza e inclusione, giustizia e solidarietà»

In via San Rocco, protagonista Fausto Spivach; presenti i suoi familiari, oltre al vice sindaco Alessandro Venanzi: «Facciamo memoria guardando al futuro – la riflessione lasciata da quest'ultimo –. E possiamo farlo grazie a chi ha sacrificato la propria vita per gli altri». Nomi e volti, anche in via Volturno 45, nel segno di Francesco Telesca: da Bari, ecco i parenti del patriota, morto anch'egli «perché rimasto fedele ai suoi ideali». Al loro fianco, l'assessore Chiara Dazzan: «Fra le cause di questa tragedia c'è stata anche l'indifferenza – il suo messaggio agli studenti –: non siate indifferenti». Da qui il richiamo all'attualità: «Se una ragazzina viene aggredita, non è possibile reagire tirando fuori il telefono: quella è indifferenza. Passando davanti a queste pietre, pensiamo a cosa ha portato l'indifferenza». Stesso leitmotiv per la presidente dell'Anpi Antonella Lestani: «Il ricordo fa sì che acquisti consapevolezza di quello che è stato e si sviluppi coscienza critica per affrontare i problemi di oggi». —

IL PROGRAMMA

Questa mattina l'installazione in altre 5 strade

Il programma di posa delle pietre d'inciampo si chiuderà questa mattina con il ricordo di altri cinque cittadini udinesi catturati, deportati e uccisi nei campi di sterminio della Germania nazista nel corso della Seconda guerra mondiale.

L'iniziativa proseguirà allora dalle 9 con la posa della pietra dedicata a Michele Toldo in via Ciconi, 3; quindi saranno collocate le pietre di Renato Rossini (via Marangoni 115), Edgardo Enrico Pasinato (via Villalta, 46), Galliano Vincenzo Tomada (via Gemona, 28) e Aniello Orrico (via Manin, 3).

Prenderanno parte alla mattinata, insieme al sindaco De Toni, gli assessori comunali Facchini, Gasparin, Zini e Arcella. Con queste deposizioni, saranno 37 le pietre d'inciampo collocate in città.

LA CERIMONIA

Medaglie in Prefettura

In occasione delle celebrazioni del Giorno della memoria, il prefetto Domenico Lione consegnerà nella sala conferenze della prefettura le medaglie d'onore alla memoria dei cittadini italiani, militari e civili, che sono stati deportati e internati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto per l'economia di guerra. Gli insigniti della Medaglia d'onore alla memoria sono i seguenti: Giuseppe Aloisio, Francesco Azzano, Mario Beltrame, Egidio Bergamin, Gioiello Bigotto, Pietro Cautto, Siro Cecotti, Antonio Chiandussi, Natale Codromaz, Aristide Comuzzi, Agostino Cosatto, Edoardo Degano, Riccardo Deganutti, Iginio Di Bernardo, Angelo Dominutti, Ermenegildo Donda, Antonio Ferigo, Enrico Frappa, Duilio Furlan, Narciso Gambin, Renato Ietri, Bruno Malisan, Giovanni Mattiussi, Ezio Montanari, Silvano Morandini, Olivo Nocent, Calogero Pantano, Ermenegildo Pascolat, Luigi Presello, Emilio Pressi, Antonio Quetri, Bruno Rondo Brovetto, Pio Tomat, Antonio Torossi, Eligio Zuriatti. —

Il dirigente del Malignani Barbieri: «Dobbiamo lavorare tutti per la pace»

I familiari commossi: «Come riaverli qui» Dalle scuole l'omaggio con musica e corone

LE TESTIMONIANZE

«Grazie di tutto»: gli occhi lucidi, la pietra in mano. Poche parole, ma pregne d'emozione, quelle espresse da Giancarlo Coss, figlio di Vittorio. Suo padre venne arrestato il 29 agosto del 1944 dopo una soffiata, fu deportato a Dachau e assassinato a Neuengamme, all'età di 26 anni. «Non ho potuto conoscerlo – il pensiero della nipote Sabrina, presente anche lei alla posa di una delle pietre d'inciampo in vista del Giorno della memoria – ma ora è come riaverlo qui: questo mi dà un po' di conforto. Mio nonno ha fatto la storia dell'Italia, con i suoi ideali che ha portato avanti fino alla fine. Il suo ricordo è scritto sui libri di storia, quelli che oggi si studiano a scuola, e su questa pietra che lo rende presente fra noi».

Molti gli studenti che, anche attraverso contributi musicali o graziose composizioni artistiche (molte corone), hanno voluto rendere omaggio a Vittorio Coss, così come agli altri suoi concittadini che si sono sacrificati per la libertà. Fra loro, Domenico Noro e Gaetano Scolari, morti entrambi nel marzo del 1945, il primo a Mittelbau-Dora, il secondo a Buchenwald-Ohrdruf. Fausto Spivach, prelevato dalla sua abitazione di via San Rocco il 7 novembre del 1943, deportato nel 1944 a Flossenbürg e assassinato a Zschachwitz: «È stato molto bello poter ricordare lo zio Fausto – ha detto il nipote Paolo –; lo vedo quasi tutti i giorni perché è in una foto di famiglia che ho nel mio studio. Da piccolo ricordo che andavo a casa sua a giocare».

Sul posto, a dar voce alle scuole e accorso per assistere allo speciale appuntamento, anche il dirigente scolastico dell'Isis Malignani, Oliviero Barbieri: «Ricordare è importantissimo. Ricordare, specialmente davanti a tutti questi studenti, deve servire per impostare un futuro di pace – afferma–. Tanti ragazzi proprio in questi giorni si trovano a vivere sotto le bombe e questo è assurdo. Dobbiamo lavorare tutti per la pace».

Arrivano direttamente da Bari i familiari di Francesco Telesca: «Nacque nel 1908 a Matera – il racconto di Annalisa –; a 27 anni partecipò alla guerra d'Etiopia e venne poi richiamato in servizio attivo nella Seconda guerra mondiale». Dopo l'armistizio, eccolo collaborare con i partigiani a Udine. Vani, all'epoca, furono i tentativi da parte della repubblica di Salò di portarlo a cambiare fazione. «A me non fanno gola i soldi – il rifiuto, riferito ora a noi dalla sua famiglia –, mi accontento di un pezzo di pane scuro pur di poter continuare a sostenere i miei ideali». Incluso nella lista di persone pericolose, fu deportato nel 1944 a Dachau Natzweiler, morì l'anno successivo a Flossenbürg-Gröditz.

Cinque pietre, molteplici testimonianze. L'effetto di cinque vite che così si propaga e va ad attecchire sulle generazioni a venire. —

S.N.

LE INDICAZIONI PER PIAZZA XX SETTEMBRE

Struttura alta e trasparente La scelta dei lettori sul mercato

Sul sito del Messaggero Veneto le prime impressioni sulle proposte al Comune
L'ipotesi 6 ha raccolto il 40% circa delle preferenze. Commenti scettici sui social

Edoardo Di Salvo

Se è vero che un mercato è il cuore pulsante di una comunità, allora la decisione su come e dove costruirlo non può che passare anche da un dialogo pubblico. Per questo abbiamo pensato di raccogliere le impressioni degli udinesi e mercoledì scorso vi abbiamo chiesto quale tra le ipotesi formulate dall'Università al Comune vi convincesse di più.

Il risultato è stato abbastanza netto: con circa il 40% delle preferenze ha "vinto" la variante 6, quella con una copertura alta 12 metri e strutture perimetrali trasparenti. Una di quelle più "leggere", che impattano meno sul panorama di piazza XX Settembre. D'altronde, tutte le ipotesi sul tavolo vanno in questa direzione. In totale avete risposto in 387, e ben 160 di voi hanno optato per questa soluzione. La seconda variante classificata è stata la numero 5, con circa la metà dei voti della prima (82, il 21%). Non a caso la necessità di un'architettura leggera era anche tra le condizioni emerse dai dialoghi informali con la Soprintendenza.

1 - Copertura parziale lato nord

2 - Recinto con copertura a "C"

3 - Aperto con camminata

4 - Volumi sospesi al 1°piano

5 - Copertura in parte retrattile

6 - Tetto a 12 m e trasparenza

Tutti concordi quindi sulla strada da intraprendere, anche considerando che la terza variante più votata è stata la numero 3, quella che prevede un mercato aperto con camminata laterale (52 voti, il 13,4%). Sembrano non entusiasmare le altre ipotesi di lavoro. La variante 4, con volumi sospesi al primo piano, è risultata la meno gradita, con appena 22 preferenze (il 5,7%). Poco successo anche per le ipotesi 1 e 2, che prevedono rispettivamente una copertura parziale sul lato nord e un recinto con copertura a "C": entrambe si aggirano attorno al 9% dei voti.

Più critico il pubblico dei social. Nella maggior parte dei commenti arrivati sulla nostra pagina Facebook sottolineava come non convincesse nessuna delle ipotesi in ballo, sia per motivi estetici e sia per dubbi sull'effettiva utilità di un progetto simile. Va sottolineato, in ogni caso, che Comune e Università sono concordi sul fatto che - perché il progetto funzioni - è fondamentale che il mercato sia pensato come una struttura polivalente, che diventi uno spazio fruibile da tutti e per gran parte della giornata, grazie, ad esempio, a spazi per la ristorazione, luoghi di ritrovo e organizzazione di eventi. —

L'INIZIATIVA

Arte e Libro in Arabia per parlare di inclusione

Per Arte e Libro Ets, la cooperativa sociale udinese impegnata nell'inserimento lavorativo di persone con disabilità, il 2025 sarà segnato, a giugno, dalla partecipazione a una sessione dell'Onu a New York. Ma già il 29 gennaio a seguito dell'invito del ministro per la disabilità Alessandra Locatelli, la presidente Katia Mignogna potrà raccontare Arte e Libro in occasione della tappa in Arabia Saudita, a Gedda, a bordo della Nave Amerigo Vespucci, storico veliero e nave scuola della Marina militare, ambasciatore del Made in Italy nel mondo insieme al Villaggio Italia. L'ottavo e ultimo Villaggio Italia prima di entrare in Mediterraneo sarà ospitato dal 27 al 31 gennaio allo Jeddah Yacht Club & Marina e celebrerà anche il legame tra Italia e Arabia Saudita. «Assieme a Gabriella Tavasani, founder e board member di Biofarma – spiega Mignogna –, che testimonierà l'esperienza costruita con Arte e Libro, cercheremo di trasmettere il valore dell'inclusione anche attraverso un video costruito ad hoc». —

La storia della città

A Udine Mark Pearce, professore dell'Università di Nottingham
L'area forse realizzata per fungere da luogo di osservazione

«Il colle del castello unico in tutta Europa» L'esperto promuove la corsa a sito Unesco

L'INTERVISTA

TIMOTHY DISSEGNA

Udine è un caso unico in Europa e merita di entrare nella lista dei patrimoni Unesco. N'è convinto Mark Pearce, professore di Preistoria mediterranea all'Università di Nottingham e tra i più noti esperti del settore.

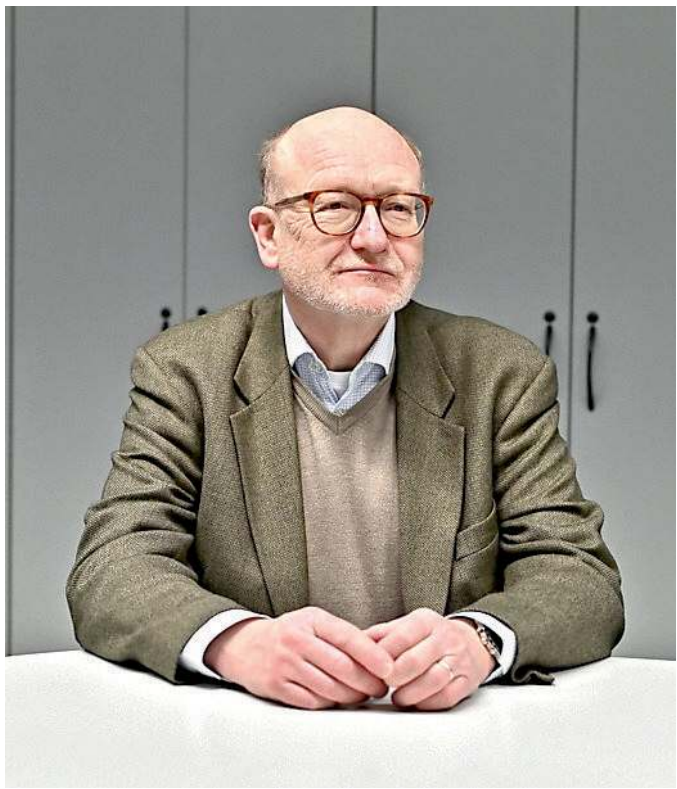
Professore, perché il colle del castello è così particolare?

«La sua origine è una scoperta straordinaria: non è naturale ma si tratta del più grande colle artificiale della preistoria europea. Anche se in Europa esistono altri esempi, come un caso neolitico in Inghilterra a Silbury, il volume di quello di Udine è decisamente maggiore con oltre 32 metri. Questo lo rende un elemento unico e di grande importanza non solo storica, ma anche identitaria per la città».

Come si è arrivati a questa scoperta?

«Tutto è raccontato nel libro "Archeologia urbana a Udine" del Museo friulano di storia naturale. Attraverso analisi archeologiche e carotaggi è stato possibile confermare che il sito è stato creato dall'uomo. In particolare, il materiale per costruirlo è stato preso dalla zona dell'attuale piazza Primo Maggio, dove un tempo si trovava un bacino naturale. Questo serviva poi come riserva d'acqua per l'abitato e il bestiame, dimostrando una pianificazione complessa».

A cosa serviva costruire un'area di queste dimensioni?

«Probabilmente aveva più scopi. Da una parte, poteva fungere da punto di riferimento, visibile da lontano, e da luogo di osservazione da cui si poteva scorgere persino il mare. C'è anche una leggenda secondo cui Attila lo avrebbe fatto costruire per osservare Aquileia bruciare, ma è chiaro che il colle ha origini molto più antiche. Inoltre, è possibile che avesse un valore simbolico e comunitario: dimostrare la forza e l'organizzazione della comunità che lo ha costruito».

MARK PEARCE
PROFESSORE ALL'UNIVERSITÀ DI NOTTINGHAM (FOTO PETRUSSI)

«Fu costruito con materiale preso dalla zona dell'attuale piazza Primo Maggio»

Quanto tempo ci è voluto per realizzarlo?

«Non abbiamo una stima precisa, ma si ipotizza che sia stato completato nel giro di circa 100 anni. Questo periodo è sufficiente per immaginare l'enorme impegno di trasporto e accumulo di materiale da parte di una comunità ben organizzata. Udine, all'epoca, copriva una superficie di circa 20 ettari; quindi, era già un centro di rilievo».

Cosa rende Udine diversa da altre città italiane?

«Una delle cose più affascinanti è che il suo assetto urbanistico rispecchia ancora quello dell'età del Bronzo, ovvero di circa 3.500 anni fa. Mentre molte altre città italiane si sono sviluppate su preesistenti insediamenti romani, qui non c'è stato un passato analogo: i Romani si trovavano ad Aquileia. Questo rende Udine unica nel panorama italiano».

Le istituzioni puntano alla candidatura Unesco. È fattibile?

«Si sta valutando una candidatura congiunta con i castellieri del Friuli e dell'Istria, coinvolgendo Croazia e Slovenia. Questo approccio transfrontaliero potrebbe facilitare l'inserimento nella lista Unesco e per me ha tutti i requisiti per essere accettata».

È possibile continuare a scavare per scoprire di più?

«È molto complicato, poiché la sua struttura in ghiaia potrebbe crollare. Tuttavia, sarebbe interessante approfondire gli studi sui terrapieni della città per comprendere meglio la storia e lo sviluppo di Udine». —

Diritti negati

LA RASSEGNA DI LIBERA

Occhi puntati sul caporalato «Serve una rete di sostegno»

All'appuntamento di ieri al centro Balducci anche il sociologo Marco Omizzolo
L'avvocato Clama: «Difficile da riscontrare». Oggi quattro tavoli monotematici

Chiara Dalmasso

"Io so, ma non ho le prove". Scriveva Pier Paolo Pasolini sul Corriere della Sera del 14 novembre 1974, nel suo intervento sulle stragi. Noi sappiamo, a volte abbiamo anche le prove, ma ci rifiutiamo di vedere. La tre giorni "Noi siamo Friuli Venezia Giulia. Storie di uomini e caporali", in corso tra San Vito al Tagliamento (in provincia di Pordenone) e il centro Balducci di Zugliano (alle porte di Udine), ci mette in guardia da questa miopia, proponendo un confronto tra diversi punti di vista sul tema del caporalato.

IL CONVEGNO

Promossa da Libera Fvg e Centro Balducci, con il patrocinio dell'Osservatorio regionale antimafia e dei comuni di Pozzuolo, San Vito al Tagliamento e Udine, la rassegna prosegue oggi, dalle 9.30, sempre al Balducci, con quattro tavoli tematici dedicati a migrazioni, informazione, aspetti giuridici e organizzazioni datoriali. Ospite d'onore del convegno di ieri, Marco Omizzolo, sociologo Eurispes, tra i maggiori esperti di caporalato in Italia. «Un argomento capace di interrogare lo stato della nostra democrazia e che non risparmia nessuna regione, nemmeno quelle più ricche» spiega Omizzolo. «Questa forma di sfruttamento, infatti, non è relegata a economie marginali o primitive, come alcuni pensano. Anzi. Spesso è gestita da manager di grandi aziende» continua, precisando che «caporalato non è solo lavorare tanto e non essere pagati abbastanza, ma corrisponde a uno stato di subordinazione che deriva da una logica di dominio». Ciò che deve cambiare, prima di tutto, è la mentalità: «Dobbiamo capire che si tratta di un fenomeno che ci tocca da vicino, che ne sono vittime non solo i lavoratori sfruttati, ma anche le aziende in regola».

Il tavolo dei relatori e il pubblico in sala al Balducci /FOTO PETRUSSI

L'OSSERVATORIO REGIONALE ANTIMAFIA

«Se le formiche si mettono d'accordo, riescono a spostare l'elefante» recita un proverbio del Burkina Faso, che fa da trait d'union al discorso dell'avvocato Barbara Clama, presidente dell'Osservatorio regionale antimafia. «La nostra indagine sul caporalato in Friuli ha evidenziato che non ci sono necessariamente legami con la criminalità organizzata, ma non è una notizia confortante» dice, chiarendo che «si tratta di un reato difficile da riscontrare, soprattutto perché non è di competenza delle procure distrettuali antimafia». Se manca una procedura unificata per accertarlo, è più semplice perpetrarlo restando nell'ombra. «E a pagarne le conseguenze siamo tutti – continua –, inseriti in un sistema dove spesso il lavoratore ha paura di denunciare perché teme di perdere un impiego con cui magari sostenta se stesso e la propria famiglia. E allora fugge, diventando di fatto invisibile».

LA RETE DI SOSTEGNO

Il caporalato si combatte insieme. Lo ha ricordato il colonnello Davide Cardia, comandante della Guardia di finanza di Pordenone, che dalla fine del 2021 è attiva per contrastare il fenomeno. «Le forze dell'ordine, insieme all'Azienda sanitaria del Friuli Centrale e alle associazioni, rappresentano una rete di sostegno molto preziosa: svolgiamo controlli congiunti nelle aziende e, grazie all'aiuto delle associazioni come Libera, raccogliamo le storie dei lavoratori sfruttati che trovano il coraggio di denunciare» spiega il colonnello, evidenziando un dato decisamente preoccupante: il 2025 è iniziato da meno di un mese, e la finanza ha già scovato venti lavoratori in nero.

I SINDACATI

«Per quantificare il nero, bisogna partire dalle giornate che non vengono denunciate e dalle partite Iva che vengono aperte da aziende senza terra» spiega Stefano Gobbo, segretario generale della Fai Cisl Fvg, notando, però, che «la rete non è sempre efficace, come dimostra il silenzio dell'Inps, a cui avevamo chiesto una lista delle aziende agricole virtuose, dopo ben quattro solleciti». Nell'ambito della naval–meccanica, invece, il vaso di Pandora del caporalato si è scoperchiato dopo l'inizio del processo Fincantieri: «In diverse aziende in subappalto – spiega Monica Coin, delegata sindacale Cgil – si verifica il fenomeno del lavoro grigio, la mancata registrazione delle ore di lavoro e degli straordinari in busta paga». —

Il vicepresidente di Ance Piero Petrucco
Ospite della terza giornata di convegni

La protesta dell'edilizia: solo burocrazia senza controlli

«Troppa burocrazia inutile e poca sostanza: i protocolli di legalità che le aziende devono seguire sono slegati dalla concretezza dei fatti». Piero Petrucco, vicepresidente dell'Associazione nazionale dei costruttori edili (Ance), è molto netto nella sua analisi.

«Dobbiamo evidenziare diverse questioni, almeno per quanto riguarda l'edilizia – precisa Petrucco, tra i relatori dei tavoli tematici di questa mattina –: prima di tutto notiamo che, oltre al lavoro nero, le aziende edili talvolta possono ricorrere al lavoro a cottimo. Si servono cioè di una manodopera che non viene pagata a ore ma a misura, per ciò che fa». Una pratica proibita, che ha spesso generato situazioni di sfruttamento. Ma i confini tra queste categorie sono labili e l'illegalità si insinua proprio tra le pieghe di queste incertezze.

«Si tende a demonizzare il subappalto, ma il problema non è il subappalto in sé – eccetto situazioni patologiche di numerosi livelli sovrapposti, come accadeva a Monfalcone e non solo». Il ragionamento del vicepresidente di Ance è più sottile: «La nostra posizione è sì al subappalto – oggi è inevitabile – ma trovando un giusto equilibrio, senza arrivare a situazioni patologiche di cinque o sei livelli, in cui l'azienda in posizione sovraordinata guadagna a discapito delle aziende più in basso nella catena, che finiscono per trovarsi in un contesto svantaggioso. Lì si parla di caporalato».

Piero Petrucco

Ma non è tutto. «Com'è possibile – si chiede Petrucco – che imprese in regola sulla carta siano poi al centro di infiltrazioni mafiose?». La domanda un po' provocatoria porta con sé la risposta: «Per entrare nella cosiddetta "white list", le aziende devono presentare tantissimi documenti, ma in Italia io non ho mai visto un controllo in presenza. Il contrario di ciò che accade negli altri paesi europei e, parlo per esperienza, pure in Svizzera, dove qualsiasi cantiere riceve la visita fisica di un ispettore, senza la necessità di presentare carte su carte».

Uno snellimento della burocrazia, quindi, sarebbe auspicabile: «Più che una white list – conclude Petrucco – servirebbe una black list, in cui inserire le imprese non virtuose. Invece, in questa macchina infernale, a che cosa serve tale massa di carte che vengono richieste? Sono effettivamente un incentivo a rispettare la legge?».—

C.D.

L'INTERVENTO

«La violenza tra giovani è diventata un problema sociale»

Quando fenomeni violenti diventano comuni anche in quella parte di popolazione più vulnerabile ed esposta, quella dell'adolescenza e della preadolescenza, come avvenuto nei giorni scorsi a Martignacco, significa che il problema è sociale, soprattutto se pensiamo che l'età della violenza si sta abbassando sempre di più.

Gli ultimi dati del rapporto Espad del Consiglio nazionale delle ricerche dicono che 4 ragazzi su 10, tra i 15 e i 19 anni, ha partecipato a risse. Sono dati in aumento. Associare tutti gli episodi di violenza giovanile, anche se aggravati da dinamiche di gruppo, al fenomeno delle "baby gang" è però riduttivo e scorretto. Nella maggior parte dei casi si parla di disagio ed episodi di bullismo. All'origine c'è un problema educativo e soprattutto sono presenti disagi che non vengono recepiti o sminuiti e ignorati.

L'ultima aggressione consumata ai danni di una ragazza, colpita da sue coetanee mentre decine di altri ragazzi filmavano con il proprio telefono l'accaduto, è un fatto grave, un bullismo violento frutto di questo scenario. Uno scenario che preoccupa perché si sdogana la violenza e soprattutto la si veicola sui social come un contenuto qualsiasi, da consumare. Un'ulteriore violenza che la vittima si trova a subire. Gli eventi diventano pubblici, di tutti, portando gli autori ad allontanarsi dalle responsabilità del fatto, ad autoassolversi, rafforzati da like, condivisioni e commenti.

Il ruolo delle istituzioni è di avvicinare i ragazzi, accorciare la distanza tra loro e un mondo che non sentono vicino né coinvolgente, ma soprattutto dare loro spazi di relazione veri, fisici dove incontrarsi e avere socialità. L'impegno che il Comune di Udine mette in campo è concreto in tal senso, sia con un piano di riqualificazione strategica di aree di aggregazione nei quartieri, ad esempio il parco Ardito Desio, ma anche con l'attività partecipata delle Officine Giovani, l'hub giovanile al Villaggio del Sole, l'Informagiovani e il Punto incontro Giovani nel quartiere Aurora.

Queste iniziative hanno una risposta confortante. Nel 2024 gli accessi agli spazi di Officine giovani sono stati oltre 4500, in aumento del 50% rispetto ai 2900 del 2023. Le persone, per la maggior parte ragazzi, che hanno partecipato nel 2024 alle attività del Punto incontro giovani del quartiere Aurora sono state invece 1056.

Un altro spunto di riflessione poi è relativo al movente. Qualora venisse confermato, ovvero una disputa legata a una relazione affettiva, vera o presunta, potremmo estendere il ragionamento al tema delle dinamiche relazionali e alla tendenza a considerare i rapporti amorosi in termini di possesso. L'educazione affettiva è un tema fondamentale nella crescita dei giovani. Per questo, l'abbiamo inserita tra le attività del nuovo bando sui servizi di doposcuola nelle primarie e secondarie udinesi.

Arianna Facchini
Assessora Politiche giovanili del Comune di Udine

LE SOCIETA' DELL'ACQUA

Gara da un milione in attesa della fusione

L'udinese Cafc e la pordenonese Hydrogena collaborano già Lotti per esternalizzare il servizio di recapito di fatturazione

Martina Milia

Le società del sistema idrico integrato che sono promesse "spose" – la pordenonese Hydrogea e l'udinese Cafc – già collaborano in modo operativo. Prima di arrivare alla fusione.

Nei giorni scorsi sul sito internet di Cafc è comparso un bando di gara per «l'affidamento del servizio di recapito dei documenti (fatture, solleciti e altri documenti) emessi da Cafc spa nei confronti dei propri utenti – si legge nel disciplinare – e dei documenti (fatture e altre documenti) emessi da Hydrogea Spa verso i propri utenti». L'appalto è suddiviso in due lotti: il primo è riservato alla società della provincia di Udine, il secondo alla società pordenonese.

Il valore complessivo è di 1,3 milioni di euro: l'importo a base di gara per entrambi i lotti è di 543.916,9 euro per dodici mesi di durata contrattuale e «comprende i costi della manodopera complessivamente pari a 285.793,96 euro. I costi della manodopera – recita sempre il disciplinare – sono scorporati e non soggetti a ribasso». Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Il termine perentorio per la presentazione delle offerte è il 14 di febbraio, alle 12 del giorno di San Valentino. Più che amore, ottimizzazione del servizio.

La sede del Cafc

Il bando in sé è un tema tecnico e che probabilmente annoia i più, ma è interessante perché fa capire che, al di là di tutte le procedure formali che ci saranno prima di arrivare alla fusione, la collaborazione tra le due aziende del sistema idrico integrato sia già iniziata, anche su questioni molto operative come può essere una gara d'appalto.

Per quanto riguarda invece tutte le fasi preparatorie al matrimonio vero e proprio – che dovrà essere "celebrato" davanti al notaio nel mese di settembre (salvo rinvii tecnici) – ci sono parecchi passaggi da affrontare prima e per farlo non basteranno tecnica e logica, servirà anche capacità politica e di mediazione. C'è l'approvazione del piano da parte dei Comuni soci e quindi dei consigli comunali – i vertici di Hydrogea si sono impegnati a presentare l'operazione in tutti comuni soci (e solo questo richiederà uno sforzo gravoso) – e poi ci sarà tutta la procedura sindacale prevista dalla norma. Anche in questo caso non si tratta solo di gestire operazioni formali, ma di tenere conto delle risorse umane che oggi lavorano nella società (una settantina di persone) e di una integrazione delicata e complessa. La fusione, insomma, è ancora un traguardo lontano.—

UDINE E TOLMEZZO

Nove nuovi agenti per le carceri in arrivo da Roma

«Ancora una volta il governo Meloni dimostra il suo impegno nel garantire legalità e sicurezza nelle carceri italiane». A dirlo è Walter Rizzetto, coordinatore di Fratelli d'Italia in Friuli Venezia Giulia e presidente della commissione Lavoro della Camera dei Deputati.

Con la conclusione dell'184° Corso allievi della Polizia penitenziaria, 1.327 nuovi agenti entreranno in servizio negli istituti penitenziari italiani. In particolare, nella casa circondariale di Udine, verranno assegnati sette nuovi agenti, due a quella di Tolmezzo.

«Il loro arrivo – aggiunge Andrea Delmastro delle Vedove, sottosegretario di Stato alla Giustizia – garantirà il miglioramento delle condizioni lavorative di chi vive il carcere, alleviando le carenze di organico causate dalla grave noncuranza dei governi precedenti. E presto ci saranno altre assegnazioni».

Di «boccata d'ossigeno per gli uomini e le donne in divisa che lavorano negli istituti penitenziari» parla Rizzetto, ringraziando Delmastro «per il suo instancabile impegno verso la Polizia penitenziaria».—

TRIBUNALE

Fa la cresta sulla vendita di oltre 400 bombole Condannato a 10 mesi

Alessandro Cesare

Ha fatto la cresta sulla vendita di più di 430 bombole di gas compilando bolle di accompagnamento e ricevute fiscali false, intestandole a clienti del tutto ignari. Il meccanismo di guadagno consisteva nel fatto che anziché consegnare le bombole a prezzo scontato (come riportato nei documenti fiscali) ai clienti definiti "storici", le proponeva a terzi a prezzo pieno. Un "giochetto" che ha fruttato a Luca Comuzzi, 51 anni di Udine, 3.235 euro. Le ditte per cui lavorava, però, la Digas srl e la Servizio Gas srl, entrambe con sede a Colloredo di Monte Albano, se ne sono accorte e l'hanno denunciato.

Il caso è approdato nel tribunale di Udine e ieri il giudice Paola Turri ha emesso la sentenza: l'uomo, accusato di truffa, è stato condannato a 10 mesi di reclusione (con pena sospesa) e a 500 euro di multa, rimandando la questione del risarcimento delle due società, costituitesi parte civile, a una causa in sede civile. L'avvocato di Comuzzi, Mara Zanotto, ha già annunciato l'intenzione di presentare appello dopo la lettura delle motivazioni. Soddisfatti invece i legali di Digas srl e di Servizio Gas srl, Paolo Dal Zilio e Paolo Toffoli, che in quanto parti offese hanno presentato una richiesta di risarcimento di 51mila euro ciascuno.

Da quanto ricostruito dall'accusa, Comuzzi, in pieno periodo Covid, tra giugno 2019 e giugno 2020, ha fatto credere ai suoi datori di lavoro di avere per le mani un doppio ordinativo di bombole di gas da parte di due clienti storici. In particolare si trattava del rifugio Celso Gilberti di Sella Nevea (73 bombole) e dell'associazione sportiva dilettantistica Val Resia (365 bombole).

Come già accennato, questi clienti non erano al corrente di tali ordinativi e nemmeno delle bolle-fatture a loro intestate. Il fatto è emerso quando le due società hanno deciso di installare dei geolocalizzatori per monitorare gli spostamenti delle bombole: in quel momento Comuzzi si è dimesso dal suo incarico. Chi l'ha sostituito ha verificato direttamente con il rifugio e con l'associazione che non avevano ordinato alcunché. Da qui è scattata l'indagine.—

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 24/1/2025

Ruota					
BARI	67	35	46	60	43
CAGLIARI	9	24	58	3	62
FIRENZE	52	68	17	40	80
GENOVA	58	85	12	49	52
MILANO	87	4	59	54	52
NAPOLI	32	90	61	22	23
PALERMO	65	14	17	75	60
ROMA	61	68	64	9	19
TORINO	57	19	8	1	78
VENEZIA	90	16	66	18	50
NAZIONALE	57	56	33	25	38

10e LOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

4	9	14	16	17
19	24	32	35	46
52	57	58	61	65
67	68	85	87	90

Numero Oro 67 — Doppio Oro 67-35

SuperEnalotto

14-20-46-62-84-85

Jolly 1 — Superstar 78

JACKPOT 64.100.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 2	5	65.482,68 €
Ai 229	4	592,39 €
Agli 11.502	3	35,10 €
Ai 209.100	2	5,96 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	59.239,00 €
Ai 55	3	3.510,00 €
Ai 989	2	100,00 €
Ai 6.369	1	10,00 €
Ai 14.805	0	5,00 €

LE FARMACIE

UDINE

Aperte di notte
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Aiello
Via Pozzuolo, 155 0432232324

Apertura diurna con orario continuato
(08:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 0432504194
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 0432580492
Beltrame Piazza Libertà, 9 0432502877
Fattor Via Grazzano, 50 0432501676
Pelizzo Via Cividale, 294 0432282891
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 0432618833
Sartogo Via Cavour, 15 0432501969
Zambotto Via Gemona, 78 0432502528

Apertura diurna con servizio normale
(mattina e pomeriggio)
Antonio Colutta
Piazza Garibaldi, 10 0432501191
Beivars
Via Bariglaria, 230 0432565330
Del Monte Via del Monte, 6 0432504170
Montoro Via Lea D'Orlandi, 1 0432601425
Nobile Piazzetta del Pozzo, 1 0432501786

Apertura diurna con servizio normale
(solo mattina)
Aiello Via Pozzuolo, 155 0432232324
Ariis Via Pracchiuso, 46 0432501301
Asquini
Via Lombardia, 198/A 0432403600
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 0432480885
Del Sole Via Martignacco, 2270432401696
Favero Via De Rubeis, 1 0432502882
Gervasutta Via Marsala, 92 04321697670
Londero
Viale Leonardo da Vinci, 99
0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 0432501937
Palmanova 284
Viale Palmanova, 284 0432521641
San Marco Benessere
Viale Volontari della Libertà, 42
0432470304
Simone
Via del Cotonificio, 129 043243873

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
GEMONA DEL FRIULI
Alla Madonna
Via Tagliamento, 50 0432981206
FIUMICELLO VILLA VICENTINA
Alla Madonna Via Gramsci, 550431968738
RESIA
Comunale Via Roma, 1 043353004
TAVAGNACCO
Comunale Feletto Umberto
Via Enrico Fermi, 100 0432583929
TARCENTO
Di Lenarda Piazza Libertà, 5 0432785155
CIVIDALE DEL FRIULI
Fontana
Viale Trieste, 3 0432731163
TORVISCOSA
Grigolini
Piazza del Popolo, 2 043192044
MALBORGHETTO VALBRUNA
Guarasci Via Potebbana, 14 042860404
RAVEO
Italia Frazione Esemon di Sopra, 30/1
0433759025
PALMANOVA
Lipomani
Borgo Aquileia, 22 0432928293
TALMASSONS
Palma Via Tomadini, 10 0432766016
FLAIBANO
Pressacco
Via Indipendenza, 21 0432869333
PAULARO
Romano
Piazza Bernardino Nascimbeni, 14/A
043370018
MUZZANA DEL TURGNANO
ROMANO SNC
Via Roma, 28 043169026
SAN GIOVANNI AL NATISONE
Stella Erika
Via Roma, 27 04321513465
PASIAN DI PRATO
Termini
Via Santa Caterina, 24 0432699024
SUTRIO
Visini
Piazza XXII Luglio, 11 0433778003
COLLOREDO DI MONTE ALBANO
Zanolini
Via Ippolito Nievo, 49 0432889170

La strada verso il passo di Monte Croce

Carnia e Austria di nuovo unite

Riapre oggi il collegamento in maniera graduale. Al momento sarà fruibile solo il sabato e la domenica

L'assessore Cristina Amirante

Tanja Ariis / PALUZZA

Oggi è l'atteso giorno dell'apertura graduale (per ora solo di sabato e domenica) di passo Monte Croce Carnico, dopo la devastante frana che si abbatté nel dicembre 2023 sulla strada statale 52 bis, inibendo da allora il transito sull'arteria transfrontaliera.

A precedere l'importante momento sarà alle 14.30 al piazzale di Passo Monte Croce Carnico l'incontro tra i vertici delle Regioni Friuli Venezia Giulia (in testa il governatore Massimiliano Fedriga e l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante) e Carinzia. Sarà fatto il punto sullo stato dei lavori e, dopo una visita congiunta con le autorità carinziane, verso le 15 si suggellerà l'apertura del Passo.

Dal dicembre 2023 numerosi sono stati i confronti tra le due Regioni transfrontaliere sia sul necessario ripristino temporaneo della 52 bis sia sui progetti di viabilità futura per risolvere per sempre la criticità. Le ipotesi al riguardo sono tre: una nuova strada (che eviti tutta la zona pericolosa) da 170-180 milioni di euro, da fare in 3 anni; un traforo da 4 km, che richiede 5 anni di lavori e 300 milioni di euro, ma aperto poi tutto l'anno (e senza costi di pulizia neve) e con minori tempi di percorrenza; infine vi è il traforo di 8 km, da realizzarsi in 10 anni per una spesa di un miliardo. Nei giorni scorsi, in un confronto pubblico su tale viabilità transfrontaliera organizzato a Kotschach-Mauthen dai media austriaci e a cui ha partecipato, tra l'altro, il vicegovernatore della Carinzia, Martin Gruber, Amirante ha illustrato i vari step dopo la devastante frana del 2023, l'intervento di ripristino attuato e la riapertura graduale della strada da oggi e «in maniera completa –ha detto– verso la metà di aprile». Amirante ha evidenziato che «le tre soluzioni progettuali sono tutte fattibili e sono frutto di un considerevole lavoro tecnico che rende dati oggettivi di valutazione e il cui processo di studio è stato dall'inizio sviluppato in maniera condivisa con tutti gli enti competenti quali il Land Carinzia, il ministero dei Trasporti e l'ente gestore Anas, allargando la platea ai territori coinvolti». La scelta sulla soluzione futura da adottare? Regione e Land Carinzia auspicano entro il 2025. —

Il fattore ambientale su un territorio fragile
La rete idrica che confluisce nel Fontanon

L'ipotesi del tunnel e i rischi sulla falda Una valutazione che va oltre i costi

MAURIZIO PONTON*

Dopo aver seguito le argomentazioni di politici, tecnici e ambientalisti sui temi legati alla gestione delle piene del Fiume Tagliamento e della viabilità al Passo di Monte Croce Carnico ritengo indispensabili alcune considerazioni per fare chiarezza mettendo le vesti del geologo ricercatore conoscitore della natura e delle dinamiche della superficie e del sottosuolo sia nella parte solida che in quella idrica. Nella scelta da parte del decisore di progettazione ed esecuzione di opere sul territorio tre sono i fattori fondamentali: fattore sociale, legato alle necessità di una comunità umana; fattore ambientale, legato all'impatto sull'ecosistema ma anche sulla comunità umana per le conseguenze quali dissesti e squilibri idrici; fattore economico, legato sia ai costi di esecuzione, esercizio e di riparazione dei danni nel tempo, sia ai benefici.

Siccome le opere incidono su un territorio limitato nello spazio devono essere progettate a beneficio della comunità che vive in quel territorio.

Nel caso del Tagliamento parliamo di un ampio bacino idrografico nel quale vive una buona parte delle comunità della Regione con esigenze diverse. Per affrontare un nuovo progetto che insiste su questa realtà va tenuto conto dell'intero bacino allo stato attuale delle cose e con una visione integrata della realtà. Negli anni '50 del secolo scorso è stato realizzato un vasto sistema di captazione e accumulo delle acque della zona montana per la produzione di energia idroelettrica. Opere hanno avuto un impatto enorme sia in termini ambientali, sia sociali a fronte di una positiva produzione di energia "pulita". Se però nella gestione di opere esistenti la priorità è la produzione e il beneficio economico per soggetti esterni alla comunità del bacino allora viene meno la considerazione del fattore ambientale e quindi in parte di quello sociale; i danni sulle comunità sono maggiori dei benefici. Una corretta gestione può essere solo pubblica regionale.

IL FONTANON A TIMAU
NEL QUALE CONFLUISCE UN COMPLESSO IDRICO SOTTERRANEO

A questo punto gli invasi potrebbero essere utilizzati al meglio per la regolazione del deflusso in alveo e la laminazione delle piene a monte. Un regolare deflusso garantisce un regolare afflusso di acque nelle falde della pianura. Quanto alle piene a valle si tratta di rispettare e favorire le naturali aree di espansione del Tagliamento occupate da colture e per le quali, nei rari episodi alluvionali importanti, i previsti risarcimenti sarebbero più economici di opere faraoniche quali traverse.

Nel caso del Passo di Monte Croce Carnico, assodata la necessità di realizzare un collegamento fra le due comunità va considerato il fattore ambientale in quanto questo è un territorio fragile con una morfologia giovane ancora in una fase di ricerca di un equilibrio, con alcuni versanti rocciosi ripidi a rischio di grandi frane e presenza di un complesso idrico sotterraneo che confluisce nel Fontanone di Timau il cui bacino giunge fino sotto il Gruppo del Coglians e che è già scalfito dalla presenza dell'oleodotto sotterraneo Siot. Da questa importante sorgente dipendono l'acquedotto e la centrale idroelettrica Secab della valle del But, ottimo esempio di gestione locale delle risorse.

Attualmente la tecnica permette di realizzare quasi tutto e purtroppo spesso per un progetto ci si rivolge solo ai tecnici che sanno tutto di scavo, di materiali e calcoli delle opere ma quasi nulla della natura profonda del terreno, di stabilità e di flussi d'acqua sotterranei di una certa area, indispensabili complementi per un progetto. Queste nozioni vengono dai geologi ricercatori che studiano il territorio. La realizzazione di un tunnel stradale, quindi con una sezione di parecchi metri, in questa situazione comporta un impatto sulla falda acquifera con dimensione delle conseguenze difficili da prevedere oltre che incidere in profondità sulla staticità dei versanti in alcuni punti quasi verticali, inoltre il notevole volume di materiale di scavo della galleria richiede una adeguata collocazione in sicurezza. I costi sono in ogni caso alti. In questi casi dovendo realizzare una viabilità si deve cercare un versante con una natura litologica più stabile, meno ripido e meno sottoposto a caduta massi su cui costruire una strada che ha si un impatto ma inferiore, viste le condizioni, che ha costi di esercizio diluiti nel tempo.

L'eccessiva fede nelle "magnifiche sorti e progressive" dell'umanità che non tiene conto delle regole della natura può portare ad anticipare fenomeni che vanno a danno esclusivo dell'uomo.

**già docente di Geologia Strutturale e Rilevamento Geologico all'Università di Trieste*

I dubbi sulle convergenze per il traforo alto
Uno dei temi centrali riguarda i finanziamenti

Viabilità alternativa e traffico pesante I quesiti irrisolti e il fattore tempo

DENIS BARON
MIRCO DORIGO*

Il ripristino della viabilità compromessa alla fine del 2023 dalla frana sul Passo di Monte Croce, è un fatto cruciale per il presente ed il futuro della Valle del But e della Carnia intera. Proprio per questo, nel consapevole e oggettivo riconoscimento della complessità della questione (sia in merito alla temporanea riapertura della viabilità esistente, sia nel processo di individuazione e realizzazione della sua futura alternativa) la chiarezza ci pare un aspetto determinante, considerata l'entità plurima dei soggetti interessati alla sua risoluzione.

Se la riapertura del 25 gennaio, nella monca parzialità con cui avrà luogo, appare più utile a una rivendicazione politica di risultato che alla popolazione, sui progetti futuri si riscontra una certa confusione. Nella speranza di diradare le nubi dell'incongruenza delle varie dichiarazioni rilasciate negli ultimi tempi da esponenti della maggioranza che governa la Regione, vorremmo porre una serie di questioni all'attenzione del presidente Fedriga.

La prima è che sarebbe auspicabile capire chi sta discutendo con le autorità carinziane, l'Anas ed il Ministero dei Trasporti per individuare la migliore soluzione per un collegamento viario stabile in alternativa alla viabilità attuale: l'assessora regionale alle infrastrutture o il vicepresidente del Consiglio?

Viste le dichiarazioni rilasciate da quest'ultimo, è legittimo chiedersi quale sia il suo ruolo e il mandato a lui affidato da parte della Giunta regionale a trattare con le autorità italiane, carinziane, austriache e finanche europee rispetto alle ipotesi di tracciato, o se invece queste esternazioni siano del tutto estemporanee.

GLI INTERVENTI
AL PASSO DI MONTE CROCE SI CONTINUA A LAVORARE

Ci chiediamo poi se sulla scelta del traforo cosiddetto "alto" si stiano effettivamente allineando la Regione, le istituzioni carinziane e austriache, il ministero dei Trasporti, così come dichiarato dal vicepresidente del Consiglio regionale o se le ipotesi sono tutte ancora al vaglio da parte delle autorità, in particolare quelle nostrane, come riferito dall'assessora competente Amirante.

Sarebbe interessante sapere quali sono state le reazioni delle autorità carinziane di fronte all'ipotesi di realizzare un traforo, soprattutto in considerazione del fatto che gli accordi stipulati nei decenni passati e le opere viarie realizzate dalla Carinzia sono andati in tutt'altra direzione.

Quale che sia l'opera scelta, uno dei temi centrali è quello del finanziamento di questa infrastruttura e di quanto la Regione ha intenzione di stanziare per la realizzazione della viabilità alternativa a quella esistente. Fino ad oggi segnali in questo senso non ce ne sono stati, anzi, l'emendamento della minoranza che proponeva di stanziare per questa viabilità 50 milioni di euro per la legge finanziaria 2025, prevedendo un accantonamento di risorse per una situazione particolarmente importante come fatto in passato per altri investimenti, è stato bocciato dal centrodestra. Nel caso in cui l'opzione tunnel sia sul tavolo della Regione, un ulteriore aspetto da considerare è quello dell'apertura al traffico pesante, che, stando alle dichiarazioni del vicepresidente del consiglio regionale sarebbe vietato, mentre alcuni rappresentanti del mondo economico italiano e austriaco si sono espressi a favore del tunnel proprio perché più funzionale al traffico delle merci.

Abbiamo letto anche che il tunnel sarebbe indispensabile perché le zone montane dotate di grandi infrastrutture viarie sono meno soggette a spopolamento e godono dei frutti di maggiore sviluppo economico e sociale. Considerata la viabilità che è stata sviluppata nel secolo scorso, sarebbe interessante chiedere cosa ne pensano le persone che vivono in Val Canale e Canal del Ferro, e leggere con attenzione i dati socioeconomici dei comuni che fanno parte di quel territorio.

Infine ci chiediamo se è stata fissata dalla giunta regionale una data limite entro la quale individuare e poi realizzare una soluzione definitiva per la viabilità alternativa all'attuale tracciato in prossimità del passo di Monte Croce Carnico. Assieme a noi crediamo se lo stiano chiedendo tutte le persone che abitano nella Valle del But. Auspichiamo che a tali domande possa esserci una risposta, non potendo lasciare il futuro del territorio in balia di posizioni improvvisate e/o insostenibili, seppur dotate della più convinta buona fede.

**Patto per l'Autonomia Alto Friuli*

TOLMEZZO

Centro per l'impiego in piazza La sede pronta a giugno 2026

Sarà ricavata al terzo piano del fabbricato che ospitava il vecchio tribunale
La giunta ha approvato il progetto di fattibilità. Si investiranno 650 mila euro

Tanja Ariis / TOLMEZZO

La giunta comunale di Tolmezzo ha approvato il progetto di fattibilità tecnico economica per insediare nell'ex tribunale, che si affaccia su piazza XX Settembre, la nuova sede del Centro per l'impiego (Cpi) di Tolmezzo. Dovrà essere pronto entro giugno 2026.

Alla base c'è un accordo sottoscritto tra il Comune e la Regione per dotare il Centro per l'impiego di Tolmezzo di una nuova e più adeguata sede (l'attuale in via Matteotti 19 non è più idonea per spazi e posizione, inoltre occorre un ascensore utilizzabile anche da disabili), in attuazione del Piano di potenziamento dei centri per l'impiego che prevede che entro metà 2026 debbano essere completati i relativi lavori, a livello nazionale, di almeno 500 Cpi.

Il Comune ha indicato alla Regione come location l'ex tribunale, nello specifico il terzo piano per il quale saranno impiegati fondi Pnrr per lavori di adeguamento strutturale dei relativi spazi (prima utilizzati come magazzino, necessitano di più interventi per convertirli in uffici). La tabella di marcia prevede: approvazione del progetto esecutivo entro il 30 aprile, aggiudicazione della gara di appalto dei lavori entro il 30 maggio, inizio lavori entro il 30 giugno con fine entro il 1° aprile 2026 con collaudo entro il 1° giugno 2026. L'intervento, da 650 mila euro, è interamente coperto da contributo regionale e prevede lavori su parte dei locali dell'ex palazzo di giustizia che accoglierà anche questo servizio. A fine novembre la Regione ha comunicato al Comune di Tolmezzo la concessione del contributo di 650 mila euro per finanziare i lavori di riqualificazione dell'immobile comunale destinato a costituire la nuova sede per il centro dell'impiego di Tolmezzo. L'Amministrazione Comunale intende procedere con l'intervento.

La sede dell'ex tribunale che ospiterà il Centro per l'impiego

È stata affidata a uno studio la redazione del progetto di fattibilità tecnico economica che l'esecutivo tolmezzino ha ora approvato: l'importo totale di 650 mila delle opere da eseguire euro è stato suddiviso in 460 mila per lavori (di cui gli importi a base d'asta per opere edili sono 270 mila euro, per opere idrico-sanitarie 8 mila, per opere meccaniche 40 mila, per opere elettriche 128 mila e per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso 14 mila) e 190 mila euro per somme a disposizione dell'amministrazione (tra Iva, spese tecniche generali, imprevisti, allacciamenti pubblici servizi e altro). Il palazzo dell'ex tribunale ospiterà in futuro pure, al piano terra, l'infopoint turistico di Promoturismo (oggi situato nella defilata via della Vittoria) e, al piano superiore lato piazza Centa, l'Agenzia delle Entrate. —

VILLA SANTINA

La cerimonia di consegna della scuola a Villa Santina

Apre la nuova scuola Da martedì le lezioni per 120 studenti

VILLA SANTINA

«Con la consegna della nuova scuola di Villa Santina, custodiamo con fiducia al futuro della montagna friulana. Progetti come questo hanno la massima attenzione da parte della Regione che ha messo a disposizione le risorse per ultimare il cantiere e che non farà mancare il suo appoggio anche in futuro: il Piano nazionale di ripresa e resilienza e il Piano nazionale complementare portano sul territorio 3 miliardi di euro, 530 milioni dei quali destinati a scuola e ricerca». Sono le parole dell'assessore alle Finanze, Barbara Zilli intervenuta a Villa Santina alla consegna della scuola elementare e media. Presenti alla cerimonia il sindaco di Villa Santina, Domenico Giatti, i componenti della giunta municipale, amministratori comunali dei paesi vicini, il dirigente dell'Istituto comprensivo Val Tagliamento, Andrea Battaglia, il gruppo degli Alpini, l'architetto Matteo Scagnol e i tecnici che hanno lavorato alla realizzazione della scuola dove martedì entreranno 120 studenti.

T.A.

POLITICHE AMBIENTALI

Stazioni di ricarica e fotovoltaico sui tetti Svolta nel Gemonese

Prende forma il progetto della Comunità di montagna
Il presidente Marangoni: entro sei mesi 24 nuove colonnine

Alessandra Ceschia / GEMONA

Dagli impianti fotovoltaici sugli edifici pubblici alle colonnine per la ricarica dei mezzi elettrici, fino al rinnovo del parco automezzi. La rivoluzione verde nell'area Gemonese procede e passa dalla fase progettuale a quella esecutiva. La Comunità di montagna ha completato la fase a supporto dei Comuni per l'individuazione dell'operatore economico che installerà 24 infrastrutture di ricarica nei Comuni di Artegna (6), Bordano (1), Gemona (13), Montenars (1) e Trasaghis (3). Ad annunciarlo è il presidente Alessandro Marangoni: «Tale attività – precisa – è stata attivata su richiesta dei Comuni a fronte delle numerose richieste di concessione di aree pubbliche a tale scopo con l'intento di garantire la presenza di infrastrutture di ricarica con modalità omogenee di gestione e utilizzo sul territorio. Con la volontà di estendere le fruibilità di tale modalità di mobilità sostenibile la CdM ha avviato un procedimento per la manifestazione di interesse da parte del mercato. L'esito ha portato alla selezione della società A2A E-mobility Srl. Il numero di colonnine non satura la richiesta di tali infrastrutture, ma vuole costituire un primo passo in questo senso ferma restando la possibilità di estenderne il numero in futuro». La CdM ha indicato ai Comuni l'operatore economico selezionato affinché sviluppino, ognuno per il territorio di competenza e in base ai propri regolamenti, la concessione a favore dell'operatore, che contestualmente svilupperà il progetto di installazione, la documentazione amministrativa richiesta e avrà titolo per avviare l'installazione delle colonnine.

Le prime stazioni saranno pronte fra circa 5-6 mesi. «Si tratta di un intervento – ancora il presidente – che prosegue sulla scia delle scelte di sostenibilità operata dalla CdM assieme ai Comuni del territorio così come il progetto Green Communities (Pnrr) e Green mobility (Regione FVG) i quali riguardano, rispettivamente, investimenti su fabbricati e infrastrutture e sulla mobilità degli enti pubblici locali».

Più della metà delle stazioni coinvolge il territorio comunale di Gemona. «Si tratta del primo lotto – premette il sindaco Roberto Revelant –, in futuro ci sono previsioni anche per ulteriori spazi».

Un progetto cui si aggiunge quello relativo alla "Green mobility del Gemonese" per la fornitura di veicoli a ridotto impatto ambientale che sta prendendo forma e a quello destinato alla produzione di energia da fonti rinnovabili locali attraverso la realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici comunali del territorio della Comunità di montagna del Gemonese. Il quadro economico prevede una spesa complessiva di 1,2 milioni di euro. Sorgeranno a Gemona sui tetti del Centro raccolta, e poi l'ex Cata, la palestra Ipsia, la scuola per l'infanzia, ad Artegna i magazzini della Protezione civile, la scuola per l'infanzia, ad Alesso di Trasaghis la mensa e a Venzone la palestra. —

GEMONA

Naufragio dell'Oria Il tributo di Ciampi con un monologo

Una tragedia dimenticata con migliaia di giovani soldati italiani inghiottiti dalle acque dell'Egeo dopo il rifiuto a combattere con l'esercito nazifascista. Gemona ricorda le quattromila e più vittime del naufragio della nave Oria. Duplice l'appuntamento, grazie all'iniziativa dell'associazione Toscani del Friuli Venezia Giulia. A entrambi parteciperà lo scrittore fiorentino Paolo Ciampi che presenterà il monologo "La gavetta in fondo al mare" dedicato alle vittime dell'Oria. La mattina, alle 11.30, incontrerà gli studenti dell'Istituto Magrini Marchetti con Angelo Floramo. Alle 18 incontro aperto a tutti presso la Sala del Priorato di Ospedaletto, con la voce recitante di Gianni Nistri.

GEMONA

Campagna di Russia Un corteo in piazza in memoria dei caduti

GEMONA

Ricorre domani l'82° anniversario della Battaglia di Nikolajewka e la Giornata nazionale della Memoria e del sacrificio degli alpini. Tutte le Sezioni Ana del Friuli Venezia Giulia parteciperanno alla solenne cerimonia presso il Tempio di Cargnacco, realizzato da don Carlo Caneva, già cappellano militare e reduce di Russia e dal senatore Amor Tartufoli, per ricordare i quasi 100.000 caduti e dispersi di quella campagna. Anche la Sezione Ana di Gemona ricorderà questo anniversario organizzando una cerimonia che si terrà oggi alle 17 con la celebrazione della messa in suffragio di tutti i caduti nella chiesa di San Rocco, in piazzetta del Ponte. Previsti gli interventi del presidente della Sezione Ivo Del Negro e del colonnello Luigi Teot, storico della Sezione gemonese. Nell'occasione verranno ricordati anche i comandanti del battaglione "Gemona" nella Campagna di Russia: il tenente colonnello Dall'Armi caduto il 30 dicembre 1942 sul fronte di Nowo Kalitwa e decorato di due medaglie d'argento al valore militare e il Maggiore Ubaldi, ultimo comandante del "Gemona" in Russia. Teot si soffermerà sulla memoria storica della Campagna di Russia e sulla successiva tragica ritirata. Al termine della messa ci sarà un corteo diretto verso piazza del Ferro per la deposizione di un omaggio floreale davanti al cippo che ricorda "I non tornati dal freddo della steppa" da parte della Sezione Ana di Gemona e dell'associazione Mai Daûr. Seguirà la lettura di una breve poesia del reduce di Russia Giuliano Penco da parte di Daniele Furlanetto, presidente di Mai Daûr. —

S.P.

CONSIGLIO COMUNALE A RAGOGNA

Case a rischio di allagamenti L'istanza in Aula

Maristella Cescutti / RAGOGNA

Consiglio comunale convocato dal sindaco Claudio Maestra per oggi, sabato, alle 10. Quattro gli argomenti all'ordine del giorno tra interrogazioni mozioni tra le quali una presentata dai gruppi Prima Ragogna e SiAmo Ragogna che riguardano gli allagamenti della borgata Rosset a Muris. Allagamenti che si verificano quando ci sono piogge intense che interessano la borgata assieme a via delle Valli. Il problema è ben conosciuto dall'ex sindaco Alma Concil ora consigliere dei gruppi di opposizione Prima Ragogna e SiAmo Ragogna in quanto negli anni si sono verificate diverse situazioni di allagamento. L'ultima più importante in ordine di tempo è avvenuta nel novembre del 2023. «Quando piove abbondantemente – evidenzia Alma Concil – il versante del monte Ragogna sovrastante la borgata attraverso tre rii riversa le acque nella fognatura comunale che va in pressione e, in pratica, non riesce a ricevere e smaltire tutta l'acqua la quale invade la strada, allagando di conseguenza le abitazioni. I tecnici che hanno effettuato vari sopralluoghi hanno suggerito vivamente – afferma Concil – di elaborare uno studio idrogeologico di tutta la zona al fine di trovare le soluzioni per smaltire le acque meteoriche, non attraverso la fognatura, ma convogliandole nel rio Revenant che le porterebbe a sua volta al lago di Ragogna». Quindi la mozione serve per dare mandato al sindaco affinché proceda in tal senso. Concil fa notare che un paio di mesi fa è stata posizionata nella via Osoppo nella borgata Rosset una canaletta stradale che dovrebbe raccogliere le acque meteoriche dell'area ma che purtroppo è stata collegata anche questa alla fognatura provocando lo stesso inconveniente. «Intervento questo – fa notare Concil – considerato "inutile e dannoso" che non risolverà la problematica». L'amministrazione comunale, comunica il primo cittadino Claudio Maestra, ha commissionato uno studio geologico per redigere un progetto di fattibilità per cercare di risolvere la situazione e mettere in sicurezza la zona.

Non è questa l'unica criticità idrologica del paese come fa presente il capogruppo di Voce comune Nicola Sivilotti, che porterà all'attenzione del consiglio gli stessi problemi rilevati anche nel territorio di San Giacomo, zona centro sportivo, e in via Ca' Buttazzoni. —

La mappa con i corsi d'acqua lungo i quali si segnalano criticità

Le iniziative al D'Aronco e al Magrini Marchetti

Negli istituti superiori per ricordare l'Olocausto

A GEMONA

SARA PALLUELLO

In occasione della Giornata della Memoria, anche gli istituti di istruzione superiore di Gemona hanno organizzato significativi eventi per ricordare le atrocità dell'Olocausto e le deportazioni durante il periodo del nazismo. L'Isis Raimondo D'Aronco ha ospitato la lezione-conferenza "I treni per i lager" di Luciano Patat, che ha trattato il tema della deportazione politica e razziale dalle carceri di Gorizia, Udine e Pordenone. Durante l'incontro, Patat ha illustrato le drammatiche conseguenze dell'armistizio dell'8 settembre 1943, la brutalità delle operazioni naziste nella zona friulana. Il docente ha ricostruito, grazie ai registri delle carceri e alla documentazione custodita negli archivi di Bad Arolsen, il destino di alcuni deportati gemonesi. L'Isis Magrini Marchetti, dal canto suo, ha pensato a un evento speciale per le classi quinte grazie all'organizzazione della sezione Anpi di Gemona – Venzone (nella persona del presidente Lorenzo Londero) e in collaborazione con il Comune di Gemona. Oggi, in aula magna, gli studenti avranno l'opportunità di ascoltare la testimonianza di Edoardo "Edek" Osser, sopravvissuto alla Shoah, figlio di madre gemonese e padre di origine ebraica, che a causa delle leggi razziali vide la sua cittadinanza italiana revocata. Edek, 85enne, racconterà la sua storia di salvezza, ma anche quella di chi non ce l'ha fatta, tra cui molti membri della sua famiglia. Anche lui, come molti altri bambini della sua età, sarebbe potuto finire deportato in un lager. Per una serie di circostanze fortunate si salvò, e poté crescere, studiare e affermarsi come giornalista televisivo: è stato caporedattore centrale del Tg2. Il suo intervento, coordinato dal professor Walter Tomada, docente della scuola ed esperto di storia del Friuli, sarà un'importante occasione per sensibilizzare i giovani sui pericoli delle discriminazioni e sull'importanza della memoria storica. L'incontro è aperto anche alla cittadinanza. Inoltre, l'istituto ha raccolto l'invito dell'amministrazione comunale a partecipare alla visione del documentario "Liliana", dedicato alla vita di Liliana Segre, per un ulteriore approfondimento sulla memoria dell'Olocausto. —

IN BREVE

San Daniele

Il romanzo di Pecile alla Guarneriana

Mercoledì, alle 18, nel salone della Biblioteca Guarneriana sarà presentato il libro di Domenico Pecile "Anima inerte", romanzo introspettivo, che scandaglia l'indole umana alla ricerca del senso della vita, della morte, dei rapporti fra le persone: in un giorno di neve, quattro vite si incrociano e si raccontano, scandendo il tempo di una sola giornata, fino ad arrivare all'inaspettato, toccante finale. Dialogherà con l'autore Angelo Floramo. Ingresso libero.

San Daniele

Prosa e poesia in uno spettacolo

S'intitola "Une volte. .. a San Denêl" l'evento scenico in programma per il 7 febbraio, alle 20.45, all'auditorium alla Fratta di San Daniele (al civico 8 di via Ippolito Nievo): lo spettacolo getterà luce sulla prosa e la poesia sandanielese di 100 anni fa. Sul palco gli attori del Gruppo di arte drammatica Quintino Ronchi di San Daniele, con accompagnamento musicale a cura di KM Zero. Biglietto al costo di 7 euro (prevendite alla Libreria W. Meister).

Aveva 72 anni e viveva a Povoletto. Collaborò anche con il Messaggero Veneto. Oggi i funerali a Savorgnano del Torre

Addio allo storico Mario Martinis Fu uno dei maggiori studiosi del Friuli

IL LUTTO

LUCIA AVIANI

Il Friuli piange la scomparsa di uno dei suoi pilastri culturali, lo storico ed etnoantropologo Mario Martinis, profondo conoscitore delle vicende, delle tradizioni e della lingua di questa terra, di cui è stato cultore e cantore. Vincitore, per il suo impegno di studioso, di due premi internazionali di demoetnoantropologia e autore di decine di pubblicazioni, Martinis – anche giornalista, poeta e convinto ambientalista – se ne è andato all'improvviso all'età di 72 anni, spalancando un grande vuoto nel Comune di Povoletto, dove viveva, e a livello regionale, considerata l'entità del suo apporto di ricercatore.

Nativo di Savorgnano del Torre, nel 1976 si era laureato alla Facoltà di Magistero dell'università di Trieste, dove aveva poi continuato gli studi alla facoltà di Lettere e Filosofia. Funzionario amministrativo, aveva concluso la sua attività lavorativa nell'allora Provincia di Udine, dove per alcuni anni aveva ricoperto anche il ruolo di responsabile del Servizio promozione delle identità storiche e linguistiche, dedicato a friulano, sloveno e tedesco.

La sua attività di ricerca è sfociata nella produzione di oltre una ventina di libri e di un'ottantina fra saggi, contributi scientifici e articoli, apparsi su riviste specializzate e sul Messaggero Veneto, per il quale realizzava approfondimenti relativi alla storia, la geografia, l'etnografia e l'antropologia del territorio; il suo ultimo libro, "Fiumi del Friuli", era stato distribuito nei mesi scorsi proprio in allegato al quotidiano. Ha fatto parte del circolo culturale Mondoperaio, per poi fondare, nei primi anni Ottanta, il Circolo culturale dei Savorgnan e il Circolo culturale OltreTorre. Nel 2010 gli era stato assegnato il premio internazionale "G. Pitrè – S. Salomone Marino" (sezione "G. Cocchiara") per l'opera in tre volumi "Il grande lunario del Friuli". Martinis si è dedicato pure alla salvaguardia e alla valorizzazione della marilenghe, di cui è stato docente per la Società filologica friulana e per il Centro interdipartimentale della ricerca sulla cultura e la lingua del Friuli dell'università di Udine.

Mario Martinis durante la presentazione di un progetto in Provincia

«Fin dalla gioventù – ricorda il sindaco di Povoletto, Giuliano Castenetto – è stato attivo in politica, ricoprendo il ruolo di segretario della locale sezione del Partito socialista italiano e quello di consigliere comunale, a Povoletto, negli anni Ottanta e fino all'inizio dei Novanta. È stato – testimonia quindi – un caro amico: con lui ho condiviso per lunghi anni l'impegno nel Psi e sui banchi dell'assemblea civica. La sua scomparsa priva la nostra comunità e tutta la regione di uno dei più lucidi interpreti. L'amministrazione – conclude il primo cittadino – è vicina a tutti coloro che gli hanno voluto bene».

I funerali dello studioso, che lascia la moglie, un fratello e i nipoti, saranno celebrati questo pomeriggio, alle 14.30, nella chiesa parrocchiale di Savorgnano del Torre. —

Anna Serafini insieme ai suoi cari e al sindaco Cesare Pinatto

SAN PIETRO AL NATISONE

Festa a Ponteacco per i cento anni di Anna Serafini

SAN PIETRO AL NATISONE

Ha tagliato ieri il traguardo del secolo Anna Serafini, nata a Gemona il 24 gennaio 1925, prima di 10 fratelli, e residente a Ponteacco di San Pietro al Natisone. È vedova di Eliseo Iussa, in arte Liso, il virtuoso della fisarmonica co-fondatore dei complesso I Bintars: con lui, sposato nell'aprile del 1946, ha condiviso 74 anni della sua lunghissima vita, ravvivata dall'arrivo di quattro figli.

In gioventù, prima del matrimonio, Anna aveva lavorato in Olanda come domestica, al servizio di una famiglia italiana; successivamente si era trasferita in Austria, iniziando l'attività di aiuto cuoca in una catena di hotel, e poi in Svizzera, continuando a svolgere mansioni in cucina nelle grandi mense sui cantieri di lavoro. Rientrata in Italia era stata assunta come domestica dall'architetto Simonitti, a Udine. Tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio dei Settanta aveva gestito un bar alimentari e un distributore di benzina nella frazione di Clenia. Alla festa per lo specialissimo compleanno ai familiari si sono uniti anche il sindaco di San Pietro al Natisone, Cesare Pinatto – insieme a tutta la giunta –, e tanti conoscenti.

«Siamo davvero felici – commenta il primo cittadino – di annoverare una nuova centenaria: negli ultimi sei anni è già successo per due volte nella frazione di Vernasso e una in quella di Azzida; e adesso anche Ponteacco, appunto, ha la sua "veterana". In queste belle circostanze l'amministrazione è lieta di portare un omaggio ai festeggiati». —

L. A.

REMANZACCO

La Marina di Monfalcone

Due sentenze per far valere la polizza anti-furto

Alessandro Cesare / REMANZACCO

Ha ormeggiato la barca nella Marina Hannibal di Molfalcone, sentendosi tranquillo vista la polizza di assicurazione contro danni e furto contratta con la compagnia Allianz Global Corporate e Speciality Se e con otto assicuratori stranieri gestiti da un broker di Montecarlo.

Quando però, nell'ottobre 2017, la barca è stata presa di mira dai ladri, l'assicurazione ha negato l'indennizzo. Ne è nata una battaglia legale durata sette anni, che ha visto come protagonisti l'imprenditore Maurizio Venuti (titolare della Carrozzeria Friuli di Remanzacco) e il suo avvocato Andrea Gaiardo.

Dopo una prima sentenza a favore del tribunale di Udine (giudice Francesco Venier), Venuti ha avuto ragione anche davanti alla Corte d'Appello di Trieste. Nel procedimento le compagnie hanno eccepito il fatto che, Venuti, non avendo stipulato un contratto di ormeggio con obbligo di custodia della Marina, non avrebbe avuto diritto all'indennizzo. Di diverso avviso i giudici, che hanno dato il via libera non solo al pagamento del danno subito dall'imprenditore friulano (circa 51mila euro), ma anche delle spese processuali.

Questo perché Venuti, come riportato dalla sentenza, «non solo ha avuto cura di chiudere l'imbarcazione ormeggiata in una darsena a pagamento, ma aveva dato incarico a un terzo di controllarla assiduamente».

Di più, il proprietario della barca non poteva fare, anche perché, come ha messo in evidenza il presidente della seconda sezione civile della Corte d'Appello, Marina Caparelli, non si poteva pretendere che l'assicurato «prendesse cautele tali da azzerare il rischio, e, quindi, l'elemento fondamentale insito nel contratto di assicurazione».

Soddisfatto l'avvocato Gaiardo: «È una questione rilevante in quanto si tratta di una delle poche decisioni sul punto in Italia», ha chiuso. —

POZZUOLO

Udine più vicina in bici Il cantiere tra un anno

La pista costerà 2 milioni di euro e collegherà Cargnacco Le criticità maggiori riguardano gli attraversamenti stradali

Viviana Zamarian / POZZUOLO

La sinergia fra Pozzuolo e Udine si fa più stretta. C'è un obiettivo comune, del resto. La realizzazione della pista ciclopedonale lungo via Lumignacco. Opera attesa da tempo in particolare tra i cittadini del centro alle porte del capoluogo. Nei giorni scorsi il vicesindaco di Pozzuolo Stefano Nazzi, tra le cui deleghe c'è anche quella alla viabilità di Pozzuolo, ha incontrato negli uffici di Palazzo D'Aronco a Udine l'assessore alla viabilità e ai lavori pubblici Ivano Marchiol.

L'obbiettivo di questo vertice, come ha riferito Nazzi, «era quello di fare il punto della situazione sui progetti che interessano le direttrici stradali che collegano i due Comuni In particolare il confronto è stato incentrato sul progetto inerente la tanto attesa ciclopedonale prevista su via Lumignacco che collegherà la frazione di Cargnacco, all'intersezione con via Buttrio, con piazzale Cella a Udine. Nel merito sono stati analizzati gli aspetti tecnici dell'opera».

Da sinistra, Ivano Marchiol e Stefano Nazzi

L'avvio dei lavori è previsto per la primavera del 2026. Le criticità maggiori secondo Nazzi, espresse e condivise con il consiglio comunale di Pozzuolo, riguardano «gli attraversamenti stradali, in particolare nei punti in cui si passa dal senso bidirezionale di marcia al senso monodirezionale, per ristrettezze dovute alla scarsa dimensione degli spazi. La lunghezza del nuovo asse viario sarà di 5,3 chilometri. In prospettiva, grazie al Cosef, questo tratto viario sarà prolungato dall'incrocio di via Buttrio fino alla Ziu». Insomma, l'opera avanza.

Il progetto a livello tecnico era già stato approvato in maniera definitiva dalla giunta udinese dell'ex sindaco udinese Pietro Fontanini nel dicembre 2022. Ora, come chiarisce Nazzi, per completare l'iter bisognerà procedere con l'esecuzione degli espropri da parte del capoluogo friulano e poi con la successiva redazione del progetto esecutivo. Il costo complessivo dell'intervento ammonta a circa 2 milioni di euro, coperto in buona parte dalla Regione. Si tratta, del resto, di collegamento importante che incentiva la mobilità sostenibile. «Fare rete fra le varie amministrazioni comunali – conclude il vicesindaco – è stato fin dall'inizio uno degli obiettivi della giunta guidata dal sindaco Gabriele Bressan e proprio in questa direzione ci siamo mossi e continueremo a farlo anche per progetti futuri che interessano la nostra comunità».

Guardando alla zona sud-ovest di Udine, Marchiol ha rilevato che «si stanno completando tre lotti di piste ciclabili che, in prospettiva, permetteranno di andare in bici dalla zona di piazzale Cella e della stazione ferroviaria fino al parco di Sant'Osvaldo, la sede universitaria dell'azienda agraria Servadei, collegandosi anche alla ciclabile che conduce a Cargnacco che si svilupperà lungo via Lumignacco. I lavori stanno volgendo al termine su tre lotti e nelle prossime settimane potremmo inaugurare tutti questi nuovi percorsi». —

TAVAGNACCO

Arriva il nuovo medico Ambulatorio a Feletto

TAVAGNACCO

Il Distretto sociosanitario Friuli Centrale annuncia che da lunedì 3 febbraio sarà operativo nell'ambito territoriale di Tavagnacco-Pagnacco un nuovo medico di base: il dottor Giulio Cittaro. Il suo ambulatorio si trova a Feletto Umberto, in via Enrico Fermi 98, e riceverà su appuntamento. La scelta del medico sarà possibile a partire dallo stesso lunedì e potrà essere effettuata tramite il portale Sesamo, agli sportelli del Distretto di Udine (dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 16.45) o del Cap di Feletto (martedì e giovedì, dalle 9.30 alle 12.30). Per agevolare i cittadini, lo sportello di Anagrafe sanitaria di Feletto sarà potenziato e supportato dagli operatori del Punto di facilitazione digitale, che saranno disponibili per fornire assistenza nella scelta del medico online. —

IN BREVE

Manzano

Questa sera il concerto gospel in auditorium

Arriva l'ultimo appuntamento del calendario di eventi natalizi promosso dal Comune, con The Messengers Mass Choir nell'auditorium di via Zorutti. Questa sera alle 20.30, il gruppo proporrà il suo ampio repertorio gospel. La formazione di circa 40 cantanti è composta da persone di tutte le età, molto affiatate, piene di energia ed emozioni da trasmettere. A guidarla è la giovane direttrice Lucia Lesa.

Pagnacco

Le storie dei deportati raccontate in biblioteca

La presentazione del libro "I treni per i lager" di Luciano Patat apre il ciclo d'incontri "Percorsi di Memoria e ricordo-Storie di vite e luoghi" promosso dal Comune. Lunedì alle 20.30, l'autore sarà ospite nella biblioteca di via Zampis 3, a Plaino. Patat, ricercatore dell'Istituto friulano per la storia del movimento di Liberazione, rifletterà sulla deportazione dai territori friulani durante la Seconda guerra mondiale.

LA SCOMPARSA A CODROIPO

Addio a Carla Comisso, una vita per la comunità

La presidente del Consiglio comunale aveva 51 anni. Il giorno dei suoi funerali sarà proclamato lutto cittadino

Timothy Dissegna / CODROIPO

Una donna simbolo di impegno, sia nella vita privata che in quella pubblica. Codroipo (e non solo) piange la morte di Carla Comisso, presidente del Consiglio comunale, ex assessore al sociale nonché candidata alla guida della giunta nel 2011. Aveva 51 anni e da tempo combatteva contro la malattia.

Residente nella frazione di Lonca, Comisso era molto conosciuta e stimata per la sua dedizione al territorio. Lavorava come caposala in Cardiologia all'ospedale di Udine, affiancando la sua professione a una vita sociale ricca di energia e passione. Il suo percorso nell'amministrazione era iniziato nei primi anni 2000, dopo una precedente esperienza nel consiglio d'amministrazione dell'Asp Moro. Nel 2006 entrò nella giunta del sindaco Vittorino Boem come assessore alla salute e al sociale, grazie anche alle competenze maturate negli anni precedenti all'interno dell'Azienda. Alla successiva tornata elettorale si candidò a sindaco, ma fu sconfitta dalla coalizione di centrodestra guidata da Fabio Marchetti. Nonostante ciò, aveva continuato il suo impegno all'interno della lista Polo Civico, con cui venne rieletta (seconda per numero di preferenze) diventando nel 2022 presidente del consiglio comunale e mantenendo la delega alle politiche giovanili. Tra i progetti seguiti c'era il percorso "Rigenera" per migliorare gli impianti di base comunali a favore dei ragazzi.

L'ex sindaco Boem: «Pensava sempre ai più giovani e al suo territorio»

Oltre al suo ruolo istituzionale, è stata a lungo presidente dell'associazione donatori di sangue Afds di Lonca-Rivolto-Passariano e attiva in parrocchia. L'ex primo cittadino Boem l'ha ricordata come esempio di dedizione e visione: «Carla pensava sempre al domani e a chi sarebbe venuto dopo. Era preparata e attenta. La sua idea di amministrazione partiva dalle frazioni e arrivava ai giovani che dovevano crescere». Il capogruppo di Polo Civico, Giovanni Soramel, ne ha rimarcato anche le qualità di donna moderna tra lavoro, famiglia e impegno: «"Sempre la comunità prima" e "sempre sorridere". Questi sono gli ultimi messaggi di Carla, negli scambi che fino all'ultimo abbiamo avuto con lei. L'allegria e lo sprone a studiare e puntare al futuro sono il suo insegnamento». Il sindaco Guido Nardini ha rilevato come abbia «saputo trasformare anche la sua malattia in una forma di aiuto ed amore per gli altri, specie per quelli che erano ugualmente afflitti dallo stesso male e che lei ha guidato e aiutato».

Tantissimi i messaggi da amici, amministratori e tutti coloro che l'hanno conosciuta. Ancora da fissare la data dei funerali. Quel giorno, la giunta ha già disposto il lutto cittadino. Nel frattempo, verrà collocato un libro firme nell'ex fioreria di piazza Garibaldi per chi volesse manifestare la propria vicinanza alla famiglia. Lascia il marito e due figli.—

Qui sopra, Carla Comisso; a destra, con il sindaco Guido Nardini e durante la campagna elettorale del 2011

IN BREVE

Codroipo
Clâr di Lune oggi in scena con lo show Zabaglione

Questa sera, alle 20.30 sul palco del teatro Benois-De Cecco, la Compagnie Clâr di Lune presenta "Zavaion" o "Zabaglione", spettacolo divertente in lingua friulana e, allo stesso tempo, ricco di spunti di riflessioni sull'attualità e al passo con i tempi per gli effetti scenici e tecnologici. La trama riconduce a un pranzo organizzato dai benestanti di Bertiolo e dintorni per festeggiare il compleanno di Vittorio Emanuele Secondo, primo Re d'Italia. Prenotazioni al numero 3284752759. (p.g.)

Mortegliano
Un mese per la pace Ci sono Floramo e Ferro

Questa sera alle 20.30, nella Chiesa della SS. Trinità di Mortegliano, si terrà uno degli eventi conclusivi del progetto "Un mese per la pace". Ospiti Angelo Floramo e Roberto Ferro, accompagnate dagli interventi musicali di Sebastiano Zorza alla fisarmonica e Francesco Tirelli alla voce. L'iniziativa, promossa da Domus Musicae e Le Colone" con il supporto di varie realtà locali, include anche la mostra fotografica dedicata a Bruno Fabretti, testimone dei lager nazisti, visitabile fino al 27 gennaio nell'atrio del municipio.

Talmassons
Al via la rassegna di spettacoli teatrali

Il circolo filodrammatico "La Risultive" inaugura la rassegna teatrale amatoriale 2025 con il patrocinio del Comune e delle associazioni locali. Il primo appuntamento è atteso oggi alle 20.45 con la Compagnia "Gazza Ladra" di Portogruaro e il loro spettacolo "Disturbati". Seguiranno altre rappresentazioni, tra cui "Nei panni di Cyrano" l'8 febbraio e "Ho una figlia bellissima… ma propit biele!" un mese dopo. Gran finale con "Aquileia Colosseo Park-Ben Hur" della compagnia La Risultive il 5 e 6 aprile.

SEDEGLIANO

Si è spenta Daniela Ceselin storica impiegata dell'Anagrafe

Maristella Cescutti/SEDEGLIANO

La comunità sedeglianese piange la scomparsa di Daniela Ceselin, 66 anni, conosciutissima nel capoluogo e nei paesi vicini per essere stata per oltre 40 anni dipendente del Comune in qualità di impiegata nell'ufficio anagrafe ed elettorale. La sua morte è avvenuta giovedì scorso all'ospedale di Castelfranco Veneto dove era ricoverata da pochi giorni in seguito ad una malattia contro la quale ha combattuto fino all'ultimo.

Dal 1976 Daniela sedeva dietro una scrivania al piano terra di palazzo Birarda, sede del municipio. La donna si è sempre distinta per la sua grande gentilezza, generosità e umanità, per questo era amata da tutti. Il lavoro in Comune, come ricorda la sorella Maria Teresa, era la parte più importante della sua vita al quale era dedita con grande passione e impegno, tanto che quando c'era una urgenza o qualsiasi necessità era sempre reperibile e disponibile anche nei giorni festivi.

Daniela nonostante la sua invalidità aveva sempre il sorriso per tutti, tra le cose belle che hanno distinto il suo vivere, l'amore infinito ricevuto dai genitori con i quali ha vissuto, fino a quando la loro mancanza l'aveva costretta a trasferirsi gli ultimi due anni in Veneto dalla sorella.

Daniela Ceselin

Entrata in municipio nel 1976, aveva operato fino a poco tempo fa nel suo ufficio a palazzo Birarda

L'ex sindaco Giacomuzzi la ricorda: «Era un'impiegata modello, molto preparata e affidabile»

A Daniela piaceva tanto leggere, ascoltare musica e seguire con amore i nipotini nel poco tempo che rimaneva in casa, in quanto la sua vita l'ha dedicata al suo lavoro. «Daniela era una impiegata modello – ricorda il già sindaco Dino Giacomuzzi – la conoscevo da tantissimi anni ancora prima di rivestire la carica di consigliere prima, di assessore poi. Una persona che lascia un ottimo ricordo per la sua affabilità, professionalità e generosità nei confronti di tutte le persone ed anche verso tutti gli amministratori».

«Nello svolgere le sue mansioni – prosegue Giacomuzzi – era molto preparata ed affidabile e svolgeva il suo impiego con grande responsabilità. Da poco era andata in pensione lasciando di lei un caro ricordo. Per la sua grande esperienza, aggiunge Giacomuzzi – era da tutti considerata una istituzione».

Daniela Ceselin aveva una fede profonda, ed era molto legata alla comunità di Sedegliano verso la quale si è sempre prodigata conoscendone bene tutte peculiarità. L'ultimo saluto e abbraccio all'indimenticabile Daniela oggi, alle 15 nella chiesa parrocchiale di Sedegliano.—

CAMPOFORMIDO

Due olimpionici ospiti dell'Unione nuoto Friuli

CAMPOFORMIDO

Un inizio 2025 importante per l'Unione nuoto Friuli (Unf), che nei giorni scorsi ha ospitato nella piscina Swim di Villa Primavera il Camp dei Campioni Nesc (Nuoto extremo swim camp). Protagonisti gli olimpionici Niccolò Beni e Marco Orsi, che hanno condiviso tecniche, passione e valori sportivi con atleti di tutte le età, dai giovanissimi Esordienti B agli Assoluti.

L'evento, patrocinato dal Comune, si è articolato in tre giornate intense. I più piccoli hanno migliorato tecnica e posizione in acqua sotto la guida degli olimpionici. L'indomani, sessioni di perfezionamento tecnico per Esordienti A e Assoluti, arricchite da analisi video personalizzate, hanno immerso i giovani nuotatori nella realtà del nuoto agonistico. Infine, dopo l'allenamento finale, si è svolta una conferenza presso la sala polifunzionale di Campoformido, con interventi di Monica Bertolini, assessore al Bilancio ed ex atleta Unf; il presidente Maurizio Vidus e gli allenatori del sodalizio. Gli olimpionici hanno offerto una lezione teorica e consigli pratici per atleti e famiglie.

L'esperienza ha arricchito tutti dando nuova motivazione, mentre i tecnici hanno approfondito metodologie innovative, e i genitori hanno compreso meglio il percorso di crescita degli sportivi.—

La presa di posizione

LUCA CIRIANI

«Vigilerò»

«Adesso partiranno le procedure del caso e la situazione di Aquileia, vista l'importanza e il valore del sito per la nostra regione, sarà approfondita al meglio e naturalmente continuerò a seguire con estrema attenzione l'evolversi della situazione», dichiara Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento, che nei giorni scorsi era stato interessato dal problema dal consigliere regionale Igor Treleani. «Ho coinvolto il Mic che ha presentato opposizione all'impianto: lo ringrazio per la prontezza con cui ha affrontato il tema».

ROSARIA CAPOZZI

«Non finisce qui»

«La vicenda non si conclude di certo con il parere del ministero della Cultura, che ha solo fatto quello già espresso dalla Soprintendenza del Fvg, la quale fa comunque parte dello stesso dicastero», dice la consigliera regionale Rosaria Capozzi (M5s), ricordando che l'ultima parola dovrebbe esprimerla il consiglio dei ministri e, quindi, Giorgia Meloni. «Ci auguriamo che, questa volta, venga data ragione al ministero della Cultura e non al Made in Italy che, dieci giorni fa in conferenza dei servizi, aveva rilasciato il nulla osta».

Tutela del patrimonio: l'interessamento del ministro Ciriani ha portato al parere del Mic
«L'impianto insisterebbe su un'area agricola a elevatissimo rischio archeologico»

Il ministero della Cultura dice no al fotovoltaico nel sito Unesco di Aquileia

IL PUNTO

FRANCESCA ARTICO

Il ministero della Cultura si oppone al nuovo impianto energetico di Aquileia: un progetto per parco fotovoltaico di potenza nominale di 9.989 kWp, che si estenderebbe su un'ampia superficie di 210 mila metri quadrati, andando a sconvolgere il futuro del sito archeologico. Dunque dopo Soprintendenza del Fvg, Fondazione Aquileia e Comune, anche il ministero della Cultura "sollecitato" in questi giorni dal ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani si oppone alla richiesta di costruzione dell'impianto di produzione di energia elettrica solare previsto ad Aquileia.

«In particolare – spiega una nota del Mic – secondo il parere del Dipartimento per la tutela del patrimonio culturale, elaborato sulla base di quanto evidenziato della Soprintendenza del Fvg, l'ambito di intervento dove dovrebbe sorgere l'impianto fotovoltaico insiste su un'area agricola a elevatissimo rischio archeologico, a ridosso di un contesto ricco di elementi di interesse tutelati sotto il profilo culturale e paesaggistico a partire dal campanile della basilica patriarcale in prossimità del sito Unesco Area archeologica di Aquileia e Basilica patriarcale, coinvolgendo parzialmente anche la buffer zone a protezione del sito».

L'area archeologica di Aquileia e la Basilica patriarcale sono un sito Unesco fin dal 1998 per gli eccezionali valori universali. La dichiarazione di importanza – adottata ufficialmente a ottobre 2016 – spiega perché il sito Unesco di Aquileia è ritenuto di un valore universale eccezionale sul piano storico e scientifico. Questo aspetto è in grado di giustificarne la protezione permanente a carico della comunità internazionale nel suo insieme. «Concreto – si legge nel parere della Sovrintendenza – il rischio che il sorgere di un impianto di tale portata possa portare all'inserimento del sito di Aquileia nella lista dei patrimoni dell'umanità in pericolo, elemento in grado di compromettere lo sviluppo futuro dell'area e del suo indotto».

L'AREA
IL SINDACO DI AQUILEIA, ZORINO, INDICA LA ZONA INTERESSATA

Soddisfazione viene espressa dal ministro Ciriani, ricordando che il Mic ha presentato la formale nota di opposizione alla realizzazione di un impianto fotovoltaico in prossimità del sito Unesco di Aquileia. «Nei giorni scorsi – dice –, dopo aver raccolto le preoccupazioni e le forti perplessità, delle comunità locali, della Fondazione Aquileia, del sindaco e di consiglieri ed esponenti della giunta regionale, ho ritenuto giusto confrontarmi sulla questione con i ministeri coinvolti, partendo da quello della Cultura. Ringrazio il ministro Giuli per l'attenzione».

Non si sono fatti attendere i commenti politici in merito: «Non avevo dubbi – afferma il consigliere regionale di FdI Igor Treleani – che portando all'attenzione del Consiglio dei ministri un progetto così delicato e impattante per il territorio di Aquileia il parere sarebbe stato contrario. Nei giorni scorsi mi sono confrontato con il ministro Luca Ciriani per fornire tutte le informazioni necessarie e manifestare la grande preoccupazione del territorio rispetto a questo progetto, che considero fuori luogo». —

FABIO SCOCCIMARRO

«Soddisfazione»

«Apprendiamo con soddisfazione l'opposizione del Ministero della Cultura alla realizzazione di un impianto fotovoltaico – dice l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro –. Questo conferma la bontà della norma che verrà discussa in consiglio regionale il prossimo mese. Con il Governo c'è una totale sinergia per minimizzare l'impatto ambientale e paesaggistico, promuovendo il fotovoltaico in aree già degradate o non idonee ad altri scopi: sicuramente la prossimità alla seconda area archeologica d'Italia non poteva avere il nostro consenso».

FRANCESCO MARTINES

«Ora la norma»

«L'opposizione del ministero della Cultura al progetto di fotovoltaico ad Aquileia è un segnale positivo per la tutela ambientale e culturale di quel territorio. Ora la Regione esca dal torpore e metta in piedi una legge efficace che regolamenti la giungla che si è già creata in tutto il Friuli», rimarca il consigliere regionale del Pd Francesco Martines, che insieme al collega Massimiliano Pozzo nei giorni scorsi aveva contestato il progetto. «Ora chi governa la Regione dia gambe a una norma che regolamenti la materia».

IN BREVE

Latisana
Da lunedì le iscrizioni ai corsi di ballo di gruppo

Partiranno lunedì 27 gennaio i corsi di ballo di gruppo organizzati dall'amministrazione comunale di Latisana. «Dopo il grande successo del corso autunnale ripartiamo – spiega l'assessore Denisa Pitton – con i corsi gratuiti aperti alle persone a partire dai 65 anni in collaborazione con i maestri di Top dance». L'iscrizione ai corsi va effettuata all'ufficio protocollo del Municipio e le lezioni si terranno tra le 10 e le 11 alla ex stazione ippica. (*s.d.s.*)

Lignano
Associazioni musicali insieme in concerto

Un appuntamento con tutte le associazioni musicali della città di Lignano. Si intitola "Di gioia e d'amor. Concerto di insieme" l'evento di domani pomeriggio alle 15.30 al duomo di Lignano che vedrà riunite l'Orchestra a fiato dell'Istituto comprensivo "G. Carducci", il gruppo strumentale della parrocchia San Giovanni Bosco, le associazioni culturali "Circolo musicale Luigi Garzoni", "Insieme per la musica" e "Sand of Gospel" per un pomeriggio di musica. (*s.d.s.*)

Ronchis
Il 4° concorso di poesia intitolato a Eugenio Pilutti

C'è tempo fino al 31 gennaio per presentare le poesie e prendere parte al Concorso di poesia intitolato a "Eugenio Pilutti" a Ronchis. Il concorso, giunto alla quarta edizione, mira a diffondere l'interesse per la lingua friulana anche nelle giovani generazioni ed è aperto ai ragazzi di età compresa tra i 15 e i 25 anni. Ogni autore potrà presentare al massimo tre poesie, in lingua friulana con traduzione italiana inviandole in pdf a commissionecultura@comune.ronchis.ud.it (*s.d.s.*)

LATISANA

Nuovo comitato oncologico per confrontarsi sul piano

LATISANA

Nasce un nuovo comitato oncologico pensato come luogo di confronto e di verifica delle linee attuative del piano oncologico. Questa è la novità emersa ieri da un colloquio tra il sindaco di Latisana Lanfranco Sette e il presidente del Consiglio delle autonomie Giorgio Baiutti. Il sindaco, che attendeva l'incontro fissato per lunedì 27 gennaio al mattino in cui sarebbe andato al voto il piano oncologico riguardo il quale è in corso un lavoro di confronto avviato dall'assessore Riccardi con le autonomie locali, con ricadute importantissime anche per l'ospedale di Latisana, ha chiamato Baiutti per avere alcune delucidazioni, anche perché, proprio il 27 gennaio ricorre il giorno della Memoria per il quale molti comuni hanno organizzato delle speciali iniziative o commemorazioni, come la stessa città di Latisana, che la ha fissata per le 11.30. Dalla chiamata è emerso che l'assessore regionale alla Salute, politiche sociali e disabilità Riccardo Riccardi, proporrà in seduta lo stralcio del documento dalla tabella di sintesi e la stessa costituzione del comitato come luogo di confronto e verifica delle linee attuative. «Una soluzione buona nel metodo e nel merito – commenta Sette – questo ci consentirà di portare a termine il consiglio delle autonomie in modo proficuo seppur interlocutorio e allo stesso tempo anche di poter prendere parte alle diverse manifestazioni cittadine organizzate». —

S.D.S.

ALLE 14.30 LA COMUNITÀ DARÀ L'ADDIO AL GIOVANE MORTO IN COLOMBIA

Una borsa di studio per Cudini «Ciao Nicky, ora sei al sicuro»

A 54 giorni dalla morte nell'incidente in mare l'ultimo saluto al 26enne di Pocenia
La struggente epigrafe dei genitori: «Rilassati e sorridi. Bentornato a casa»

Francesca Artico /POCENIA

"Ciao Nicky, ora posa le chiavi. Rilassati e sorridi: sei al sicuro. Bentornato a casa".

Con queste rassicuranti parole rivolte al loro unico figlio e l'annuncio di una borsa di studio a suo nome, Ermana e Moreno Cudini hanno comunicato il funerale di Nicholas, deceduto a soli 26 anni il 2 dicembre 2024 in un incidente in mare a Cartagena in Colombia. È il loro straordinario modo di accoglierlo a casa, in questo ultimo viaggio e salutarlo insieme a tutti quelli che gli hanno voluto bene. Lo faranno oggi alle 14.30 nella chiesa parrocchiale di Pocenia, dopo una attesa durata 54 giorni. Ma Nicholas non sarà dimenticato: una borsa di studio «da devolvere a studenti meritevoli che rappresentano al meglio il suo ricordo» verrà istituita al College Life Italia, dove lui aveva studiato», e per questo la famiglia chiede «non fiori, ma eventuali donazioni al College. Come ci ha detto il direttore: lui avrebbe apprezzato».

È sempre mamma Ermana a raccontare che oggi, per i funerali di Nicholas, arrivato giovedì all'aeroporto di Tessera a Venezia dalla Colombia, è attesa tanta gente anche dall'estero «che vuole dirgli ciao. Dopo le esequie – dice – faremo un brindisi in suo ricordo, ma anche per ringraziare quanti ci sono stati vicini durante questo periodo».

L'iniziativa a studenti meritevoli sarà istituita al College Life Italia

Nicholas Cudini, quel tragico giorno, si trovava in vacanza a Cartagena de Indias e, mentre era alla guida di un moto d'acqua sulla quale sedeva anche una ragazza che è rimasta ferita, si è scontrato con una imbarcazione in transito: dallo scontro non è più riemerso. Dal paese delle Bassa friulana è partita immediatamente per la Colombia, dopo aver ricevuto la segnalazione della scomparsa in mare del giovane, la madre Ermana, per seguire l'evolversi della vicenda. Dopo 22 ore dall'incidente, la tragica notizia del recupero del corpo privo di vita da parte della Guardiacostas che bordo della Armada de Colombia, aveva pattugliato il tratto di mare in cui era avvenuto l'impatto tra una imbarcazione e la moto d'acqua. Al giovane è stata eseguita l'autopsia, della quale la famiglia, ha ricevuto una stringata relazione, che spiega che la causa della morte di Nicholas è dovuta all'affogamento, anche se gli è stato riscontrato un taglio alla gola. La madre non ha potuto vedere il figlio, lo ha riconosciuto dalle foto che gli sono state mostrate, in cui si notava un forte trauma facciale.

Come raccontava il padre Moreno, la polizia colombiana, nella documentazione inviata alla famiglia, non ha provveduto neanche a sentire eventuali testimoni. Non ha provveduto nemmeno a cercare l'imbarcazione e chi ha affittato la moto d'acqua. Nicholas Cudini era molto conosciuto nella Bassa friulana per aver militato nelle giovanili dell'Udinese calcio e del Cjarlins Muzane; dopo il diploma si era trasferito in California per frequentare la Santa Clara University, da qualche anno viveva a Manhattan dove lavorava per Eataly. —

Nicholas Cudini aveva 26 anni: oggi i suoi funerali a Pocenia

CERVIGNANO

Il partecipato incontro dell'altra sera sul futuro del Campp

Il sindaco: «Nascerà un nuovo Campp»

CERVIGNANO

«Il 29 gennaio, il gruppo di lavoro ristretto dei sindaci dell'Agro Aquileiese di Aiello, Bagnaria Arsa, Ruda, Palmanova, Santa Maria la Longa e, ovviamente, Cervignano, analizzeranno una proposta di studio per la creazione di un soggetto giuridico che possa continuare l'opera del Consorzio medico psico-pedagogico (Campp)». Ad annunciarlo è il sindaco di Cervignano, Andrea Balducci, rimarcando che «il documento, frutto di un ottimo lavoro coordinato dalla responsabile del Ssc dei Comuni dell'Agro Aquileiese, dalla dottoressa Licia Lena e dal segretario comunale Francesco Lenardi, intende cogliere in profondità il lavoro da fare, la necessità di un raccordo serrato con gli amministratori locali e oltre ai curriculum di esperti in campo giuridico amministrativo, finanziario, statistico e di organizzazione di servizi sociali, coinvolgerà professionalità espressamente riferite all'organizzazione di servizi socio-sanitari per la disabilità. Subito dopo – dice – sarà convocata un'assemblea di Ambito per approvare il documento, reperire le risorse finanziarie e dare il via allo studio, presumibilmente entro il primo trimestre del 2025».

Balducci non lesina una frecciata agli organizzatori della serata di mercoledì con le famiglie dei ragazzi frequentanti il Campp, ricordando a Loris Petenel e alla lista Il Ponte «che il consiglio comunale di Cervignano, di cui si sono evidentemente dimenticati di far parte, il 10 ottobre 2024 ha deliberato all'unanimità la volontà di continuare l'esperienza del Campp con la creazione di un nuovo soggetto giuridico che possa continuare l'esperienza di 58 anni del Consorzio. Vorrei far loro presente – dice – che l'Ambito Socio Assistenziale di cui di Cervignano ha la presidenza, ha lavorato in questi mesi con assiduità, dedizione e impegno per trovare uno sbocco tecnico-legale-amministrativo per superare la Legge 16/2022 che, lo ricordo, è stata votata all'unanimità da tutti i partiti presenti in consiglio regionale: una sola astensione». Afferma infine che nella serata, Petenel e la Lista Il Ponte avrebbero potuto trasferire un messaggio di distensione e serenità «invece di alimentare paure e insicurezze. Hanno preferito rimurginare senza essere informati, soffiando sul fuoco al solo fine di guadagnare un po'di visibilità. Anche a nome degli altri sindaci mi sento di assicurare il nostro impegno verso tutte le famiglie delle ragazze e dei ragazzi con disabilità, perché senza risparmio di tempo, di energie e di risorse economiche, stiamo portando a conclusione un proficuo percorso di condivisione politica, sperando di cogliere un grande risultato nell'interesse delle nostre comunità, indipendentemente di chi le amministra». —

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Servizio civile universale Ci sono 2 posti in Comune

SAN GIORGIO DI NOGARO

Il Comune ha pubblicato il bando di selezione di servizio civile universale (scadenza 18 febbraio 2025 alle 14). Saranno scelti due giovani da inserire per un anno nei servizi comunali con un impegno di 25 ore settimanali. Ai giovani è riconosciuto un contributo economico di 507,30 euro, la certificazione delle competenze e un percorso di orientamento al lavoro. Inoltre, per i giovani che partecipano al servizio civile per la sua intera durata è prevista la riserva di posti nei concorsi pubblici.

Possono presentare domanda i giovani in possesso dei seguenti requisiti: cittadinanza italiana, oppure di uno degli altri Stati membri dell'Unione Europea, oppure di Paese extra Unione Europea purché il candidato sia regolarmente soggiornante in Italia; aver compiuto il diciottesimo anno di età e non aver superato i 28 anni e 364 giorni alla data di presentazione della domanda; non aver riportato condanne. —

F.A.

IN BREVE

Palmanova
Giornata della Memoria con tre appuntamenti

Per la Giornata della Memoria di lunedì il Comune di Palmanova ha organizzato, alle 18, una commemorazione al monumento ai caduti di piazza Grande con orazione del sindaco Giuseppe Tellini. Alle 9.30 al teatro Modena, testimonianza di Silvio Loreti, nato in un campo di lavoro, con la partecipazione degli studenti delle classi terze della scuola secondaria di primo grado Zorutti. Alle 11 in Polveriera Garzoni "Dedicato a Liliana Segre". (*f.a.*)

San Giorgio di Nogaro
A villa Dora la mostra sulle parole smarrite

Il 2 febbraio alle 10.30 satà inaugurata a villa Dora di San Giorgio di Nogaro la mostra "Alla ricerca delle parole smarrite" di Sabrina D'Alessandro, artista e scrittrice che nel 2009 ha fondato l'Ufficio resurrezione parole smarrite, ente per il recupero di parole smarrite benché utilissime alla vita sulla Terra. L'autrice ha ridato vita negli anni a più di 500 parole rare e antiche trasformandole in pagine scritte e volanti, parole parlanti e sculture. (*f.a.*)

CERVIGNANO

La presentazione

Ufficina srl è diventata una società benefit

CERVIGNANO

Ufficina srl, multispazio imprenditoriale e culturale con sede a Cervignano, a dicembre 2024 si è trasformata in una società benefit. Ufficina Coworking e Bistrot, nasce due anni fa dall'idea di Gloria e di Max di recuperare un locale ubicato nel centro di Cervignano, una volta destinato a officina di biciclette e motorini, appartenuta al nonno di Gloria. Ufficina diventa uno spazio destinato a varie attività: durante la settimana è uno spazio per il business; nel weekend si trasforma in enoteca con una proposta di vini e prodotti locali.

«L'idea innovativa non finisce qui e oggi si rinnova ancora e diventando una Società Benefit, che implica l'adozione di un modello imprenditoriale che, oltre a perseguire l'obiettivo di profitto, integra nel proprio statuto scopi di beneficio comune: si impegna infatti a generare un impatto positivo sulla società e sull'ambiente, senza rinunciare alla crescita economica. Questo modello consente alle aziende di integrare la responsabilità sociale e ambientale nella loro missione, rendendo trasparente e misurabile l'impegno verso gli stakeholder (clienti, dipendenti, fornitori, comunità locali, e altro). Un importante passo che rappresenta un impegno aziendale concreto verso la sostenibilità e il benessere delle persone e dell'ambiente».

L'ingresso nel mondo delle società benefit rappresenta per Ufficina srl una naturale evoluzione della sua visione aziendale. Dalla sua apertura ha intrapreso iniziative per promuovere la sostenibilità e investito in progetti di inclusione sociale. La decisione di ottenere ufficialmente la certificazione di società benefit conferma l'intenzione di mettere questi valori al centro della propria strategia di business. Gloria e Max hanno presentato il loro percorso in una chiacchierata conviviale sabato assieme all'Associazione Animaimpresa e Finpro Esg Società Benefit, che hanno accompagnato operativamente l'azienda nella trasformazione, e il dottor Riccardo Rao, dottorando all'università di Udine e Trieste. —

F.A.

Ci ha lasciati

GIULIANO MEROI

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna, i figli Massimo e Andrea, gli adorati nipoti Mattia, Silvia e Alessandra, la cognata Renata con Franco. I Funerali si svolgeranno lunedì 27 gennaio alle 14 nella chiesa della Beata Vergine del Carmine in via Aquileia a Udine.

La salma sarà esposta da oggi nelle celle mortuarie di Mansutti a Udine.

Si ringraziano di cuore i medici e lo staff sanitario del reparto di Ematologia dell'ospedale di Udine per la grande umanità dimostrata.

Udine, 25 gennaio 2025

I condomini del Condominio Atlantico e l'Amministratore, in questo triste momento, sono vicini ai familiari del caro signor

GIULIANO MEROI

Udine, 25 gennaio 2025

Ci ha lasciato

LUISA BACCHETTI MELACINI

di 95 anni

Lo annunciano il figlio Alberto con Deborah, il fratello Luciano con Silva, i nipoti e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo lunedì 27 gennaio alle ore 14.30 nella chiesa parrocchiale di Basaldella, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Il Santo Rosario sarà recitato domenica 26 gennaio alle ore 19 nella stessa chiesa.

Un particolare ringraziamento alle signore Aster e Santina e alla dott.ssa Desirè Frigo.

Basaldella, 25 gennaio 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128 O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481 www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:

- Loris, Rita Romanello e famiglie.

CATERINA PETRIS

di 95 anni

Fai buon viaggio Caterina, ora senza il vecchio e stanco guscio, il tuo forte spirito può tornare leggero e spensierato nella sua energia più pura.

I figli, nipoti e pronipoti.

Il funerale sarà martedì 28 gennaio nella chiesa di San Osvaldo a Udine alle 15.30.

Si potrà salutare già da domenica presso le celle mortuarie dell'ospedale di Udine.

Udine, 25 gennaio 2025

O.F. Comune di Udine Via Stringher 16 0432/1272777 oppure 320/4312636 onoranze.funebri@comune.udine.it

---

È mancata all'affetto dei suoi cari

DANIELA DORETTO in SHAURLI

di 65 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Stelio, i figli Alex e Jessica, i nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi, sabato 25 gennaio, alle ore 14.30 nella Sala Perosa di Remanzacco, partendo dal locale cimitero.

Seguirà la cremazione.

Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Un particolare ringraziamento alle assistenti domiciliari del Distretto di Cividale per le amorevoli cure prestatele.

Remanzacco, 25 gennaio 2025

Of.Guerra, Remanzacco-Povoletto Tel. 0432/666057 www.onoranzefunebriguerra.it

---

È mancato

BRUNO DELLA RICCA

Lo annunciano la figlia Michela, il fratello Vittorio e i parenti tutti.

Udine, 25 gennaio 2025

È mancata all'affetto dei suoi cari

VIRGINIA GRIGNETTI ved. RASSATI

di 92 anni

Ne danno il triste annuncio l'amatissimo figlio Gian Andrea, la nuora Lori e le nipoti Charity e Zoe.

I funerali saranno celebrati martedì 28 gennaio, alle ore 14.30, nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo a Tarvisio, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.

Il santo rosario sarà recitato lunedì sera, alle ore 18.30, in chiesa a Tarvisio.

Si ringraziano infinitamente il Professor Gianfranco Ferracciolì per le sue filiali attenzioni e le signore Elena, Maria, Monica e Sandita per tutto l'aiuto e l'affetto.

Tarvisio, 25 gennaio 2025

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri Tarcento, Via Udine 35 tel. 0432 791385 www.benedetto.com

---

È mancata all'affetto dei suoi cari

GILBERTA LIBERALE ved. GIUSBERTI

Lo annunciano il figlio Marco con Liana, i nipoti Gloria, Gianmarco, la pronipote Bianca, Cristal e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 27 gennaio alle ore 12,00 nella chiesa del cimitero di San vito partendo dall'ospedale di Udine.

Si ringraziano quanti vorranno parteciparvi.

Udine, 25 gennaio 2025

Of SORDO GIANNI - CASA FUNERARIA MEMORIA Buja, tel. 0432/960189 invio cordogli:www.onoranzefunebrisordo.it

---

RINGRAZIAMENTO

Cristina ed Elisa ringraziano commosse tutti coloro che, molto numerosi, hanno partecipato con affetto all'ultimo saluto del Prof.

SALVATORE DE VITA

Udine, 25 gennaio 2025

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101 Tel.0432481481-04321790128 www.onoranzemansutti.it

---

ANNIVERSARIO

25/01/2024 25/01/2025

MARIO DE LUISA

Sei sempre nel nostro cuore.

Quello che eravamo prima l'uno per l'altro lo siamo ancora.

Silvana, Tiziana e Barbara.

Udine, 25 gennaio 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128 O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481 www.onoranzemansutti.it

---

ANNIVERSARIO

25 gennaio 2015 25 gennaio 2025

"Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano ma sono dovunque noi siamo"

S. Agostino

BRUNA FRIGO ved. PONTONI

Il tuo ricordo vive sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari.

Povoletto, 25 gennaio 2025

O.F. Mansutti Tricesimo

ANNIVERSARIO

25-01-2023 25-01-2025

Sii sempre con noi.

VINCENZO GALLA

La Tua Famiglia.

Tavagnacco, 25 gennaio 2025

LE LETTERE

Piazza XX Settembre

Vietare la copertura non ha senso

Gentile direttore,
ho visto i rendering dei progetti elaborati dall'Università di Udine per il mercato coperto di piazza XX Settembre dopo il confronto con la Soprintendenza alle belle arti: paiono una presa in giro! Sembra di capire che in piazza XX Settembre un mercato coperto si possa realizzare solo senza mettere una vera e propria copertura alla zona del mercato. Bizzarro, non trova?
La stessa Sovrintendenza che ha permesso l'innalzamento di un grande condominio, pure terrazzato, con vista su piazza Libertà, non permette di realizzare una struttura, anche con un solo piano, che possa finalmente dare una logica di utilizzo a piazza XX Settembre e renderla più viva e attraente. Cosa è che la Sovrintendenza teme che si possa oscurare se si realizzasse una struttura coperta? Le due palazzine multipiano innalzate negli anni'60? Il palazzo veneziano che, come sappiamo, è un falso d'epoca? La Galleria di Palazzo Antivari che sembra il deserto dei Tartari?

Lorenzo Pegoraro
Udine

La memoria

Conoscere è necessario

Gentile direttore,
il 27 gennaio si celebra il Giorno della Memoria. In quel giorno nel lontano 1945 le truppe dell'Armata Rossa impegnate nell'operazione Vistola-Oder entrarono nella città polacca di Oświęcim più tristemente conosciuta come Auschwitz e liberarono il campo di sterminio.
A distanza di tanti anni è doveroso ricordare e come diceva Primo Levi "se comprendere è impossibile, conoscere è necessario, perché ciò che è accaduto può ritornare".

Giovanni Jenco Paoloni
Premariacco

La politica

Serve un ricambio generazionale

Gentile direttore,
è di attuale dibattito pubblico per il terzo mandato amministrativo dei nostri rappresentanti politici ai vari livelli e in particolare le figure dei presidenti regionali De Luca e Zaia. Si ergono a paladini di una corretta e buona amministrazione di governo nei loro mandati di presidenti regionali supportati anche da un apprezzamento sostanziale dell'opinione pubblica che li stimola a continuare. Posso, in linea di principio, anche trovarmi d'accordo su tali richieste "Chi ha governato bene merita continuità". Resta però a mio giudizio anche l'aspetto morale di costoro che sembrano i migliori in senso assoluto. Trovo al quanto discutibile che dopo 10 anni di amministrazione primaria non abbiamo coinvolto insegnato ad altri giovani quest'arte del buon governare e prepararli per un ricambio generazionale.
No, i migliori sono loro e non intendono cedere i loro posti di potere il che è abbastanza avvilente.
Vorrei ricordare che nei nostri cimiteri risultano tante persone ritenute "insostituibili" ma il mondo nel bene o nel male va avanti lo stesso, non crediamoci mai superiori ed invincibili.

Luigino Di Lena
Paluzza

VISTE DALLA LUNA

MARIA BRUNA PUSTETTO

L'immensa colpa di amare Musk e volerne fare un re

Potrebbe essere che questo testo segni la mia fine come scribacchina, nel qual caso grazie a chi in questi anni mi ha voluto bene, mi ha fermata al supermercato per dirmi che riesco ad essere anche spiritosa e altre facezie. Io, la dea della procrastinazione.

Quella che quando è mercoledì già frigna perché non le viene in mente niente per la rubrica del sabato e vorrebbe spiegare che viste dalla luna sta proprio per cose, fatti, intrighi visti da lontano e spesso malamente o affatto. Da un pianetino, la luna, dove non val la pena andarci perché da lì non si scorgono le stelle che per chi scrive valgono almeno quanto le piante e i fiori e senza di loro sarebbe solo noia. Figurarsi da Marte, tutto rossastro, dove, e da qui prende avvio la mia autoeliminazione, ci vuole spedire Elon Musk che, in questi anni, ho descritto perfidamente dandogli del matto perché ai suoi undici figli, un po' confezionati in proprio e un po' negoziati, ha dato sigle al posto di nomi.

Ebbene, le donne sono strane e può accadere che improvvisamente si scopra che proprio di lui che vuole, con la sua cricca, un mondo diverso da quello, tristissimo, che conosciamo, desidereremmo appendere un manifesto con lo scotch nella nostra cameretta. Cosa riservata nel tempo, e questa la dice lunga sulle stagioni andate, a Che Guevara e poi John Lennon oltre a un inevitabile scivolone, la fase era psichedelica, su Jimi Hendrix ritratto mentre dà fuoco alla chitarra. Icone di quando la ribellione era meritatamente santificata e che oggi impanica chiunque veda incrinarsi il soporoso mainstream in cui i mutamenti diventano categorie politiche utili per azzuffarsi.

Naturalmente, se mi infilassi in quest'ultima scia dovrei argomentare sul cappello di Melania sottratto, così mi pare, a una lavoratrice della pampa uruguaiana o a un gaucho argentino. Se la comunicazione non verbale ha un senso, quel cappello ha indicato che lei può mirare a qualsiasi vetta e quando Potos annetterà l'Uruguay e, d'accordo con lo scarruffato Milei anche l'Argentina, lei ne sarà la regina e quelli delle pampas si chineranno a baciarle la scarpina numero 41 con tacco 12/14 dal quale non scende almeno da una ventina d'anni. Mentre il mondo discetta sul cappello divisivo, termine da cui dio mi scampi, c'è chi invece ha occhi solo per il già re del Maga, Make America Great Again, lo slogan creato per Ronald Reagan e più scopiazzato al mondo.

Come dimenticare a suo tempo la furia dei riformisti mondiali all'idea che un attore, uno che si spupazzava a Hollywood, potesse diventare presidente degli Stati Uniti sulle note della Cavalcata delle Valchirie di Wagner – chiaro segno della cultura nazista – che accompagnavano i suoi rallies? Ma allora la tecnocrazia apparteneva ai film di fantascienza mentre oggi domina la nostra vita e il divino Musk ne è uno degli artefici più assatanati. L'Elon che finanzierebbe anche un marziano, quest'ultimo soprattutto, se significasse aumentare i suoi non modesti introiti, il Wintour della politica capace di capire ciò di cui avremo bisogno tra vent'anni o tra tre giorni, uno spacciatore di fast-policy, quello che ha colto l'impellenza delle connessioni e quindi del controllo mentre noi ci chiedevamo se la doccia è di destra o di sinistra. Ci sarebbe da sperare che l'America si incammini al più presto verso la sua vocazione naturale che è la monarchia, come sostiene quel pazzo di Curtis Yarvin che la immagina divisa in microstati indipendenti retti da un Ceo, per poi trasfigurare questa carica in quella di un monarca. E già mi vedo Donald declassato ad armigero mentre il Ceo Elon, con un colpo di finanza, sale al trono con a fianco, colpo di scena, la Melania con indosso – questo sì sarebbe uno sgarbo –, l'abito di Galliano utilizzato per le nozze con l'ormai deportato, figlio pandolo compreso. Il regno si estenderebbe sino a Sevnica in Slovenia, dove nacque la neo-sovrana, e Gasparri ne chiederebbe l'immediata unione. Cose più fantastiche dei ministri Ping, Pong, Pang della Turandot. —

LE LETTERE

Salute

Grazie al personale di chirurgia a Latisana

Gentile direttore,
con questo scritto voglio rendere pubblico il mio più sincero ringraziamento e apprezzamento al reparto di Chirurgia del presidio ospedaliero di Latisana, per il lavoro e la dedizione dell'équipe al completo, nessuno escluso, diretta in modo encomiabile e altamente professionale dal dottor Mario Sorrentino. La mia esperienza personale mi porta a evidenziare l'alta qualità delle prestazioni medico-chirurgiche e post-operatorie ricevute, ma anche l'immensa sensibilità e umanità nei rapporto interpersonali, con la certezza o quantomeno la speranza che reparti di buona sanità come questo, non entrino nel vortice degli accorpamenti o, peggio, delle chiusure.

Luigina Trivillin
Latisana

Poste

Migliorare gli avvisi delle raccomandate

Gentile direttore,
chiedo ospitalità per un problema legato al funzionamento delle poste e in particolare alla consegna delle raccomandate. L'ultimo fatto, in ordine di tempo, è di inizio gennaio. L'avviso di giacenza di una raccomandata era del 3 gennaio. La consegna è avvenuta il 10 gennaio. Non ho prove che il portalettere abbia suonato il campanello ma alle 12.52 sicuramente mia figlia era in casa. Non è la prima volta che il recapito dell'avviso avviene direttamente senza suonare o se viene premuto il campanello e via.
Il tempo trascorso tra l'avviso e la consegna al destinatario si presta a mille dubbi quali: chi è il mittente, quale il contenuto della raccomandata, ecc. Si tenga conto che le aperture degli uffici postali, soprattutto in montagna, non sono giornalieri e se il giorno stabilito per il recapito è festivo o gli uffici restano chiusi per la festa del patrono, non basta una settimana per il ritiro. Nell'avviso di giacenza nulla si legge al riguardo nè il mittente nè la provenienza. Notizie con due righe in più nell'avviso per il ritiro, già di per sé abbastanza prolisso, eviterebbero molte preoccupazioni ai destinatari soprattutto se questi sono persone anziane ed apprensive. La provenienza e il mittente (ente erogatore di servizi, istituto di previdenza, municipi) non costituiscono violazione della privacy che altrimenti sarebbe già violata con il recapito dell'avviso nella buca delle lettere.

Francesco Moro

Un consei

Rasonânt cui fiis vignarà fûr la soluzion

Preseât diretôr,
mi è vignût di scrivi cheste letare daspò vê let l'interessant articul cun precisis statistichis, che al insiore il test "Un popul che nol va plui a messe" di Franccesco Jori. Une costatazion che o sposi ad implen. Jessint nono cui agns di esperience, tu rasonis miôr. Cuant che o jeri frut (prins agns Quarante) nissun di nô si inpensave di no lâ a messe la domenie, no tu la sintivis tant che un oblic, ma une robe normâl, e duncje no ti pesave. Al è clâr che i gjenitôrs ti indreçavin su chê strade. Ma o lâvi vulintîr ancje in parochie parcè che e jere un pont impurtant, par cjatâsi cun altris fruts; atôr no jerin grancj lûcs par incuintâsi; a part il cjamp di balon dal ricreatori dal Bertoni che al jere daprûf ae glesie. Si veve ancje la Azion catoliche, che ti dave la oportunitât di fâ gnovis amiciziis, che di sigûr no jerin lis amiciziis che vuê no sai se si podarèssin cjatâlis tai locâi di mode (discoteche).
Tornin al probleme de messe, lu ài vût ancje jo, cuant che i miei fiis à an fat i 18 agns mi àn dite: "O decdidin nô come passâ la domenie", e di chê volte no sai cuant che a son lâts a messe. Di chest la cause me cjapi jo, parcè che lâ a messe imponude di me, par lôr e jere un oblic e chest nol jere just.
Un modest consei ai zovins gjenitôrs, su cualsisedi argoment che o vês di proponi ai vuestris fiis, presentâju cui vuestris argoiments che o pensais juscj, rasonânt insieme e vignarà fûr la soluzion juste, ma mai imponî, forsit la vite familiâr e sarà plui trancuile.
Mandi.

Bepi Agostinis
Udin

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI

La festa dei coscritti del 1955 della Val Resia

I coscritti della Val Resia del 1955 riuniti il primo gennaio, come da tradizione, con le altre classi che terminano con il 5, a partire dai ventenni con il bouquet di fiori in segno di amicizia e serenità. Grande festa, balli e allegria fino a notte inoltrata con gli strumenti musicali resiani "citira" e "bunkula".

La serata di Borc Triest di Galleriano

Borc Triest e la bellissima serata in compagnia delle donne di via Trieste a Galleriano e di altre paesane che hanno voluto partecipare e gustare assieme una buona pizza, con la promessa di ritrovarsi. La foto è stata inviata da Claudia Coppino.

CULTURA & SOCIETÀ

Cinema

Paul Newman il secolo di un mito

Alcuni film interpretati dall'attore: in alto Butch Cassidy, Lassù qualcuno mi ama, Il colore dei soldi e Era mio padre

Il celebre attore conosciuto per gli occhi di ghiaccio era nato il 26 gennaio 1925
Una lunga carriera dal teatro al cinema. «Il ruolo più difficile? Recitare me stesso»

IL RICORDO

GIAN PAOLO POLESINI

«Il mio ruolo più difficile? Recitare Paul Newman». Un giornalista, durante un'intervista, si guadagnò l'aforisma bell'é pronto da un attore che rappresentò il suo tempo come nessun altro. Newman riuscì ad assaporare più di una vita nella stessa Vita. Non si considerava un granché, tutt'altro. Lui diceva sempre che la sua personalità era così scialba da essere costretto a rubare quella degli altri. Pareva davvero non appartenere a Hollywood, dalla quale peraltro Paul si allontanò per l'incapacità di relazionarsi con le star. Preferì il Connecticut, una specie di periferia sonnolenta, un rifugio senza smoking, con poche pretese e, soprattutto, accanto a sua moglie Joanne e ai suoi figli.

Se n'è andato un secolo da quando il neonato Paul aprì gli occhi al mondo sul grembo di mamma Theresa e guardato a vista da padre Arthur: era il 26 gennaio 1925. La famiglia Newman aveva messo su casa a Shaker Heights, un paesello che assomigliava a Camelot, costruito per ricordare un villaggio del New England a poche miglia da Cleveland, nell'Ohio.

Il ragazzo avrebbe dovuto rilevare il negozio di articoli sportivi del babbo, ma altri programmi si frapposero fra lui e un bancone. Come la guerra, per dirne una. Paul raccontava malvolentieri di quell'episodio a bordo di un bombardiere quand'era mitragliere: «Vidi il fungo su Hiroshima», raccontava, nonostante il soldato nascesse marconista in azione sul Pacifico.

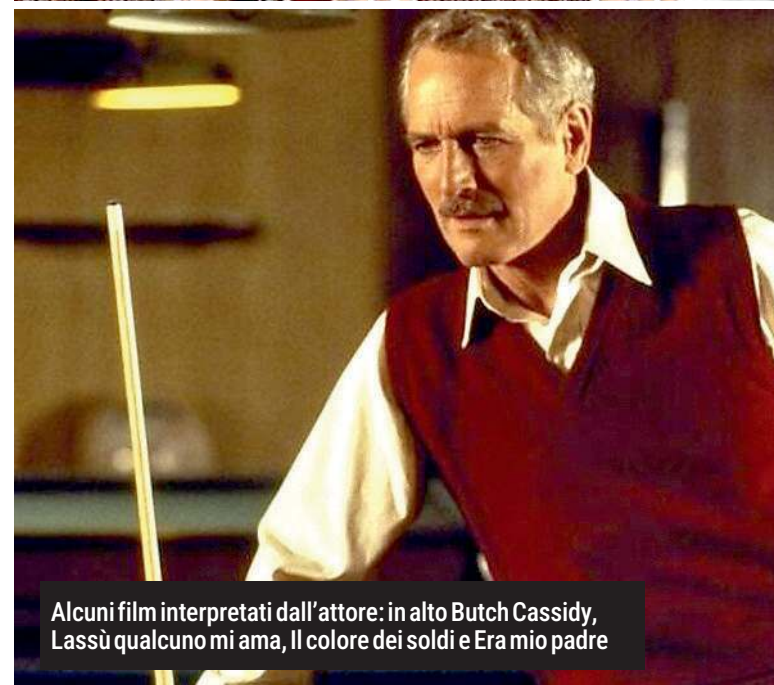
Il dopoguerra gli apparecchiò il futuro: prima alla Yale University e, quindi, all'Actors Studio di New York, un'autentica fucina di artisti destinati all'eternità. Marlon Brando, per esempio. E Paul Leonard Newman, per esempio. Il debutto ne "Il calice d'argento", però, gli fruttò una recensione non proprio brillante. Anzi, il critico paragonò la sua emotività cinematografica a quella di "un autista di autobus".

Non sempre i recensori ci azzeccano: a fine carriera il bottino dell'attore bello come il sole fu di tre Oscar (uno alla carriera e un altro umanitario dedicato a Jean Hersholt) e di sette Golden Globes. Tiè.

C'è una commedia da Pulitzer di Thornton Wilder che Paul interpretò due volte, nel 1955 e nel 2003: "Piccola città". Nella prima edizione del Novecento il suo personaggio era il muscoloso protagonista George Gibbs, mentre in quell'altra del terzo millennio e in scena a Broadway, rappresentava il duro, snello e trasandato regista. Fra questi due poli attoriali ci sta tutta la carriera di Newman.

Paul assomigliava sempre al personaggio dentro al quale si nascondeva. In realtà era ogni personaggio. Lo si può a ragione considerare un uomo privato a cui la professione aveva regalato una faccia pubblica. Newman ha tratteggiato le molte tendenze del tipico maschio americano: coraggioso, attaccabrighe, determinato, vulnerabile, compassionevole e onesto.

I titoli del suo cinema stanno tutti nella storia. Infatti l'attore mai si arrese a richieste di pellicole cosiddette di cassetta. Il 1956 è l'anno di "Lassù qualcuno mi ama". Nel 1958 Newman firmò tre contratti per il drammatico sentimentale "La lunga estate calda", per il western "La furia selvaggia" e per il pluridecorato "La gatta sul tetto che scotta" con una indimenticata Elizabeth Taylor.

Lui aveva una ferrea disciplina interiore superiore agli attori di "metodo" della sua generazione, da Tony Curtis a Robert Wagner.

Paul contribuirà a rendere eterni "Lo spaccone" (1961), "Nick mano fredda", 1967, "Butch Cassidy", "La stangata" con Robert Redford, 1973, e "Il colore dei soldi", che gli frutterà l'Oscar nel 1986, ma il vincitore non salì sul palco per ritirarlo. Newman, nel film, è sempre Eddie lo spaccone, soltanto un po' più maturo.

Appena le finanze glielo consentirono "occhi di ghiaccio" cercò di onorare un'altra passione: le corse automobilistiche. Vinse otto titoli nazionali e 107 gare. A settant'anni salì sul podio più alto della 24 ore di Daytona, in cima come il suo mitologico orologio di un brand ginevrino diventato un'icona del lusso mondiale. Il magnifico segnatempo con quadrante tropicale fu venduto anni fa ad un'asta a 17 milioni di dollari. Sul fondello è

LA RASSEGNA

Capuozzo, Avoledo e Severgnini per i Colloqui dell'Abbazia

Tre dei protagonisti degli incontri in Abbazia: da sinistra Toni Capuozzo, Tullio Avoledo e Beppe Severgnini

Riprende il viaggio proposto dalla rassegna "I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga" ospitato nella storica Abbazia di Rosazzo in comune di Manzano. Per la X edizione le curatrici e conduttrici Elda Felluga e Margherita Reguitti propongono un calendario di autori centrati nella scrittura e riflessione sulle diverse declinazioni di confini, nella varietà culturale e linguistica delle loro genti. Intrecci di storie a cavallo di frontiere tangibili e intangibili che inizia il 31 gennaio per proseguire fino al 14 marzo. Cinque gli appuntamenti, uno in anteprima nazionale e due novità regionali in sintonia con l'imminente inaugurazione l'8 febbraio di Nova Gorica e Gorizia Capitale della Cultura Europea.

Venerdì 31 sarà protagonista Toni Capuozzo con il suo ultimo libro "Vite di confine" (Edizioni Biblioteca dell'Immagine). Il giornalista, inviato di guerra e scrittore, propone un racconto attraverso le vite di uomini e donne che in guerra e in pace, in politica e nell'arte, da ideologie e pensieri a volte opposti, hanno vissuto questa terra amandola o odiandola. Il confine attraverso i

IL PREMIO NONINO

La cerimonia a Percoto e poi l'incontro in Castello

Appuntamento oggi alle 11, alle Distillerie di Percoto, con la cerimonia di consegna dei premi e le celebrazioni per i cinquant'anni dell'Istituzione del Premio Nonino, quest'anno dedicato alla memoria di Benito Nonino, scomparso nel 2024. I riconoscimenti andranno per il Risit d'aur Barbatella d'oro a Ben Little e al vitigno pignolo, il Premio internazionale Nonino va a Michael Krüger (in foto), Premio Nonino a Dominique De Villepin, infine il Premio Nonino "Maestra del nostro tempo" sarà consegnato a Germaine Acogny. La cerimonia sarà trasmessa in live streaming su grappanonino.it dalle 12.15. Nel pomeriggio la festa si sposta in Castello a Udine, per un incontro aperto a tutti. L'occasione è quella dei "Dialoghi del Premio Nonino", alle 18.30, che vedrà protagonisti i personaggi di caratura internazionale a cui è stato attribuito il prestigioso riconoscimento.

incisa la dedica della sua amata moglie: "Drive carefully me" (Guida con cautela).

Ebbene sì, non sono ancora terminate le sue molteplici vite: ne mancano ancora due. Il marito fedele della "collega" Joanne Woodward, cinquant'anni fianco a fianco, dal '58 fino alla sua morte nel 2008, conosciuta sul set di "La lunga estate calda" e tre figli (più altri tre avuti dalla prima moglie Jackie Witte) è un raro caso di devozione incondizionata. Un amore e una complicità esemplari, persino quando Paul saliva sui bolidi lei lo sosteneva ugualmente sebbene fosse terrorizzata dal non rivederlo più.

Restano da scoprire il Paul Newman filantropo, oltre 250 milioni di dollari donati ai bisognosi senza esibizioni plateali, e il Paul Newman imprenditore, un convinto assertore di cibo con ingredienti freschi e senza conservanti. L'ennesimo trionfo.

Non si svelano ombre in un'esistenza quasi perfetta. Mai un cedimento, mai uno scandalo, mai un passo falso.

Quando morì, il 26 settembre 2008, il mondo si rese conto di tutti i Paul Newman che aveva conosciuto: l'attore, il pilota, il benefattore, l'imprenditore, il buon marito e il buon padre di famiglia. —

protagonisti, non necessariamente quelli più importanti, italiani e sloveni, a volte contesi eroi di frontiere diverse. Una Spoon River vagando fra le pietre del cimitero ebraico di Valdirose-Rožna Dolina alla periferia di Nova Gorica.

Seguirà giovedì 13 febbraio, in anteprima nazionale, "Storie dal confine"(Edicicloeditore) scritto a 4 mani dai i giornalisti Donatella Tretjak e Guido Barella. Un viaggio nei luoghi della Guerra fredda lungo il confine orientale d'Italia. Il racconto di aneddoti, microstorie, curiosità che restituiscono il clima che si respirava allora.

Giovedì 20 febbraio il viaggio continua con l'anteprima regionale di "Come si uccide un gentiluomo" (Neri Pozza - I Neri), l'ultimo romanzo ecothriller del pordenonese Tullio Avoledo ambientato fra il Friuli, la Francia e Milano.

Giovedì 6 marzo, Raffaele Testolin, ricercatore e docente di Agraria all'Università di Udine, autore di "Piante e Popoli: le specie che hanno fatto la storia dell' uomo" (Forum) guiderà alla sorprendente scoperta di come alcune piante hanno rivoluzionato la storia dell' umanità.

Venerdì 14 marzo, in anteprima regionale, ritorno ospite della rassegna Beppe Severgnini per presentare "Socrate, Agata e il Futuro. L'arte di invecchiare con filosofia (Rizzoli). Beppe Severgnini riflette sul tempo che passa e gli anni complicati che stiamo attraversando. «Le cose per cui verremo ricordati – scrive – non sono le cariche che abbiamo ricoperto e i successi che abbiamo ottenuto. Sono la generosità, la lealtà, la fantasia, l'ironia. La capacità di farsi le domande giuste».

La manifestazione è realizzata in collaborazione con l'associazione culturale Vigne Museum ed il sostegno del Comune di Manzano e di Banca Intesa SanPaolo. L'orario di inizio dell'incontro è alle 18; è gradita la prenotazione all'indirizzo fondazione@abbaziadirosazzo.it ingresso libero fino al raggiungimento dei posti disponibili. —

IL RITRATTO

I 90 anni di Corrado Augias «Ho vissuto a lungo senza capire un granché»

Il giornalista si è raccontato così nel suo ultimo libro «Un mondo senza più regole, la democrazia è a rischio»

L'INTERVISTA

MARIO BRANDOLIN

Il giornalista Corrado Augias che domani compie 90 anni

Facendo proprie le parole di un attore molto particolare come John Malkovich, e cioè "che si vive senza capire granché, e quando si afferra il senso della vita è ora di morire" , Corrado Augias conclude il suo ultimo libro, La vita si impara (Einaudi),con "anch'io sono vissuto a lungo senza capire granché. È il mio più profondo rammarico; ora so che la vita s'impara e va un po' meglio, però s'è fatto tardi": una riflessione che suona un poco amara, anche se accompagnata da una serenità quasi socratica, e un pizzico di civetteria, quella che un novantenne può permettersi. Eh sì perché il popolare scrittore, giornalista e uomo di televisione domani 26 compie 90 anni.

Un traguardo importante che gli dà un'aria un po' da vecchio saggio e un po' di uno che alla curiosità per le cose della vita non ha ancora rinunciato. Basta guardarlo nella sua ultima fatica televisiva, la Torre di Babele, dove al garbo e alla amabilità che gli sono propri da sempre aggiunge ironia e talvolta anche una certa voglia di invettiva e di indignazione per come vanno le cose nel mondo. E mentre sta per uscire un nuovo libro, questa volta dedicato alla musica, altra sua grande passione oltre, Augias, come detto, si è regalato qualche mese fa e ci ha regalato questa sorta interessante di autobiografia. Che, senza autoreferenzialità alcuna, è fatta sì di episodi biografici, ma soprattutto di riflessioni legate ai libri, agli incontri che ne hanno scandito i tempi e i modi. Insomma la vita come materia di studio, con i suoi manuali, i suoi autori, i suoi romanzi e i suoi saggi.

Che materia è La vita che si impara?

«È la materia più difficile perché comincia dall'infanzia e va avanti fino alla vecchiaia. Imparando che? In primo luogo imparando i rapporti con i genitori, con i compagni di gioco e di scuola poi con i colleghi e via via fino alla fine. Poi imparando chi sei, sin dove puoi arrivare, quali i desideri che puoi realizzare e capire quelli che sono fuori dalla tua portata che è un altro duro insegnamento che la vita ti dà».

Lei la definisce "l'educazione di un italiano" . Ma non è un italiano qualunque Augias. È piuttosto il modello di un intellettuale impegnato a capire le contraddizioni del suo tempo, forse anche per superarle in nome di un'idea, di una visione: quello che soprattutto oggi in questa Italia sgangherata dovrebbero essere gli intellettuali. Che pare però scarseggino...

«Ci sono, come ci sono sempre stati, solo che è cambiata la loro posizione all'interno della società, e i valori da diffondere balenanti. Una volta quando ero giovane i cosiddetti intellettuali erano una delle guide insieme ai leader politici e religiosi che modellavano il comportamento soprattutto dei giovani. Oggi queste guide non ci sono, ci sono degli illusionisti, dei pifferai magici che promettono il nulla. Per cui gli intellettuali che hanno da dire? ».

La religione e non solo adesso che ha quest'età, nonostante la sua professione di ateismo su cui peraltro nutre ancora dei dubbi, conta molto per lei, anche come evidenziato nel suo libro. In particolare l'allarma molto una così diffusa desacralizzazione come quella che caratterizza il nostro tempo, e che, dice, può essere molto pericolosa se non accompagnata da una convinta educazione civile in nome della convivenza.

«Manca oggi il senso del mistero che è proprio di tutte le religioni, la tensione verso una dimensione altra da quella della quotidianità che la religione con i suoi riti garantiva. La chiesa come i partiti sono sempre più ahimè ininfluenti».

Quale il pericolo allora?

«I giovani, in particolare, sciolti da ogni credenza religiosa ma anche politica è più facile che arrivino a comportamenti irregolari soprattutto quando non c'è quasi più nient'altro. È un mondo il nostro senza regole, che ha compromesso l'idea di democrazia, il suo primato su ogni altro tipo di regime politico. E questo inquieta e spaventa, anche perché è un atteggiamento assai diffuso, non solo in Italia».

Ecco l'Italia, come la vede?

«L'Italia dopo il 1994, quando venne giù tutto con Tangentopoli, non ha più trovato un suo equilibrio, perché le due grandi chiese, la Dc e il Pci, che hanno assicurato per mezzo secolo la tenuta di questo paese, furono spazzate via. Da allora gli italiani vanno alla caccia di un salvatore: tutti con Berlusconi, tutti con Renzi, tutti con Grillo e tutti con la Meloni: è una cosa drammatica quello che sta succedono. Abbiamo buttato via Draghi per questo governo di gentarella con una disinvoltura da suicidio». —

L'evento

La magia di Muti a villa Manin

Il maestro dirigerà l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini il 20 luglio, unica tappa nel Nord Est. Era stato ad Aquileia nel 2024

Bis di Riccardo Muti e dell'Orchestra giovanile Luigi Cherubini a distanza di pochi mesi in Friuli: dopo il concerto nell'estate scorsa nella Basilica di Aquileia, il maestro e la famosa orchestra giovanile saranno infatti di scena a luglio a Villa Manin. Sono stati infatti annunciati ieri quattro concerti evento in quattro simbolici luoghi della penisola italiana: Riccardo Muti dirigerà in Friuli i 130 elementi dell'Orchestra giovanile Luigi Cherubini, fondata nel 2004 su sua iniziativa e composta da straordinari strumentisti di età compresa tra i 18 e i 30 anni. L'unica data in Nordest si terrà domenica 20 luglio a Villa Manin a Codroipo, organizzata da Fvg Music Live e VignaPR in collaborazione con l'Erpac Fvg, la Regione e PromoTurismoFg.

Il maestro Riccardo Muti è uno dei direttori d'orchestra più importanti di tutti i tempi, la sua direzione musicale è stata la più lunga nella storia del Teatro alla Scala, il 1° gennaio ha diretto per la settima volta il concerto di Capodanno al Musikverein di Vienna (un record assoluto): Riccardo Muti è un'autentica icona musicale apprezzata e amata in tutto il mondo.

Riccardo Muti durante il concerto, nel 2024, alla Basilica di Aquileia FOTO N. OLEOTTO

Dal 2010 al 2023 è stato direttore musicale della prestigiosa Chicago Symphony Orchestra e al termine del mandato l'Orchestra lo ha nominato direttore musicale emerito a Vita. Nel corso della sua straordinaria carriera, Riccardo Muti ha diretto molte tra le più prestigiose orchestre del mondo: dai Berliner Philharmoniker alla Bayerischer Rundfunk, dalla New York Philharmonic all'Orchestre National de France, alla Philharmonia di Londra e, naturalmente, i Wiener Philharmoniker, ai quali lo lega un rapporto assiduo e significativo e con i quali si esibisce al Festival di Salisburgo dal 1971. È stato insignito di oltre 20 lauree honoris causa dalle più importanti università del mondo e ha ricevuto innumerevoli onorificenze: Cavaliere di Gran Croce della Repubblica Italia, la Verdienstkreuz della Repubblica Federale Tedesca; la Legione d'Onore in Francia (già Cavaliere, nel 2010 il Presidente Nicolas Sarkozy lo ha insignito del titolo di Ufficiale e a gennaio 2024 l'Ambasciatore francese, Martin Briens, gli ha conferito il titolo di Commendatore a nome del Presidente della Repubblica, Emmanuel Macron), il titolo di Cavaliere dell'Impero Britannico conferitogli dalla Regina Elisabetta II e tantissime altre.

Il tour di Riccardo Muti con l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini – ideato da D'Alessandro e Galli – partirà venerdì 18 luglio dalla Palazzina di Caccia di Stupinigi, domenica 20 luglio sarà appunto a Villa Manin a Codroipo (per l'unica data nell'intero Nordest Italia, martedì 22 luglio arriverà al Lucca Summer Festival in Piazza Napoleone e si concluderà giovedì 24 luglio all'Anfiteatro degli Scavi Pompei.

I biglietti saranno in vendita a partire dalle 11 di lunedì 27 online su Eilo.it, Ticketone.it, sul circuito internazionale Eventim (Eventim.si ed Eventim.hr) e nei punti vendita autorizzati. —

TEATRO

Le parole di Primo Levi con Ledda a Osoppo

Parole e pensieri quantomai attuali, a maggior ragione in un periodo storico come questo. Parole, pesanti come macigni, che costringono chi le ascolta a riflettere. Sono quelle di Primo Levi, che il regista e attore Stefano Ledda porta in scena oggi, sabato 25 alle 20.45 al Teatro della Corte di Osoppo all'interno della stagione di Anà-Thema.

Ledda ha deciso di partire da quello più "primoleviano" fra i testi di Levi, Il sistema periodico, nella definizione che ne diede Italo Calvino dopo la sua pubblicazione nel 1975, la quinta dello scrittore, chimico e partigiano sopravvissuto alla Shoah. Per informazioni e prenotazioni è possibile contattare i numeri 345 3146797 o 0432 1740499 o scrivere email all'indirizzo info@anathemateatro.com. —

L'INTERVISTA

Wonder Woman di Latella Un cruento fatto di cronaca si trasforma in teatro

MARIO BRANDOLIN

Un fatto di cronaca avvenuto qualche anno fa ad Ancona, cronaca terribile, uno stupro di gruppo, vittima una giovane ragazza peruviana, una sentenza, poi ribaltata, che in prima battuta manda assolti gli stupratori, in quanto la vittima – a dirlo è una giuria di donne! , è considerata "troppo mascolina" per essere attrattiva. Da qui Wonder Woman, uno spettacolo di Federico Bellini e Antonio Latella, anche regista, in scena oggi, sabato 25 alle 20. 30 e domani, domenica 26 alle 19 al Teatro Palamostre di Udine per la Stagione di Teatro Contatto, quest'anno all'insegna della Real Life.

E cosa c'è di più reale, oggi, di più dolorosamente concreto di una violenza ai danni di una donna? Ma lo spettacolo di Latella, che affida a un coro di quattro giovanissime attrici il racconto di quanto accaduto a Nina (nome d'arte che rimanda all'eroina cecoviana de Il gabbiano), va oltre la denuncia e la pur giusta indignazione per farsi invece profonda riflessione sui meccanismi di negazione e rimozione, sui pregiudizi sociali che operano in situazioni come queste. Come l'eroina dei fumetti, nata dalla penna dello psicologo William Moulton Marston, inventore – guarda caso anche della macchina della verità, e dal disegnatore Harry G. Peters nel 1948, anche questa Nina di Latella lotta per la verità e per la giustizia, chiamando in causa la nostra distrazione, quando non indifferenza o incredulità, con cui spesso accogliamo episodi come questi.

«Ed è stato proprio questo – dice Latella – che ha fatto scattare in me un'indignazione tale che di getto cominciai a scrivere anche con un certo livore il copione, entrato di forza a far parte di un trittico che stavo allestendo a Berlino sui supereroi, con i tre moschettieri e Zorro».

Come si fa a far diventare teatro un fatto di cronaca pur cruento senza cadere nel didascalismo o al contrario in una mera invettiva?

«Indubbiamente tenendo viva una costante tensione tra forma e contenuto. A livello registico devo dire che ho preferito stare molto fermo, perché non volevo ci fosse distrazione sul contenuto. È quasi un oratorio o un coro da tragedia greca, se vogliamo, perché tutte e quattro le attrici danno voce a Nina e alle sue giudici».

Però, ad esempio per tutto lo spettacolo le luci in sala non si spengono.

«Volevo una sovraesposizione sia delle attrici che del pubblico, con queste che guardano dritto negli occhi gli spettatori chiamandoli in causa cosicché vengono ad essere loro stessi protagonisti».

Lei ha cominciato come attore, proprio a Udine con il Css e il ciclo shakespeariano de La guerra delle due rose. Quando e perché è passato alla regia?

«In realtà io volevo fare il regista di cinema, ma ho sempre pensato che era fondamentale studiare recitazione e poi mi innamorai talmente tanto del teatro che non sono più scappato. Ho scelto a un certo punto di fare solo il regista, mai però il capocomico».

I protagonisti di Wonder Woman, uno spettacolo di Federico Bellini e Antonio Latella al Palamostre

Del suo teatro è stato detto, che oltre a farne un uso metaforico, nelle sue regie c'è come un leitmotiv, quello di andare contro le aspettative del pubblico. Si riconosce?

«Si e no, nel senso che per me andare contro il pubblico non vuol dire non pensare al pubblico. La parola contro in questa caso è fuorviante, perché io credo che andare a teatro, anche laddove si cerchi solo l'intrattenimento, è una sorta di lavoro, di impegno, che spesso può risultare difficile, ostico. Ma l'importante è che quando il pubblico esce di sala, si senta coinvolto in una discussione con se e con gli altri: solo così il nostro lavoro di teatranti resta, nonostante l'aleatorietà di cui è fatto».

I teatri in Italia, dopo la chiusura per Covid, sono ritornati a essere pieni, spesso anche a scapito della qualità delle proposte. Secondo lei, è comunque un bene?

«Intanto questo fatto che la gente sia tornata a teatro spinta dal bisogno di storie vive, dal vivo, stanca della bidimensionalità dei social, è un segnale molto positivo. E poi penso che in teatro possono benissimo convivere proposte di giovani, e in Italia ce ne sono parecchi e bravi, che sperimentano nuovi linguaggi, nuove drammaturgie con un teatro popolare con la P maiuscola, però». Domenica dopo la recita le attrici e il drammaturgo Federico Bellini si intratterranno con il pubblico. —

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

I concerti della Audimus e il libro di Andrea Maggi

LAURA VENERUS

Ricco programma di appuntamenti oggi a Pordenone e provincia. Nella Sala Degan della biblioteca cittadina, alle 10, conferenza di Raffaella Faggionato, slavista dell'Università di Udine, sul tema **Scrittori russi di fronte alla guerra: da Tolstoj ad alcuni poeti del Novecento** (evento fruibile anche da remoto) a cura di Associazione Bobbio. Restando in città, si apre oggi la due giorni in fiera la **Mostra mercato del disco** che celebra i suoi 35 anni con un importante traguardo: l'inserimento nel Calendario nazionale delle Fiere. E, nell'ambito dell'esposizione, stasera alle 21 ci si sposta al Capitol con il djset gratuito di dj Ringo, direttamente da Virgin Radio.

A Meduno, alle 17.30, **Andrea Maggi** presenta il libro "Il mio Socrate" a palazzo Colossis. Sempre alle 17.30 nella sede della Scuola Mosaicisti di Spilimbergo, l'associazione Aiap Unesco presenta il catalogo dell'arte moderna **Gli artisti italiani dal primo Novecento ad oggi / numero 60**.

Al Ruffo di Sacile, oggi alle 21 la compagnia Teatrale L'Archibugio di Lonigo metterà in scena la commedia shakespeariana **Il mercante di Venezia** per la regia di Giovanni Florio (rassegna Scenario 2025). Ancora commedia, all'auditorium Aldo Moro di Cordenons con **La ciliegina sulla torta**, spettacolo scritto e diretto da Diego Ruiz alle 20.45. Nel cast, Edy Angelillo, Blas Roca Rey, Milena Miconi e Luca Attadia.

Per il cinema, nella sala convegni di Piancavallo **I tre Moschettieri: Milady** del regista francese Martin Bourboulon e, nel cast, Edy Angelillo, Blas Roca Rey, Milena Micoli e Luca Addia. Ingresso gratuito.

Oggi, alle 20.45 al teatro Miotto di Spilimbergo e domani, alle 18, all'Auditorium Burovich di Sesto al Reghena, per celebrare la **giornata della Memoria l'orchestra Audimus,** diretta dal maestro Francesco Gioia, eseguirà la Sinfonia concertante K364 di Mozart, con soliste la violinista friulana Lara Celeghin e la violista montenegrina Nadežda Perović, l'Ouverture Coriolano di Beethoven e la Sinfonia n.7.

All'Arci Cral di San Vito al Tagliamento i **Savana Funk e i Filaments of Existence** dalle 21, ingresso con contributo responsabile, online su eventbrite.it o in cassa. Ancora musica, alla chiesa Sant'Agnese di Porcia dove il Coro Primo Vere presenta **Magnificat** di John Rutter con la partecipazione del Coro Polifonico Città di Pordenone, il soprano Stefania Merluzzi e Michele Bravin al pianoforte per la direzione di Mario Scaramucci: inizio alle 20.45. —

Milena Miconi e Andrea Maggi

LA RASSEGNA

In file riparte ai Colonos: cinque serate e una mostra

Primo evento domani su Socrate e Musk ospiti Bruno Forte e Walter Tomada

MARTINA DELPICCOLO

«Devo confessare che non è un'emozione da poco poterci ritrovare, dopo due anni, nella vecchia stalla dei Colonos per fare "la file", un'usanza sociale del mondo contadino che abbiamo voluto riportare in vita nello stesso luogo in cui veniva praticata, ossia nella stalla, naturalmente sintonizzata sulla sensibilità di un altro tempo, lontano anni luce».

Così Federico Rossi, presidente dell'Associazione Culturale Colonos e direttore artistico della rassegna "In File", che ricorda: «Il primo incontro, che aveva dato il via a questa singolare avventura, era stato nel gennaio del 1998, quando sotto il titolo "Cieli nuovi e terra nuova" si erano confrontati un prete, pre Toni Beline, e un ateo, Tito Maniacco, riuscendo tra l'altro a incrociare più affinità che divergenze».

E ora "In File" riparte, continua Rossi con un senso di gratitudine: «È grazie alla straordinaria azione di solidarietà con cui i friulani hanno ricreato le condizioni per un rilancio culturale dei Colonos che ora abbiamo l'opportunità di ritrovarci, come comunità di persone, a riflettere sulle sfide del presente, sul senso della vita, sulle prospettive del Friuli con una serie di incontri davvero imperdibili, imperniati su un argomento tabù, che resta invece di vitale importanza per l'attuale società e per le nuove generazioni».

Walter Tomada protagonista della prima serata di In file

Cinque gli appuntamenti e una mostra, attorno al tema "Magisterium". Angelo Floramo, consulente scientifico da 15 anni, spiega il senso dell'edizione 2025 che nasce da un'esigenza attuale: «Capita sempre più spesso di chiedercelo, in questi nostri giorni senza stelle: "Ma dove sono finiti i Maestri (e le Maestre)?". Coloro che saprebbero spronarci, aiutarci a capire, o anche semplicemente sgridarci per la sciatteria intellettuale, culturale e umana in cui versiamo. In un'epoca buia di smarrimenti come la nostra, diventa fondamentale ricorrere alle figure fondative, quelle che hanno lasciato le loro orme sulla sabbia del tempo sgranato dalle nostre clessidre, non tanto perché le seguissimo, ma per invitarci a fare lo stesso, aprendo nuove piste e rinnovati sentieri. La rassegna nasce così per cercare di capire chi sono stati in passato e chi sono, se ci sono, i nostri maestri, oggi, in questa terra friulana che ne ha avuti tanti, anche se non sempre sono stati riconosciuti o debitamente ascoltati. Buoni e cattivi maestri, maestri comunque capaci di indicare strade nuove, magari invitandoci alla ribellione o esortandoci a guardare lontano, sia in direzione delle origini che in quella delle mete».

Si parte domani, domenica 26 gennaio alle 16.30 con "Da Socrate a Musk (passando per il Friuli)". Federico Rossi introdurrà le relazioni di Bruno Forte e Walter Tomada.

Domenica 2 febbraio, alle 16.30 prenderà vita, nella stalla di Villacaccia, "Mestri di mont", live- book di e con Martina Delpiccolo e Fabiano Fantini, dal libro di Tito Maniacco, con traduzione inedita in lingua friulana.

Il 9 febbraio alle 16.30 si svolgerà la conferenza di Marisa Sestito e Angelo su "Cora Slocomb di Brazzà" con i canti della tradizione orale femminile interpretati dal duo Canti Erranti, Patrizia Bertoncello e Nilla Patrizio.

Il 23 febbraio alle 16.30 si parlerà di "Friuli, culla e laboratorio per i maestri di domani". Verranno presentati giovani talenti friulani: Gianluca Ceccato, Nicole Coceancig, Davide Degano, Alvise Nodale, Giulia Sassara, in dialogo con Angelo Floramo.

Il 2 marzo alle 16.30, si terrà la conferenza di Francesco Messina su "George Ivanovič Gurdjeff. Oriente e Occidente".

Dal 26 gennaio al 2 marzo sarà aperta, in occasione degli incontri della rassegna, la mostra a "Segnali del proprio presente", a cura di Eva Geatti e Michele Bazzana, con i disegni di Giuseppe Zigaina e di Davide Macor al suo debutto.

La rassegna è un progetto Colonos, realizzato con il contributo di Regione Friuli-Venezia Giulia e Arlef, il sostegno di Nonino Distillatori, in collaborazione con Associazione Glesie Furlane, Clape di culture "Patrie dal Friûl. —

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
Oh, Canada - I tradimenti 14.25-19.25
A Complete Unknown 16.20-19.00-21.35
L'orchestra stonata - En fanfare 14.20
L'abbaglio 14.25-16.25-19.00
Here 14.20-21.20
Diamanti 16.25-19.00
No Other Land V.O. 21.35 (sott. it.)
Maria 17.00-21.35
Wishing on a Star 14.25
Emilia Perez 16.25-19.00-21.40

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520
Anna Frank e il diario segreto 17.30
A Complete Unknown 20.15

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
Sonic 3: Il film 17.00
Conclave 21.00

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
10 giorni con i suoi 14.30-15.45-16.45-17.35-18.20-19.00-20.00-20.35-21.30-21.55-23.15
A Complete Unknown 14.25-15.00-16.45-17.30-18.40-20.00-21.00-22.25
Mufasa: Il Re Leone 14.10-17.15
(Kor) Baekhyun: Lonsdaleite Dot In Cinemas 17.00
Diamanti 19.25-22.15
Nosferatu VM 14 22.35
Oceania 2 14.50
Here 14.15
L'abbaglio 14.25-16.55
Io sono la fine del mondo 14.15-16.40-19.10-20.10-21.15-22.40-23.55
Emilia Perez 15.30-18.05-20.30
A Complete Unknown V.O. 19.00
Bagman 22.50-23.30
Sonic 3: Il film 14.00-16.15
Città d'asfalto 21.40
Toys - Giocattoli alla riscossa 14.00
Wolf Man 23.25

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Diamanti 21.00

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
Il Signore degli Anelli: La guerra dei Rohirrim 16.00
Maria 20.30

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
10 giorni con i suoi 15.30-18.00-20.30
Emilia Perez 17.30-20.30
Io sono la fine del mondo 15.00-17.00-19.00-21.00
L'abbaglio 15.15-18.00-20.45
Mufasa: Il Re Leone 15.00-16.00-17.30
Nosferatu VM 14 20.30
Sonic 3: Il film 15.00-17.30-18.30
Wolf Man 21.00
A Complete Unknown 15.00-17.00-18.00-20.00-20.45
Oceania 2 15.15
Diamanti 20.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
A Complete Unknown 15.15-17.45-20.30
Toys - Giocattoli alla riscossa 15.45
Here 17.30-20.40
L'abbaglio 15.30-18.00-20.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
A Complete Unknown 15.15-17.45-21.15
Emilia Perez 15.00-17.30-21.00
10 giorni con i suoi 15.15-17.00-21.10
Diamanti 18.45
L'abbaglio 15.40-18.00-20.45
Sonic 3: Il film 15.00-17.00
Io sono la fine del mondo 18.50-21.20

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Bagman 15.30-20.50
Here 18.10
A Complete Unknown 17.30-20.20
10 giorni con i suoi 16.30-18.50-21.10
Io sono la fine del mondo 15.45-18.20-21.00
Oceania 2 15.00
Nosferatu VM 14 20.40
Mufasa: Il Re Leone 14.20-17.20
L'abbaglio 20.00
Sonic 3: Il film 14.30-17.10

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
Here 14.15-16.30
Le occasioni dell'amore 14.15
L'abbaglio 16.15-18.30-21.00
Emilia Perez 18.45-21.30
A Complete Unknown 16.00-18.45-21.15
No Other Land 14.15-21.30
Diamanti 14.00-19.00
Maria 14.15

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411
Gli Smei e gli Smufi & Bigio Randagio 15.30

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
10 giorni con i suoi 14.30-15.30-17.00-18.00-19.20-20.20-21.40
Città d'asfalto 16.10-22.00
Oceania 2 18.30
A Complete Unknown V.O. 19.00
A Complete Unknown 14.20-16.30-19.30-21.20
L'abbaglio 21.50
Wolf Man 22.10
Here 22.15
Emilia Perez 15.40
Oh, Canada - I tradimenti 16.40
Bagman 20.00-22.30
Io sono la fine del mondo 14.10-16.20-19.40-21.00
Mufasa: Il Re Leone 14.00-17.20-19.05
Nosferatu VM 14 22.40
Sonic 3: Il film 14.40-17.10-18.50

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388
Mufasa: Il Re Leone 21.00

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Soltanto un restyling

L'Udinese domani contro la Roma ancora col 3-5-2 nonostante il ko di Como
Tourè al posto dello squalificato Solet, davanti più Lucca-Thauvin che Sanchez

Stefano Martorano

Troppo brutta per essere vera, ma anche per convincerlo a cambiare quel "benedetto" 3-5-2 da cui non sembra proprio volersi affrancare. È così che Kosta Runjaic sta pensando a un piccolo restyling da apportare all'Udinese che domani cercherà di rifarsi il look contro la Roma, ospite alle 15 allo stadio Friuli Bluenergy Stadium.

FASCIONE

Restyling è quindi la parola d'ordine, non rivoluzione. Lo si è capito a Como dove neanche l'assenza del fedele pretoriano Kingsley Egizibue ha portato il tecnico tedesco al 4-3-2-1 tanto atteso da tutti. Con questi presupposti sarebbe clamoroso che domani Runjaic stravolgesse il modulo, anche se i quattro gol presi a Como dovrebbero avere insegnato che gli ambiti equilibri di squadra non sono una questione di moduli, ma di atteggiamento e distanze tra i reparti. Fatta la debita premessa, il restyling sarà apportato sulla catena di sinistra, dove Oumar Solet non sarà disponibile in difesa in quanto squalificato. Chi al suo posto? Il ventaglio propone varie soluzioni, ma tra le più gettonate si sta facendo largo quella di Isaak Touré, ovvero del giocatore che Runjaic aveva confermato prima dell'avvento di Solet dall'inizio del nuovo anno. Il francese di Gonesse ha giocato col Torino (29 dicembre) per 72' e da lì in poi ha ceduto il posto all'ex Salisburgo espulso per doppia ammonizione a Como. Proseguendo sulla fascia sinistra c'è da aspettarsi Jordan Zemura e non quell'Hassane Kamara davvero deludente e improduttivo in riva al lago. Eccolo qui il "fascione" sinistro ritoccato da "Kosta", che proprio come certi designer apportano giusto qualche ritocco sulla struttura di base.

> **Runjaic cambierà ben sei interpreti rispetto alla partita dell'andata in settembre**

BATOSTA

A ben guardare però, Runjaic cambierà alcuni interpreti da Como, ma ne sostituirà addirittura sei dalla partita di andata del 22 settembre a Roma, quando alla felice intuizione di confermare il 3-4-2-1 con cui aveva raccolto 10 punti nelle prime quattro giornate, non fece seguito la scelta azzeccata degli interpreti, con la mediana consegnata "chiavi in mano" alla Roma grazie alla scellerata mossa di proporre tre giocatori senza recupero palla nelle corde (Brenner, Lucca e Thauvin) davanti a una mediana "a 2" in cui Ekkelenkamp non poteva mordere alla pari di Karlstrom. Ricordare quel precedente è importante perché da quella volta Runjaic prese paura delle sue stesse scelte virando poi sul 3-5-2. Domani quindi, la mediana sarà "a 3" con Karlstrom, Lovric e Payero, mentre Rui Modesto dovrà essere più intenso rispetto la sua prima da titolare a Como.

NUOVO LOOK(A)

Il gioco di parole porta al rinnovo del look con Lucca in attacco. Rispetto ai "piccoli" Sanchez-Thauvin schierati con Atalanta e Como, riecco il bomber di Moncalieri su cui appoggiarsi in verticale, ma soprattutto con i cross. A suo fianco capitan Thauvin non sembra in discussione, mentre lo è Sanchez che a Como ha avuto il... torto di sembrare un pesce fuor d'acqua con una squadra lunga e distante alle sue spalle. —

LE MOSSE

LUCCA
Difficile ritrovarlo in panchina dopo quella masticata amaramente a Como nel primo tempo. Servono gol e sponde.

SANCHEZ
Sarebbe bello che giocasse in un tridente, è più probabile che il cileno entri in corso d'opera.

TOURE'
Prima di Solet, con tutti i pro e i contro d'inesperienza e altezza. Non gioca dal Torino.

MODESTO
A Como non ha convinto alla sua prima da titolare, sbagliando il gol del pari. Il test con la Roma è una grande occasione.

MERCATO

Gomez, l'obiettivo è più vicino e c'è anche lo sconto per i Pozzo

UDINE

È sempre più vicino all'Udinese Valentin Gomez, il difensore 21enne del Velez Sarsfield. È la società argentina con cui gli emissari bianconeri stanno raggiungendo un accordo sulla base di un prestito fino al termine della stagione con un diritto di riscatto.

La novità, rispetto ai giorni scorsi, è il prezzo, visto che l'Udinese sembra sia riuscita a scendere di un milioncino passando dai 9,5 milioni di euro agli 8,5 con in più la "sola" percentuale sulla rivendita del 10%. È quindi spuntata la formula della trattativa che ormai sembra giunta in dirittura d'arrivo, con Gomez che potrebbe arrivare a dar manforte a una difesa che a sinistra cerca ancora un interprete autorevole, visto che l'argentino può giocare sia da centrale che da esterno, palesando una duttilità e una propensione a fare il terzino anche nella difesa "a 4". Per un affare in dirittura d'arrivo ce ne sono altri che la società sta abbozzando, con le voci sul centrocampista angolano Maestro a cui ieri hanno fatto seguito quelle arrivate dall'Olanda, dove la società bianconera sarebbe interessata a Benjamin Tahirovic, ventunenne centrocampista bosniaco di passaporto svedese in forza all'Ajax, ma con un passato alla Roma dove ha giocato molto poco rispetto alle attese. L'Ajax lo ha pagato 7,5 milioni di euro prelevandolo dalla società giallorossa nell'estate del '23, facendolo giocare 26 partite in Eredivisie la scorsa stagione. Quest'anno, invece, il giocatore conta solo un paio di presenze prima della commozione cerebrale rimediata il 30 novembre. Da allora sono 56 i giorni di assenza accumulati, con 11 partite perse, escluse quelle della nazionale bosniaca dove conta 14 presenze. Sul fronte delle cessioni, è spuntata una nuova pista per Enzo Ebosse. Il difensore esterno mancino, nazionale del Camerun, sarebbe attenzionato anche dai polacchi dello Jagellonia Bialystok, anche loro sulle tracce dell'ex Angers che piace anche ai turchi del Goztepe. Da notare che anche Damian Pizarro potrebbe cambiare aria. Intanto ieri l'attaccante ha esordito da titolare nel Sub 20 col Cile, giocando nell'inusuale ruolo di esterno destro in cui non ha reso. — S.M.

Valentin Gomez, il 21enne oggetto del desiderio dell'Udinese

I giallorossi tra Coppa e mercato pensano al Friuli. «Andiamo a Udine per vincere»

La Roma è tornata ad allenarsi ieri al "Fulvio Bernardini" di Trigoria dopo l'amara sconfitta in Europa League in Olanda con l'Az Alkmaar. È stato un ko che obbligherà i giallorossi a battere l'Eintracht Francoforte nell'ultima giornata per cercare il pass europeo, e che ha rammaricato Claudio Ranieri per il mancato risultato rispetto alla buona prestazione. Logica vuole che la Roma cerchi di raccogliere la vittoria in trasferta che le manca da tempo proprio a Udine, dove a dare appuntamento all'Udinese ci ha pensato l'esterno Angelino: «Andiamo a Udine per vincere». Intanto ieri la Roma ha ufficializzato gli acquisti del portiere Pierluigi Gollini e del nuovo difensore esterno Devyne Rensch. La Lupa dovrebbe presentarsi con Svilar in porta e la linea difensiva a tre con Mancini, Hummels e Ndicka. In mediana, Saelemaekers e Angelino sono favoriti per le fasce, mentre in mezzo la scelta dovrebbe ricadere su Koné, Paredes e Pellegrini, con Dybala e Dovbyk in attacco. —

S.M.

ADRIANO BONAIUTI. Non solo Thauvin-Dybala, il doppio ex parla anche di estremi difensori
«Era dura prendere il posto di Okoye a campionato in corso e reagire subito agli errori»

C'è pure la sfida tra portieri «Bravo Sava, non era facile»

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

Il duello tra Thauvin e Dybala è il piatto più succulento di Udinese-Roma. La sfida tra numeri dieci non è tuttavia l'unica portata gustosa della gara di domani, dato che spicca anche la partita che si giocherà tra i due portieri, il bianconero Razvan Sava e il giallorosso Mile Svilar.

A descrivere i due estremi difensori emergenti in serie A un guru dei preparatori dei numeri uno, Adriano Bonaiuti, doppio ex dell'incontro dei Rizzi. Il professionista romano si è soffermato sul giocatore dei friulani: «Non era facile entrare a stagione in corso al posto di Okoye: lui sta dimostrando di "tenere" la porta», ha detto.

Bonaiuti, partiamo dal passato e dai suoi anni trascorsi a Udine.

«Ci ho lasciato il cuore. Lavoravo all'Inter e il mio pensiero cadeva spesso lì, a un posto in cui ho trovato grandi persone e un club che rappresenta un paradiso calcistico. All'Udinese un giovane può davvero emergere, perché ha tutto per esprimere appieno le proprie potenzialità».

Nel 2013 lasciò i bianconeri per passare all'Inter, dove lo volle fortemente Handanovic.

«Passai in nerazzurro per Samir, tanto che mi trasferii a Milano la stagione successiva al suo passaggio alla Pinetina. Lo stimolo importante era rappresentato dall'aspetto professionale, perché Samir voleva migliorare se stesso e vincere. Si trovava bene con me. Lo allenai appena arrivato in Italia: a Udine si era creata tra noi una certa alchimia».

Che portiere era, lo sloveno?

«Un robot. Tutto ciò che faceva, lo faceva al massimo, dall'allenamento alla cura di se stesso fuori dal campo. Quando tornavamo a tarda notte dopo una trasferta alla Pinetina, lui rimaneva lì per fare le vasche fredde e recuperare».

Con la maglia di portiere titolare dell'Udinese, ora, si sta mettendo in mostra Razvan Sava.

«Non è facile prendere il posto di Okoye a campionato in corso, ma lui sta dimostrando, come si dice in gergo, di "tenere" la porta. Non ha disputato solo una partita, ma una serie: sta facendo di vedere di essere sul pezzo e di non subire gli errori che commette. Reagisce subito ed è importante, perché la serie A è un campionato tosto. In questo aiuta anche l'ambiente di Udine. Penso che Sava abbia margini di miglioramento. Può progredire sulle uscite e ha la struttura per farlo, anche se non è potente come Okoye».

Che messaggio si sente di lanciare al numero uno nigeriano, visto il momento che sta attraversando?

«Ha i mezzi per riemergere non appena torna in campo. Mi piace molto come giocatore, ha le qualità per diventare un top».

Svilar lo è già, a suo avviso?

«Aspetto di vedere il suo sviluppo nelle prossime stagioni: se mantiene questo livello e si migliora, direi che potrà essere un top. Vedo un ottimo portiere, veloce e reattivo oltre che bravo coi piedi».

A Udine tra i numeri uno non manca Daniele Padelli, che lei ha allenato all'Inter.

«Una persona eccezionale, un calciatore con mezzi fisici incredibili. Per me può giocare ancora tanti anni. Rappresenta uno stimolo per i ragazzi con cui si allena, perché lavora sempre al massimo. Inoltre li aiuta».

Egil Selvik, portiere norvegese appena arrivato in Friuli, è un colpo da Udinese?

«È un nazionale, perciò si parte già da una buona base. Lo step che lui deve compiere è adattarsi al campionato italiano, che per un giocatore che difende i pali significa acquisire nuovi posizionamenti e un nuovo modo di stare in porta».

Un pronostico per Udinese-Roma?

«Mister Ranieri è un allenatore tattico, i bianconeri sono una squadra quadrata: prevede che le due squadre si annullino, perciò dico che il match finirà in parità». —

Handa

«Era un robot, faceva al massimo tutto, dall'allenamento alla cura fuori dal campo»

Selvik

È un nazionale, la base di partenza è buona, ora deve adattarsi alla Serie A

Il bianconero Razvan Sava analizzato da Adriano Bonaiuti FOTO PETRUSSI

CHI È

Ha lavorato anche con Luciano Spalletti

Adriano Bonaiuti, classe 1967, romano, è stato portiere tra le altre di Juventus, Padova e Udinese. Coi bianconeri ha chiuso la carriera da calciatore nel 2005, ma già l'anno prima aveva iniziato ad allenare gli estremi difensori della prima squadra tra cui Samir Handanovic. Nel 2005 ha seguito Luciano Spalletti alla Roma, dove è rimasto sino al 2009 per poi tornare nel 2010 all'Udinese. Lì ha ripreso la collaborazione col numero uno sloveno, che ha seguito all'Inter nel 2013. Con "Handa" Bonaiuti ha lavorato sino al 2023, anno in cui il giocatore si è ritirato. Attualmente il preparatore dei portieri è ai box. —

A.B.

Nel gennaio del 2022 perse per 3-0 col Norwich e restò ultimo in Premier
Il Watford lo cacciò dopo soli 112 giorni, chiamò Hodgson ma retrocesse

Quando Ranieri andò a picco schierando Kamara e Kabesele

IL FOCUS

PIETRO OLEOTTO

Sarà impossibile per lui non ricordare l'ultima recita sul palcoscenico della Premier quando domenica incrocerà lo sguardo di Christian Kabasele e Hassane Kamara sulla panchina di fronte, quella dell'Udinese. Nel mesto addio di quello che sei anni prima era diventato Sir Claudio Ranieri, autore della favola Leicester, c'è anche lo zampino di due esodati del Watford che l'attuale allenatore della Roma cercò di salvare, finendo travolto da un esonero dopo un clamoroso 3-0 nello scontro diretto con il derelitto Norwich per evitare l'ultimo posto in classifica.

Era il 21 gennaio 2022, tre giorni dopo arrivò il benservito da parte di Gino Pozzo che per una disperata operazione salvezza, poi miseramente fallita, si affidò a una vecchia conoscenza bianconera, quel Roy Hodgson che aveva licenziato assieme al padre Gianpaolo nel lontano 2001, dopo aver letto sul "Daily Mail" un'intervista del tecnico di Croydon che aveva confessato di «essersi pentito di aver accettato l'Udinese».

Nel calcio il tempo guarisce le ferite. Probabilmente a distanza di tre anni esatti non ci sarà neppure del risentimento da parte del tecnico di Testaccio nei confronti di Kamara e Kabasele. Al massimo penserà tra sé e sé: «Chissà come pensavo di salvarmi in Premier con quei due...». Che, quando vengono impiegati da Runjaic, spesso combinano danni.

Ranieri accettò la panchina del Watford il 4 ottobre del 2021, quando i gialloneri dell'Hertfordshire erano al 16º posto. Dodici giorni dopo arriva una clamorosa scoppola casalinga, 5-0 dal Liverpool, nel week-end successivo Sir Claudio sembra aver trovato il bandolo della matassa e rifila un 5-2 all'Everton sull'altra sponda dei *docks*. Kabasele non è neppure in panchina, Kamara ancora al Nizza, da dove il Watford lo pescherà l'inizio del mercato di gennaio per 4 milioni, visto che in Costa Azzurra il franco-ivoriano aveva perso il posto da titolare che si sarebbe giocato invece nella cintura di Londra con Adam Masina, ora al Torino dopo uno sfortunato giretto a Udine, dove ci ha rimesso un ginocchio.

Nonostante un altro scalpo illustre, quello del Manchester United, Ranieri al Watford in quello scorcio di Premier incassò sette sconfitte di fila prima di chiedere un terzino sinistro e un mediano, il belga Edo Kayembe, classe '98 tutt'ora protagonista nel possedimento inglese dei Pozzo, prelevato allora per 4,7 milioni dall'Eupen. Il 15 gennaio 2022 il Watford torna a produrre punti con i due nuovi acquisti in campo, chiudendo sull'1-1 la sfida di Newcastle, ma poi crolla miseramente contro la cenerentola Norwich prendendone il posto: zero gol fatti, tre subiti da una linea difensiva che oltre a Kabasele e Kamara proponeva anche "svarione" Samir, il brasiliano che aveva giocato per sei stagioni in Friuli e che ora sta svernando in Messico. Dopo 112 giorni l'ultima avventura inglese di Sir Claudio era finita. —

Tennis - Gli Australian Open

L'ultimo ostacolo

Sinner batte Shelton, domani è in finale col tedesco Zverev «Sarà una giornata speciale». C'è pure la diretta tv in chiaro

Antonio Simeoli

«Sarà una partita difficilissima, abbiamo avuto tante sfide equilibrate, tutto può succedere. È un giocatore incredibile ed è alla caccia del suo primo titolo Slam, ci sarà grande tensione ma è bello essere di nuovo in questa posizione. Domenica sarà una giornata speciale e me la godrò».

Parola di Jannik Sinner. Domani, ore 9.30 ora locale diretta Discovery, ma anche in chiaro sul Nove, con Sky pronta ad offrire anche il canale 8 (il campione mette d'accordo tutti), a 23 anni l'altoatesino si giocherà la terza finale in un torneo del grande Slam. A sfidarlo ci sarà il tedesco Alexander Zverev, detto Sascha, 27 anni, che un titolo così grande non l'ha mai vinto ancora ed è alla terza finale come il collega. Sarà una battaglia a Melbourne, Sinner lo sa bene perchè i precedenti tra il numero uno del circuito Atp e il numero due, a dividerli su per giù la voragine di 3 mila punti, sono a favore del rivale per 4-2.

Anche se la tendenza si è invertita e l'ultimo successo è dell'azzurro nel 2024 a Cincinnati. Come arrivano i due al gran finale?

Una cosa è certa, il tedesco è più riposato. Perchè ha lottato con le unghie e con i denti contro Novak Djokovic nel primo set della prima semmifinale, l'ha vinto e poi ha assistito al ritiro per infortunio alla coscia destra del 37enne serbo che stava giocando la 50esima, avete letto bene, 50esima semifinale in un torneo del Grande Slam in carriera.

Ritiro, tra i fischi degli australiani, delusi per la partita accorciata, dopo aver sborsato un sacco di soldi e forse memori della vecchia querelle sui vaccini.

Certo, Sinner ha faticato di più con l'australiano Ben Shelton. Canotta variopinta, gran fisico, gran servizio con cui aveva fatto fuori tra l'altro gli altri due azzurri Musetti e Sonego.

Sinner fatica a prendere le misure sul rivale d'un anno più giovane, va anche a un passo dal perderlo il primo set cedendo il servizio sul 5-4, ma salva poi sul servizio potente del rivale due palle del set con una freddezza da veterano per poi sgasare alla sua maniera al tie-break dove al rivale lascia solo le briciole. È una delle tante specialità della casa il lungo game risolutivo d'un set.

Poi l'americano si sgofia nel secondo set annichilito proprio da quella rimonta subita e dalla tattica del rivale. Della serie, io ti faccio muovere sul campo allungando gli scambi, e tu prima o poi sbagli. A scriverlo sembra facile, a farlo no.

Ma Sinner fa sembrare tutto facile e vola via chiudendo il match 7-6(2), 6-2, 6-2 in due ore e 36 minuti di gioco con le solite lodi nel post partita per lo staff, coach Vagnozzi e Cahill, eroe di casa all'ultimo ballo col campione da coach.

In attesa dell'ultima recita, oggi ci prova la coppia Bolelli-Vavassori nella finale di doppio e Madison Keys proverà a sovvertire il pronostico della finale femminile, che vede la Sinner in gonnella Aryna Sabalenka nettamente favorita. —

Jannik Sinner, 23 anni, domani gioca la terza finale di uno Slam

Conte in vetta anche senza Kvara, Thiago Motta lancia Kolo Muani Il grande ex prova a togliere pressione ai suoi: «Da loro devi vincere»

Tra mercato e sogni scudetto Ecco l'intrigante Napoli-Juve

IL FOCUS

GIUSEPPE PISANO

La capolista Napoli all'esame Juventus oggi alle 18 allo stadio Maradona. I partenopei vogliono continuare a macinare punti, ma dovranno fare i conti contro i bianconeri tutt'ora imbattuti in campionato, anche se attardati in classifica.

QUI NAPOLI

Antonio Conte, il grande ex della sfida, in conferenza stampa ha cercato di mettere pressione alla squadra di Motta: «La Juve è sicuramente una squadra quadrata, con giocatori forti. Fanno la Champions, hanno fatto un ottimo mercato e parliamo di un top club per cui avere sempre un grandissimo rispetto, come verso Milan e Inter. Se giochi in quelle tre squadre non puoi nasconderti, hai un solo obiettivo: vincere». La sfida odierna si colloca in un periodo caldo di mercato, con tante trattative imbastite su entrambi i fronti. Il Napoli, salutato Kvaratskhelia, è a caccia del sostituto con Adeyemi del Dortmund e Garnacho del Manchester United in cima alla lista dei desideri. «Noi oggi abbiamo un gruppo di ragazzi di cui sono contento – ha sottolineato Conte - perché so che con loro posso andare in guerra. Se arriverà qualcuno per migliorare il gruppo, ben venga, se non viene nessuno ce ne faremo una ragione». Capitolo formazione: out per problemi fisici Olivera spazio a Spinazzola sulla sinistra dal 1'. In avanti tridente Politano-Lukaku-Neres.

Antonio Conte

Kolo Muani oggi al debutto

QUI JUVE

Il pari europeo di Bruges ha raffreddato gli entusiasmi seguiti alla vittoria sul Milan, il segno X è una costante di una stagione che proprio non sembra decollare. «I numeri dicono la realtà. Il Napoli è in vetta – ha detto Thiago Motta – perché è una grande squadra con un bravo allenatore. Sono primi meritatamente. Noi siamo un po' indietro adesso ma ci aspetta una grande gara in cui vorremo dare la nostra versione migliore per vincere contro la prima in classifica». Mentre il dt Cristiano Giuntoli, altro grande ex della serata, lavora sul mercato per rafforzare la difesa, oggi sarà il giorno del debutto per il francese Kolo Muani. L'ex Psg potrebbe scalzare Vlahovic dal ruolo di centravanti titolare, ma il tecnico bianconero sul tema non si è sbilanciato: «È disponibile, vedremo se giocherà dall'inizio. Importante aver preso un giocatore del suo livello per le grandi esigenze della Juve». A centrocampo, rispetto a Bruges, riecco Thuram con Locatelli, alle spalle dell'unica punta agiranno Yildiz, Koopmeiners e Nico Gonzalez. —

SERIE A - L'ANTICIPO

Il Toro con due gol di Adams si prende 3 punti: Cagliari ko

Una doppietta per Adams

TORINO

Il Toro di Vanoli risale grazie a una vittoria convincente contro il Cagliari che pure stava vivendo un bel momento.

La partita si sblocca dopo solo 6' sull'asse Ricci-Adams. Il regista mette sulla buona strada l'attaccante al quarto gol stagionale che batte Caprile.

All'inizio della ripresa il Toro raddoppia sempre con Adams: tiro di Karamoh finisce sul palo, ma il compagno ribatte in rete.

La partita è stata dominata dai granata in pratica e finita qui al 61', perchè i padroni di casa non si lasciano sfuggire la posta piena in palio. Il Cagliari, come nel primo tempo, fa poco e niente tranne uno squillo sull'asse Augello-Pavoletti e alla fine è il Torino a respirare in classifica. —

TORINO	2
CAGLIARI	0

TORINO (4-2-3-1) Milinkovic-Savic 6, Pedersen (21' st Walukiewicz) 6, Maripan 6.5, Coco 6.5, Sosa (32' st Masina 6), Ricci 7 (39' st Linetty sv), Tameze 6 (21' st Gineitis), Lazaro 6.5, Vlasic 6.5, Karamoh (39' st Njie sv), Adams 7,5. All. Vanoli.

CAGLIARI (4-4-1-1) Caprile 6,5, Zappa 6, Mina 5, Luperto 5, Obert (13' st Augello 6), Zortea 5, Marin 5 (13' st Makoumbou 6), Deiola 6 (13' st Adopo 5), Felici 6 , Gaetano 5.5 (13' st Pavoletti 6), Piccoli 6 (31' st Lapadula 5). All. Nicola.

Arbitro Bonacina 6.5.

Marcatore Al 6' e nella ripresa al 18' Adams.

Così in A 22ª GIORNATA

Ieri
Torino-Cagliari 2-0

Oggi
15.00 Como-Atalanta
18.00 Napoli-Juventus
20.45 Empoli-Bologna

Domani
12.30 Milan-Parma
15.00 Udinese-Roma
18.00 Lecce-Inter
20.45 Lazio-Fiorentina

Lunedì
18.30 Venezia-Verona
20.45 Genoa-Monza

La classifica
Napoli 50 punti, Inter 47*, Atalanta 43, Lazio 39, Juventus 37, Fiorentina* e Bologna* 33, Milan 31*, Roma 27, Udinese e Torino 26, Genoa 23, Como 22, Cagliari 21, Empoli, Parma e Lecce 20, Verona 19, Venezia 15, Monza 13. *Una gara in meno

SCI ALPINO

Marco Odermatt

Odermatt a Kitz settimo Casse Oggi a Garmisch Fede e Sofy

Gianluca De Rosa

È Marco Odermatt ad aggiudicarsi il super G di Kitzbuhel. Il ritorno del circo bianco sulla mitica pista Streif è avvenuto nello stesso giorno in cui, ventuno anni fa, il cortinese Kristian Ghedina scrisse una pagina leggendaria dello sci mondiale. Era il 24 gennaio del 2004 quando l'azzurro chiuse la discesa di Kitz con una spettacolare spaccata sull'ultimo salto prima del traguardo.

«Una scommessa con mio cugino», raccontò a chi, sorpreso, gli chiese il perchè di quel gesto tanto spontaneo quanto inatteso, ancora oggi iconico. Tornando al super G di ieri, buone notizie arrivano dalla truppa azzurra: settimo posto per Mattia Casse, decimo Giovanni Franzoni. Sul podio alle spalle di Odermatt si sono piazzati gli austriaci Raphael Haaser e Stefan Rogentin. Fuori causa, senza conseguenze, Dominik Paris.

Alle 11.30 di oggi sarà la volta della discesa, "la gara" per eccellenza dell'intero circuito di coppa del mondo maschile. Attesi in Tirolo circa cinquantamila spettatori.

Sempre oggi torna in pista anche la coppa del mondo femminile con la discesa di Garmisch (il via alle 10.15, orario inusuale per il circuito femminile pensato proprio per evitare la concomitanza con «l'evento» di Kitz). Nelle prove di ieri è stata Sofia Goggia a far registrare il miglior tempo. La bergamasca ha chiuso con 1'36"81 dopo aver affrontato l'intero tracciato della Kandahar a differenza di quanto avvenuto giovedì quando gli organizzatori a causa delle avverse condizioni meteo concentrarono la sessione di prove su una pista in versione "mini". Secondo miglior tempo per la statunitense Breezy Johnson, terza l'austriaca Riccarda Haaser. A seguire, nell'ordine, Ager, Ledecka, Ortlieb e Macuga. Da segnalare il decimo posto di Federica Brignone, chiamata a "vendicare" lo scivolone di Kronplatz. Lontana dalle migliori anche Lara Gut Behrami. —

Basket - Serie A2

QUI UDINE

Brindisi al Carnera L'Old Wild West lancia la volata lunghissima

Alle 20.30 arrivano i pugliesi la cui classifica è bugiarda
Pullazi lo sa bene: «Queste sono le partite più difficili»

Giuseppe Pisano / UDINE

Secondo ostacolo pugliese consecutivo per l'Apu Old Wild West, che dopo aver regolato l'Hdl Nardò stasera affronta al palasport Carnera la Valtur Brindisi. L'imperativo è vincere, per mantenere inviolato il parquet amico e per mettere pressione alla co-capolista Rimini.

I TEMI DEL MATCH

All'andata Udine ha subito una delle cinque sconfitte del proprio campionato, e già questo dato è sufficiente a far capire quanto sarà motivata la compagine bianconera in quest'anticipo della 23ª giornata dovuto alla concomitanza con Udinese-Roma. Evitare passi falsi casalinghi sarà fondamentale da qui al termine della regular season per centrare la promozione diretta, obiettivo di cui nessuno parla per l'evidente motivo di togliere pressione all'ambiente.

Da domenica scorsa, di fatto, si è aperta una volata lunga sedici partite, con il calendario che strizza l'occhio agli uomini di Vertemati: gli scontri diretti contro Rimini e Cantù, infatti, si giocheranno nell'impianto dei Rizzi.

Gestire bene una pressione che sarà crescente con l'avvicinarsi del traguardo è uno degli aspetti di cui tenere conto.

QUI APU

Rei Pullazi, recente innesto nel roster udinese, è il portavoce dell'Apu alla vigilia: «Siamo reduci da una settimana importante, con tre vittorie, ma siamo concentrati sul nostro cammino. Con l'aggiunta di Pepe il livello di allenamenti ha visto alzare la qualità. Brindisi è una squadra che ha avuto tanti infortuni, ma sono di altissimo livello e con un allenatore top. Sono indecifrabili e queste sono le gare più difficili. Mi auguro che fino alla fine della stagione siano tutti "sold out", perché dobbiamo mantenere il Carnera inviolato, per continuare il nostro cammino. Vi aspetto tutti a sostenerci».

L'assistant coach Giorgio Gerosa, intanto, mette in guardia dalla Valtur: «Brindisi non rispecchia la classifica in cui è, non ha mai giocato con la formazione completa e arriva a Udine con un assetto diverso, con Brown che ha sostituito Allen. Hanno un roster lungo, fisico e completo».

GLI AVVERSARI

Sarà interessante vedere l'impatto di Brown al posto di Allen (che viaggiava a 18,5 punti di media) fra i pugliesi. Il roster è di assoluta qualità: Laquintana e Calzavara in regia, De Vico e Radonjic come numeri tre e due lunghi come Ogden (alla Fortitudo un anno fa) e Vildera (ex Trieste) a dare fisicità ed esperienza vicino a canestro.

Completano la rosa gli ex Arletti e Fantoma e il lungo figlio d'arte Del Cadia. In panchina c'è un coach navigato come Piero Bucchi.

Palla a due alle 20.30, sono disponibili ancora un centinaio di biglietti. —

Rei Pullazi gioca la quarta partita in maglia Apu FOTO PETRUSSI

SERIE A2
23ª GIORNATA
PALASPORT CARNERA
UDINE ORE 20.30

ARBITRI:
Valerio Salustri di Roma
Giulio Giovannetti di Macerata
Mirko Picchi di Frosinone

OLD WILD WEST UDINE		VALTUR BRINDISI	
Coach: A. Vertemati		Coach: P. Bucchi	
3	F. Mizerniuk	7	I.Brown
4	D. Bruttini	8	T. Laquintana (C)
5	M. Alibegovic (C)	9	G. Arletti
7	L. Caroti	10	E. Del Cadia
8	A. Hickey	14	G. Vildera
11	X. Johnson	15	T. Fantoma
14	L. Ambrosin	17	M. Ogden
20	M. Da Ros	21	N. De Vico
35	I. Ikangi	23	T. Radonjic
40	S. Pepe	31	A. Calzavara
55	R. Pullazi		

QUI CIVIDALE

C'è l'esame Rieti per la Gesteco: «Gara di alto livello»

Ecco la richiesta di coach Pillastrini ai suoi per stasera
Tra i padroni di casa occhio a Monaldi, Miani sempre ko

Gabriele Foschiatti / UDINE

Lunga trasferta su un campo difficile per la Gesteco Cividale. Alle 21 al PalaSojourner di Rieti la squadra allenata da Stefano Pillastrini dovrà fare i conti con la Real Sebastiani, sesta forza del campionato.

AVVERSARIO TEMIBILE

Gli amarantocelesti arrivano da una vittoria convincente in casa di Cantù, ulteriore prova del valore di una squadra solida e destinata a giocarsi le sue carte in ottica promozione. Gli uomini di Alessandro Rossi possono contare su un pacchetto italiani di alto livello, composto da diversi profili di esperienza e puntellato con due stranieri provenienti dal campionato di Serie A. «Ha tanti giocatori pericolosi – ha dichiarato coach Pillastrini alla vigilia - come Monaldi, la loro punta di diamante, ma anche i loro americani sono fortissimi, oltre a Piunti, Sarto, Spanghero, Viglianisi: non sai mai da dove può arrivare il pericolo, trattandosi di giocatori che possono essere tutti decisivi». In Friuli il ricordo di Monaldi e Spanghero è particolarmente netto, visto il passato con il bianconero dell'Apu Udine.

Di Skylar Spencer invece hanno memoria più vivida i tifosi giuliani, visto il passato in A con la Pallacanestro Trieste. Dotato di grande prestanza fisica, sfiora la doppia doppia di media (9 punti e 9.5 rimbalzi, con 1.5 stoppate), ma la sua pericolosità si riduce sensibilmente lontano dall'area pitturata. Jordan Harris è invece un realizzatore puro, arrivato da Varese per sostituire Jazz Johnson. Dotato di maggior fisicità (194cm), viaggia a 10.8 punti di media con il 37% al tiro dall'arco su 4 tentativi a partita.

SENZA MIANI

Ancora priva di Gabriele Miani – rimasto in Friuli per continuare il suo recupero – la Gesteco dovrà fare quadrato per espugnare il PalaSojourner. Attesi in quintetto Redivo, Lamb, Marangon, Ferrari e Dell'Agnello, ma ci sarà bisogno del supporto di tutti, specie nella propria metà campo. Rieti non è una squadra che segna molto (73.7 punti a gara, meglio solo di Cento e Nardò), ma si difende molto bene (dopo Cantù è la seconda difesa del campionato, con 72.7 punti concessi di media) e ha giocatori che si esaltano quando c'è da chiudere le partite. Uno su tutti Diego Monaldi, che sul filo di lana ha già risolto almeno 5 gare – Bologna, Milano, Rimini, Forlì e Cantù – quest'anno. Sarà quindi una sfida da vincere in difesa, cercando di evitare scomodi finali punto a punto in cui il fattore campo e l'estro dei cecchini rietini possano fare la differenza.

«L'obiettivo – conclude Pillastrini - è quello di confermarci ad alti livelli: abbiamo vinto tanto anche in trasferta, è chiaro che per continuare a farlo dovremo fare una partita di grandissimo spessore». —

Coach Stefano Pillastrini
FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

SERIE A2
23^ giornata
Palasojourner – Rieti ore 21.00

ARBITRI:
Arbitri: Gianluca Gagliardi di Anagni (FR), Andrea Cassinadri di Bibbiano (RE), Andrea Coraggio di Roma

REAL SEBASTIANI RIETI		UEB GESTECO CIVIDALE	
Coach: A. ROSSI		Coach: S. PILLASTRINI	
0	S. Spencer	1	D. Lamb
1	J. Harris	3	L. Redivo
2	G. Piunti	8	M. Mastellari
3	A. Sarto	9	E. Rota (C)
10	K. Viglianisi	10	P. Devetta
11	M. Cicchetti	13	L. Marangon
13	L. Piccin	19	M. Berti
21	M. Pollone	24	F. Ferrari
30	D. Monaldi	77	G. Dell'Agnello
32	A. Cicchetti	99	N. Piccionne
45	M. Spanghero		

Withub

GLI AVVERSARI

Rivoluzione tra gli ospiti via Allen arriva Brown

UDINE

Nuovo assetto per la Valtur Brindisi da oggi. Dopo la rottura con Byron Allen, ecco in arrivo dalla Juvi Cremona la guardia Isiah Brown, per un effetto domino che porta alla squadra lombarda Ivan Almeida, ex "gettonaro" proprio della Valtur. Brown ha già effettuato le visite mediche, stasera sarà in campo. In vista del match di oggi il vice allenatore dei pugliesi Marco Esposito si è espresso così: «Ci prepariamo ad affrontare una delle trasferte più difficili, ma seppur i friulani siano una concorrente alla promozione, abbiamo l'assoluta urgenza e consapevolezza di entrare in campo con un'altra faccia, un'energia e una grande voglia di competizione su entrambi i lati del campo». Due gli ex giocatori bianconeri: Gianmarco Arletti e Tommaso Fantoma. —

G.P.

L'ANTICIPO

L'Urania di Gentile ferma Cantù Per le friulane è un gran risultato

Ancora un passo falso per Cantù nell'anticipo della 23^ giornata di serie A2. I brianzoli sono stati sconfitti per 63-57 dall'Urania Milano nel match giocato al PalaLido. Più intensa la squadra di casa, che dopo un primo quarto sotto tono ha preso in mano le redini del match trascinata dal solito Ale Gentile: 16 punti e 6 rimbalzi per il figlio d'arte, mentre fra i canturini, sempre più una collezione di figurine più che una squadra, impalpabile l'apporto dell'ultimo innesto Okeke. Neppure l'assenza di McGee basta come alibi per il team di coach Brienza, dato anche Milano nell'occasione era priva di un americano, il pivot Udanoh. Di questo risultato ne beneficia soprattutto Udine, che oggi può volare a +4 su Cantù, ma occhio anche al possibile aggancio di Cividale al terzo posto. L'Urania, intanto, è quinta a -2 dalle Eagles. —

G.P.

GLI AVVERSARI

Rossi punta sull'intensità: «Contro c'è un top team»

CIVIDALE

Coach Alessandro Rossi può contare su tutti gli effettivi tranne Lupusor. «Dobbiamo mantenere l'onda della gara con Cantù – ha dichiarato –, con una prestazione di alto livello. Giochiamo contro una squadra che è ormai una certezza e quindi mi aspetto tutti i giocatori coinvolti e pronti per prenderci la vittoria davanti al nostro pubblico. Bisognerà mettere tutte le nostre energie sul campo, anche perché andando avanti il campionato sta diventando sempre più duro e i punti pesano sempre di più». La vittoria casalinga manca dal 22 dicembre (76-65 contro Cento). Nella gara d'andata il miglior realizzatore fu Monaldi (19 punti, 6/10 dal campo), supportato dalla doppia doppia di Spencer (15 punti e 10 rimbalzi). —

G.F.

Volley - Serie A1 femminile

Voglia di ruggito

Ora o mai più: la Cda Talmassons deve battere Pinerolo Coach Barbieri: «Voglio una squadra cinica». C'è la diretta Rai

Serve un ruggito della Cda per la prima vittoria in casa FOTO SINOSICH

Alessia Pittoni / LIGNANO

Questa volta il treno non si può perdere.

Per restare agganciate alla corsa salvezza in una giornata, la settima di ritorno di A1, che ha in serbo diversi incontri dall'esito incerto, le giocatrici della Cda Volley Talmassons Fvg dovranno puntare stasera ai tre punti senza se e senza ma.

La distanza da recuperare sulla zona salvezza è di quattro lunghezze e ci sono ancora degli scontri diretti: vincere in casa (fischio d'inizio alle 21) contro la Wash4green Pinerolo è dunque fondamentale. Non si può sbagliare altrimenti saranno guai.

QUI CDA

L'ambiente, alla vigilia del match, è positivo. «Fisicamente stiamo bene – racconta l'allenatore Leonardo Barbieri – e, al di là dei punti che non sono arrivati, le ultime prestazioni ci hanno dato grande fiducia. Dobbiamo essere più cinici nei momenti decisivi e sfruttare al meglio le occasioni che ci capitano. Sul gioco e sulla continuità nei fondamentali sono soddisfatto, ma è proprio sulle palle determinanti che dobbiamo migliorare. È un aspetto sul quale ci siamo dati un obiettivo chiaro, perché siamo consapevoli dell'importanza di questa partita».

LE AVVERSARIE

Squadra esperta ma altalenante, Pinerolo arriva a Latisana dalla sconfitta contro Busto Arsizio e con il nono posto in classifica, al riparo da preoccupazioni salvezza e più orientata a provare ad acciuffare i play-off. Orchestrate dalla palleggiatrice oro olimpico Carlotta Cambi, le piemontesi hanno nell'opposta polacca Malwina Smarzek (289 punti) il principale terminale d'attacco assieme alla banda classe 1988 ex azzurra Indre Sorokaite (202 punti). Una delle armi della formazione ospite potrebbe essere la panchina lunga e con l'anno nuovo si è rivista in campo anche la friulana Sofia D'Odorico, rientrata dopo il serio infortunio al ginocchio patito oltre un anno fa. «Alternano attaccanti e centrali – precisa Barbieri – e la formazione cambia di partita in partita e persino durante lo stesso match. L'elevato numero di rotazioni e opzioni rende complicata la preparazione tattica ma noi siamo pronti».

VOGLIA DI VINCERE

Mettere le mani sui tre punti davanti al pubblico di casa. È ciò che vuole a tutti i costi anche la schiacciatrice greca Olga Strantzali: «Cerchiamo punti in ogni singola partita, indipendentemente da quale sia l'avversario. Questo è ciò che faremo anche contro Pinerolo. Sappiamo che è una buona squadra, con giocatrici esperte, ma vogliamo finalmente vincere la nostra prima partita in casa davanti ai nostri tifosi e continuare sulla scia delle buone prestazioni delle ultime gare».

DOVE VEDERLA

La partita verrà trasmessa, oltre che sul canale a pagamento VolleyballWorldTv, anche su RaiSport con la telecronaca di Marco Fantasia e il commento tecnico di Giulia Pisani. —

LA SITUAZIONE

Turno cruciale Occhio alle gare di Cuneo e Roma

Potrebbe essere un turno di campionato cruciale in chiave salvezza: oltre al duello fra Cda e Pinerolo, a tenere banco sarà, domani alle 17, lo scontro diretto di Firenze tra il Bisonte e l'Honda Olivero Cuneo, appaiate in classifica a quota 14, a più quattro sulle friulane. Sempre domani, alle 15, si giocherà il match tra la Megabox Vallefoglia e la Smi Roma. Le marchigiane, a caccia di punti per concretizzare l'ottava posizione che significa play-off, sono favorite dal pronostico ma le giallorosse si trovano in fase ascendente dopo il successo di domenica scorsa contro Cuneo. La Bartoccini Perugia, un'altra delle avversarie salvezza della Cda, anch'essa con 14 punti, ospiterà alle 16 un Igor Gorgonzola Novara sì terzo in classifica ma poco brillante nelle ultime uscite quando ha rischiato di andare al quinto set con Firenze perdendo addirittura per tre a uno con Cuneo. —

A.P.

Calcio dilettanti

GLI ANTICIPI DI ECCELLENZA

C'è Codroipo-Pro Fagagna gara chiave per la capolista

Gli uomini di mister Pittilino arrivano da 6 vittorie, gli ospiti da un tris di successi
Azzurra a Gorizia, domani il Rive d'Arcano non ha alternativa ad altri tre punti

Jacopo Bozzo della Pro Fagagna che sfida la capolista Codroipo e sotto Simone Motta del Tolmezzo

Simone Fornasiere / UDINE

Sono cinque gli anticipi in programma oggi in Eccellenza, con molte squadre che hanno optato per scendere in campo di sabato visto il turno infrasettimanale in programma mercoledì sera, quando sarà recuperata la prima giornata del girone di ritorno, originariamente programmata per il 5 gennaio.

CAMPO CENTRALE

Tra le sfide di oggi spicca, senza dubbio, quella tra la capolista Codroipo (35 punti in classifica) e la Pro Fagagna (28), squadre che attraversano un positivo momento di forma.

I padroni di casa arrivano da sei vittorie nelle ultime sette giornate, gli ospiti da tre successi nelle ultime quattro.

In casa Codroipo, naturalmente, non solo l'obiettivo di proseguire nella serie, ma di mantenersi ancora in vetta alla classifica che, questo pomeriggio, potrebbe essere attaccata solo dal San Luigi (33) terzo, atteso dal derby in cui ospita il Muggia (28).

E a proposito di vittorie ricerca quella che sarebbe la sua sesta consecutiva il Tamai (31): per farlo servirà superare tra le mura amiche il Fiume Bannia (25) ancora all'asciutto di reti nel girone di ritorno.

Proprio come la Pro Gorizia (29), inceppatasi in queste prime due gare della nuova tornata e attesa dal confronto in cui ospita l'Azzurra (19). Sfida nella sfida, in questo caso, sarà quella che riguarda l'allenatore ospite Fabio Franti, grande ex di giornata che ha vinto una sola volta sulla panchina della squadra di Premariacco.

Chiude il lotto degli anticipi la gara tra le appaiate Sanvitese (29) e Ufm (29) per confermarsi nella zona nobile della classifica.

Tante gare di sabato perchè mercoledì si gioca il turno infrasettimanale

LA DOMENICA

Attento spettatore a quanto succederà questo pomeriggio, soprattutto sul campo di Codroipo, sarà il Fontanafredda (34), secondo della classe impegnato nella trasferta sul campo di quel Tolmezzo (28) che non solo non hai mai perso in stagione contro una pordenonese, ma si presenta all'appuntamento forte di tre vittorie consecutive.

Ne ha ottenuta invece solo una nel girone di ritorno, ma di vitale importanza, il Rive Flaibano (13) costretto a bissare il successo ottenuto una settimana fa, per continuare a cullare speranze di salvezza, nell'incontro casalingo opposto al Kras (27).

Chiudono il quadro Chiarbola Ponziana (25)-Casarsa (16) e Maniago Vajont (9)-Juventina (24). —

Il programma

ECCELLENZA

Codroipo - Pro Fagagna	ore 15
Pro Gorizia - Azzurra	ore 15.30
Sanvitese - Ufm	ore 15
San Luigi calcio - Muggia 1967	
Tamai - Fiume Veneto Bannia	ore 15

SERIE D

Cjarlins attento col Montecchio serve ritrovare la strada giusta

Abdoul Yabrè (Cjarlins)

CARLINO

Reduce da un solo punto nelle ultime tre partite, è turno casalingo questo pomeriggio, alle 14.30, per il Cjarlins Muzane che ospita il Montecchio. Chiaro l'obiettivo di ritrovare i tre punti che mancano dalla prima giornata di ritorno, in quella che sarà la prima di altre tre gare settimanali visto il secondo turno infrasettimanale del mese in programma mercoledì. «È un campionato dispendioso, ma lo sapevamo – le parole di mister Mauro Zironelli – avremo bisogno di tutti. Dobbiamo ripartire dalla prestazione di Campodarsego, gara giocata con aggressività, tecnica e concentrazione. Abbiamo pagato a caro prezzo qualche errore, cerchiamo di limarli consci di affrontare una squadra che getterà il cuore oltre l'ostacolo». Tornano Dionisi e Yabre, scontato il turno di squalifica, con il tecnico che potrebbe utilizzare entrambi dall'inizio proprio per far rifiatare qualcuno. «Si va verso il rush finale del campionato – conclude Zironelli – per cui c'è bisogno di tutta la rosa, motivata allo stesso modo. Scendiamo in campo concentrati sull'obiettivo, proprio come abbiamo fatto a inizio girone di andata quando abbiamo svoltato dal punto di vista dei risultati». —

S.F.

Il Brian Lignano sul campo dell'Adriese per ripartire

Mister Alessandro Moras

Marco Silvestri / LIGNANO

Il Brian Lignano torna in campo alle 14.30 sul campo dell'Adriese per la gara d'anticipo della quinta giornata del girone di ritorno del campionato di serie D: una trasferta molto difficile sulla carta, ma è il momento di provare a gettare il cuore oltre l'ostacolo e lasciarsi anche alle spalle una settimana turbolenta dovuta alle vicende arbitrali della gara contro il Brusaporto.

C'è la necessità per la squadra friulana di rilanciarsi e cercare di ottenere punti preziosi in chiave salvezza. Il tecnico Alessandro Moras dovrà però fare a meno degli squalificati Mattia Alessio, Emanuele Presello e Milan Kocic, che hanno collezionato l'ultimo cartellino giallo in diffida che li ha messi fuori gioco. «Contro il Brusaporto sapevamo di avere sette giocatori a rischio perchè diffidati – spiega Moras- e quindi dobbiamo accettare questa situazione».

La società ha invece presentato ricorso per le ulteriori e ingiuste tre giornate di squalifica a capitan Alessio per un supposto pugno che il giocatore non ha mai sferrato come confermano le immagini del post partita. In casa Brian Lignano ci sono però anche buone notizie: a Guido Variola è stato tolto uno dei quattro turni di stop. —

BOCCE

Buttrio inizia alla grande il campionato di Serie A E oggi big match col Noventa

Giuliano Banelli

L'avvio del campionato di serie A femminile per le ragazze di Buttrio è iniziato nel migliore dei modi con una bella vittoria contro la Spilimberghese, 18-6. Incontro a senso unico fino al 0-10 per il Buttrio che poi a causa di un malore dagli spalti l'incontro è stato sospeso e verrà completato mercoledì 5 febbraio alle 19.30.

Virginia Venturini in azione

Dopo un esordio così positivo, domani alle 14.30 nel bocciodromo di Buttrio, ci sarà già il big match del triveneto, dove le udinesi affronteranno il Noventa di Piave, una corazzata che sta viaggiando a punteggio pieno e che si è arricchita con Candolini e Deganis fino alla passata stagione con Buttrio.

Gli altri incontri vedranno il derby tra Spilimberghese e Cussignacco, entrambe a zero punti, Borgonese-Bassa Valle e riposo per Auxilium.

SERIE A

La Quadrifoglio-Fagagna performantissima a Cordignano dove sfiora il pareggio e si ferma sull'11 a 13 contro la Marenese.

Oggi alle 14.30 la seconda giornata con Quadrifoglio Fagagna-Noventa, Brb-Nus, Gaglianico-Marenese, Perosina-Mondovì, Veloce Club-Chiavarese.

SERIE A2

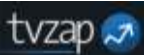
Nella serie cadetta, exploit degli isontini del Villaraspa che vanno a prendersi la vittoria in terra bellunese per 13-11 contro il Dolada. Un vero colpaccio del cittì Camilletti, graffiante come una tigre, lascia il segno e fa ben sperare sul proseguo del campionato. Ottima partenza anche per Cussignacco e Spilimberghese con vittoria per 18-6 contro Granata e Pedavena rispettivamente. Scivolone per la Maxim-Codroipese fermata sul 7-17 dal Pedebobba. —

LA REUNION

Gli ex atleti Apu si ritrovano

Si è rinnovato l'appuntamento con la "reunion" degli ex atleti e atlete dell'Asu Udine, particolarmente sentita nei giorni in cui l'associazione celebra il 150° anniversario di fondazione. Trentacinque ginnasti e ginnaste agonisti negli anni 50', 60' e 70' hanno ricordato i vecchi tempi.

Scelti per voi

tvzap

Ora o mai più
RAI 1, 21.30
Prosegue la gara canora condotta da **Marco Liorni**. Otto talenti dimenticati tornano sul palco affiancati da otto eccellenze della musica leggera italiana, chiamati non solo a supportare i cantanti in gara, ma anche a valutare le loro performance.

S.W.A.T.
RAI 2, 21.20
Due studenti, Josh e Cole vengono rapiti da un gruppo di fanatici ecologisti. Il padre di Josh è il proprietario della Wolf petrolchimici, l'azienda che ha causato molte morti in tutto il mondo.

Anna Frank e il diario segreto
RAI 3, 21.20
Kitty, l'amica immaginaria di Anne Frank, ha preso vita nella casa in cui Anne si era rifugiata con la sua famiglia ad Amsterdam Kittu è convinta che Anna sia ancora viva e viaggia per l'Europa per trovarla.

Schindler's list - La lista...
RETE 4, 21.25
Cracovia, 1939. L'industriale tedesco Oskar Schindler (**Liam Neeson**), bella presenza e temperamento avventuroso, mette a rischio la propria vita e la propria carriera, per salvare migliaia di ebrei.

C'è posta per te
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il programma di **Maria De Filippi** per raccontare le storie di persone comuni che hanno chiesto aiuto, per ritrovare una persona cara o per riconquistare l'amore perduto.

RAI 1
- **7.00** TG1 Attualità
- **7.05** Rai Parlamento Settegiorni Attualità
- **8.00** TG1 Attualità
- **8.20** Tg 1 Dialogo Attualità
- **8.35** UnoMattina in famiglia
- **10.30** Buongiorno Benessere
- **11.20** Linea Verde Tipico
- **12.30** Giubileo del mondo della comunicazione Attualità
- **12.45** Linea bianca
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.00** Le stagioni dell'amore
- **15.00** Passaggio a Nord-Ovest
- **16.10** A Sua Immagine
- **16.50** Gli imperdibili Attualità
- **16.55** TG1 Attualità
- **17.10** Sabato in diretta
- **18.45** L'Eredità Weekend
- **20.00** Telegiornale Attualità
- **20.35** Affari Tuoi Spettacolo
- **21.30** Ora o mai più Spettacolo
- **23.55** Tg 1 Sera Attualità
- **1.00** Techetechetè Top Ten Spettacolo

RAI 2
- **10.05** Discesa femminile da Garmisch-Partenkirchen
- **11.25** Discesa maschile da Kitzbühel Sci alpino
- **13.00** Tg2 - Giorno Attualità
- **13.30** Tg2 Attualità
- **14.00** Playlist - Tutto ciò che è musica Spettacolo
- **15.00** Storie di donne al bivio weekend Lifestyle
- **16.30** Top. Tutto quanto fa tendenza Lifestyle
- **17.15** Onorevoli confessioni
- **18.10** Gli imperdibili Attualità
- **18.15** Tg2 - L.I.S. Attualità
- **18.20** TG Sport Sera Attualità
- **18.30** Dribbling Attualità
- **19.00** Le leggi del cuore
- **20.30** Tg 2 20.30 Attualità
- **21.00** Tg2 Post Attualità
- **21.20** S.W.A.T. Serie Tv
- **23.00** 90°... del sabato
- **24.00** Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità
- **0.50** Tg 2 Mizar Attualità

RAI 3
- **10.40** TGR Amici Animali
- **10.55** TGR - Bell'Italia Attualità
- **11.30** TGR - Officina Italia
- **12.00** TG3 Attualità
- **12.25** TGR - Il Settimanale
- **12.55** TGR Petrarca Attualità
- **13.25** TGR Mezzogiorno Italia
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.20** TG3 Attualità
- **14.45** Tg 3 Pixel Attualità
- **14.55** TG3 - L.I.S. Attualità
- **15.00** Tv Talk Attualità
- **16.30** La Biblioteca dei sentimenti Attualità
- **17.15** Report Attualità
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Blob Attualità
- **20.20** La confessione Attualità
- **21.15** Al cinema con... Attualità
- **21.20** Anna Frank e il diario segreto Film Animazione ('21)
- **23.15** TG3 Mondo Attualità
- **23.40** Tg 3 Agenda del mondo
- **23.45** Meteo 3 Attualità

RETE 4
- **6.10** 4 di Sera Attualità
- **7.00** La promessa Telenovela
- **7.35** Terra Amara Serie Tv
- **9.45** Poirot: delitto in cielo Film Giallo ('92)
- **11.55** Tg4 Telegiornale
- **12.20** Meteo.it Attualità
- **12.25** La signora in giallo
- **14.00** Lo sportello di Forum
- **15.30** Planet Earth - Le meraviglie della natura
- **16.00** La venticinquesima ora Film Drammatico ('67)
- **19.00** Tg4 Telegiornale
- **19.35** Meteo.it Attualità
- **19.40** La promessa (1ª Tv) Telenovela
- **20.30** 4 di Sera weekend Attualità
- **21.25** Schindler's list - La lista di Schindler Film Drammatico ('93)
- **0.45** Argo Film Drammatico ('12)
- **2.55** Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
- **6.00** Prima pagina Tg5
- **7.55** Traffico Attualità
- **8.00** Tg5 - Mattina Attualità
- **8.45** Il Cuore Selvaggio Della Spagna Documentari
- **10.05** Luoghi di Magnifica Italia Documentari
- **10.15** Super Partes Attualità
- **11.00** Forum Attualità
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.40** Grande Fratello Pillole
- **13.45** Beautiful (1ª Tv) Soap
- **14.45** Tradimento (1ª Tv)
- **16.30** Verissimo Attualità
- **18.45** Avanti un altro!
- **19.55** Tg5 Prima Pagina
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.38** Meteo.it Attualità
- **20.40** Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo
- **21.20** C'è posta per te Spettacolo
- **0.50** Speciale Tg5 Attualità
- **1.50** Tg5 Notte Attualità
- **2.23** Meteo.it Attualità

ITALIA 1
- **6.00** Il colombiano - Miami Vice Film Giallo ('84)
- **6.50** Mike & Molly Serie Tv
- **7.10** Silvestro e Titti
- **7.30** Scooby-Doo! E La Leggenda Del Vampiro Film Animazione ('03)
- **8.55** Young Sheldon Serie Tv
- **10.20** The Big Bang Theory
- **11.05** Due uomini e mezzo
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **13.00** Sport Mediaset Attualità
- **13.45** Sfida impossibile
- **14.20** The Simpson
- **15.35** N.C.I.S. New Orleans
- **17.20** The Equalizer Serie Tv
- **18.15** Grande Fratello
- **18.30** Studio Aperto Attualità
- **19.00** Studio Aperto Mag Attualità
- **19.30** CSI Serie Tv
- **20.30** N.C.I.S. Serie Tv
- **21.20** Kung Fu Panda 3 Film Animazione ('16)
- **23.15** Aiuto, ho ristretto i miei amici! Film Fantasy ('21)

LA 7
- **6.00** Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
- **6.40** Anticamera con vista
- **6.50** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.40** Tg La7 Attualità
- **7.55** Omnibus Meteo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito
- **9.40** Coffee Break Attualità
- **11.00** Uozzap Attualità
- **11.45** L'Aria che Tira - Diario
- **12.50** Like - Tutto ciò che Piace Attualità
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.00** La Torre di Babele
- **15.25** It Musk be Love: Trump & Elon Film Documentario
- **16.30** Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
- **18.30** Famiglie d'Italia
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** In altre parole Attualità
- **23.30** Uozzap Attualità
- **0.15** Tg La7 Attualità

TV8
- **15.25** Tre fidanzati per Natale Film Commedia ('21)
- **17.05** La benedizione del Natale Film Commedia ('23)
- **18.55** Bruno Barbieri - 4 Hotel
- **20.15** Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
- **21.40** Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
- **23.00** Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo

NOVE
- **16.00** Chernobyl - Fuga dall'inferno
- **18.40** Little Big Italy Lifestyle
- **20.10** I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
- **21.30** Accordi & disaccordi (1ª Tv) Spettacolo
- **1.35** Highway Security: Spagna Documentari

20 (20)
- **14.35** Blindspot Serie Tv
- **19.20** Chicago Med Serie Tv
- **20.15** The Big Bang Theory Serie Tv
- **21.10** Lo smoking Film Commedia ('02)
- **23.20** Dual - Il Clone Film Fantascienza ('22)
- **1.30** Arrow Serie Tv
- **2.50** Squadra Antimafia Serie Tv
- **3.45** Show Reel Attualità
- **4.35** Supergirl Serie Tv

RAI 4 (21)
- **14.05** Army of One Film Azione ('20)
- **15.35** Gli imperdibili Attualità
- **15.40** Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
- **19.40** Fast Forward: Vivere Film Giallo ('14)
- **21.20** Acts of Violence Film Azione ('18)
- **22.55** L'ora della verità - The vanished Film Azione ('20)
- **0.50** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
- **10.20** Gran Torino Film Drammatico ('08)
- **12.35** Danko Film Poliziesco ('88)
- **14.40** Genius Film Drammatico ('16)
- **16.40** L'altra donna del re Film Drammatico ('08)
- **18.55** Danni collaterali Film Azione ('02)
- **21.15** Il fuggitivo Film Drammatico ('93)
- **23.45** Rapimento e ricatto Film Thriller ('16)

RAI 5 (23)
- **16.20** Stardust Memories
- **18.05** Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
- **19.00** Rai News - Giorno
- **19.05** Dieci Colori per 10 Sonate Spettacolo
- **20.20** Rai 5 Classic Spettacolo
- **20.50** Arte all'arte Documentari
- **21.15** Gennareniello
- **22.45** Apprendisti stregoni
- **23.45** La memoria è un fiume che sempre scorre Spettacolo

RAI MOVIE (24)
- **13.55** Gli imperdibili Attualità
- **14.00** Maschi contro femmine Film Commedia ('10)
- **15.55** Cowboys & Aliens Film Fantascienza ('11)
- **17.55** Stanlio & Ollio Film Biografico ('18)
- **19.35** The Hunted - La preda Film Thriller ('03)
- **21.10** Benvenuto Presidente! Film Commedia ('13)
- **22.55** Non sposate le mie figlie! Film Commedia ('14)

RAI PREMIUM (25)
- **14.10** Viaggio di nozze in Nuova Zelanda Film Drammatico ('07)
- **15.50** Gli imperdibili Attualità
- **15.55** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **16.00** Il paradiso delle signore Daily Soap
- **19.45** Un amore in Cornovaglia Film Commedia ('22)
- **21.20** Un passo dal cielo Fiction
- **23.10** Mina Settembre Serie Tv
- **1.05** La squadra Fiction

CIELO (26)
- **14.00** Cucine da incubo Italia Spettacolo
- **19.15** Affari al buio Documentari
- **20.25** Affari di famiglia Spettacolo
- **21.20** Vanessa Film Erotico ('77)
- **23.00** Saucy! Secrets of the British Sex Comedy (1ª Tv) Lifestyle
- **1.00** The Mary Millington Story Film Documentario ('16)

TWENTYSEVEN (27)
- **14.55** Hazzard Serie Tv
- **16.00** La casa nella prateria Serie Tv
- **19.10** La signora del West Serie Tv
- **21.30** Scuola di polizia Film Commedia ('84)
- **23.35** Il principe delle donne Film Commedia ('92)
- **2.00** Hazzard Serie Tv
- **3.35** Schitt's Creek Serie Tv
- **4.50** Agenzia Rockford Serie Tv
- **5.40** Shameless Serie Tv

TV2000 (28)
- **17.30** Conversione di San Paolo apostolo - Secondi Vespri Attualità
- **18.45** TG 2000 Attualità
- **19.00** Santa Messa Attualità
- **20.00** Santo Rosario da Cascia
- **20.45** TG 2000 Attualità
- **21.10** Eroe per caso Film Commedia ('92)
- **22.50** Un'ottima annata - A Good Year Film Drammatico ('06)
- **0.50** La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
- **14.05** Non ditelo alla sposa Spettacolo
- **15.05** Bull Serie Tv
- **18.30** Tg La7d Attualità
- **18.35** Miss Marple - È troppo facile Film Giallo ('08)
- **20.25** Padre Brown Serie Tv
- **21.15** Natale alle Hawaii Film Commedia ('19)
- **23.05** L'amore non dorme mai Film Commedia ('18)
- **0.55** È solo l'inizio Film Commedia ('17)

LA 5 (30)
- **15.30** Amici di Maria Spettacolo
- **18.00** My Home My Destiny Serie Tv
- **19.05** Endless Love Telenovela
- **21.10** Rosamunde Pilcher: Leggende e magia Film Commedia ('19)
- **23.00** Vizi di famiglia Film Commedia ('05)
- **0.55** Grande Fratello Spettacolo
- **4.00** Una vita Telenovela

REAL TIME (31)
- **8.00** Il Dottor Alì Serie Tv
- **10.30** Primo appuntamento
- **12.05** Amore alla prova - La crisi del settimo anno
- **13.45** Casa a prima vista
- **17.15** Il Salone delle Celebrità (1ª Tv) Lifestyle
- **17.45** Il Salone delle Celebrità
- **18.15** Il forno delle meraviglie Lifestyle
- **21.30** Il Dottor Alì Serie Tv
- **0.20** Body Bizarre Documentari

GIALLO (38)
- **10.05** Tandem Serie Tv
- **11.05** Tatort Vienna Serie Tv
- **13.05** Cherif Serie Tv
- **15.10** I misteri di Brokenwood
- **17.10** Omicidi a Sandhamn
- **19.10** L'Ispettore Barnaby
- **21.10** Capitaine Marleau Serie Tv
- **23.10** Vera Serie Tv
- **1.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **3.10** Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME (39)
- **14.45** Movie Trailer Spettacolo
- **14.50** Maigret e le lettere anonime Film Giallo ('00)
- **16.55** Un'Altra Verità Serie Tv
- **18.05** Un'altra verità Serie Tv
- **19.20** The mentalist Serie Tv
- **21.15** Maigret e l'arrampicatrice sociale Film Giallo ('01)
- **23.15** Poirot Serie Tv
- **1.25** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **2.55** Movie Trailer Spettacolo

DMAX (52)
- **14.30** Caught! Magilla (1ª Tv)
- **15.30** Rimozione forzata
- **17.30** Predatori di gemme Documentari
- **21.25** America Latina: le frontiere del crimine Documentari
- **23.15** Cacciatori di fantasmi (1ª Tv) Documentari
- **0.10** Cacciatori di fantasmi Documentari
- **1.05** Mountain Monsters Documentari

RAI SPORT HD (57)
- **16.10** SuperLega: SemiFinale 1. Coppa Italia Pallavolo
- **18.25** SuperLega: SemiFinale 2. Coppa Italia Pallavolo
- **20.55** 20a giornata: Talmassons-Pinerolo. Campionato Italiano Femminile Serie A1 Pallavolo
- **23.30** Memory. Nestor Gomez Documentari

RADIO 1

RADIO 1
- **14.50** Serie A: Como - Atalanta
- **18.00** Serie A: Napoli - Juventus
- **20.10** Ascolta, si fa sera
- **20.45** Serie A: Empoli - Bologna
- **23.35** Il pescatore di perle

DEEJAY
- **16.30** Andy e Mike
- **19.00** GiBi Show
- **20.00** Ciao Belli
- **21.30** Deejay Time Stories
- **23.00** Deejay Parade

RADIO 2
- **17.00** La Versione di Andrea
- **18.00** Safari
- **19.45** Decanter
- **21.00** Rock and Roll Circus
- **22.30** Musical Box

CAPITAL
- **7.00** WeeCap
- **10.00** I Miracolati
- **12.00** Cose che Capital
- **14.00** Capital Hall of Fame
- **20.00** Capital Weekend
- **22.00** Capital Party

RADIO 3
- **19.00** La musica tra le righe
- **19.35** Radio3 Suite - Panorama
- **20.00** Il Cartellone: Ravenna Festival
- **24.00** Battiti

M20
- **15.00** Giorgio Dazzi
- **19.00** One Two One Two Of The Year
- **21.00** Bad Dolls
- **22.00** La Mezcla con Shorty

RADIO LOCALI

RADIO 1
- **7.18** Gr FVG al termine Onda verde regionale
- **11.30** "Byblos": "Quando imparammo la paura Vita di Laura Geiringer", di F. Sessi
- **12.00** "La musica che non c'è": Il giovane artista Etra
- **12.30** Gr FVG
- **13.42** Conte che ti conti: "Il cjasâl dai Animâi" di G. Orwell - pontade 3
- **14.05** Friûl in comun
- **14.30** Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica

Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio de buinore + Il meteo; **8.15** Musiche cence confins; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Dret e ledrôs; **11.00** Musiche cence confins; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **12.30** In dì di vuê - Rassegne stampe internazionâl; **12.45** Musiche cence confins ; **13.30** Internazionalitari; **14.00** Musiche cence confins ; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.30** Sound Verité; **16.30** Licôf; **17.00** Mestris e soremestris 15; **17.30** Trash Rojâle; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Gabiterapia; **20.00** Musiche cence confins ; **21.00** Symphony of silence

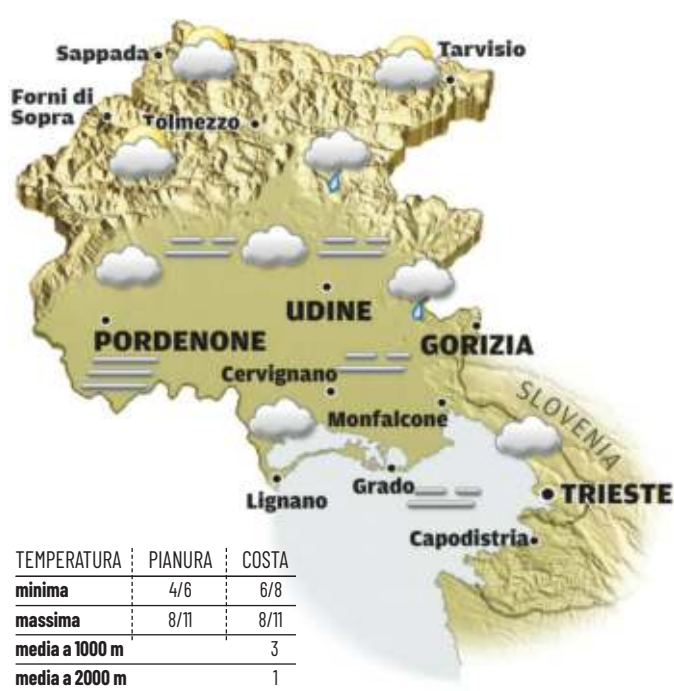
CANALI LOCALI

TELEFRIULI
- **6.20** Un pinsir par vuè Rubrica
- **6.30** Telegiornale FVG News
- **7.00** Settimana Friuli Rubrica
- **7.30** Isonzo news News
- **7.45** Effemotori Rubrica
- **8.20** Un pinsir par vuè Rubrica
- **8.30** Telefruts - cartoni animati
- **9.30** Lo Scrigno Rubrica
- **11.00** Bekér on tour Rubrica
- **11.30** Telegiornale FVG - diretta
- **11.45** Premio Nonino 2025 - diretta
- **13.40** La bussola del risparmio
- **14.15** Isonzo news News
- **14.30** Sul cappello che noi portiamo
- **16.00** Telefruts - cartoni animati
- **16.30** Telegiornale FVG News
- **16.45** Rugby Magazine Rubrica
- **18.00** Settimana Friuli Rubrica
- **18.30** Italpress Rubrica
- **18.45** Start Rubrica
- **19.00** Telegiornale FVG - diretta
- **19.30** Le Peraule de domenie
- **19.45** L'alpino Rubrica
- **20.00** Effemotori Rubrica
- **20.30** Bekér on tour Rubrica
- **21.00** The best sandwich Rubrica
- **22.30** Basket - Apu Old Wild West Udine Vs Valtur Brindisi

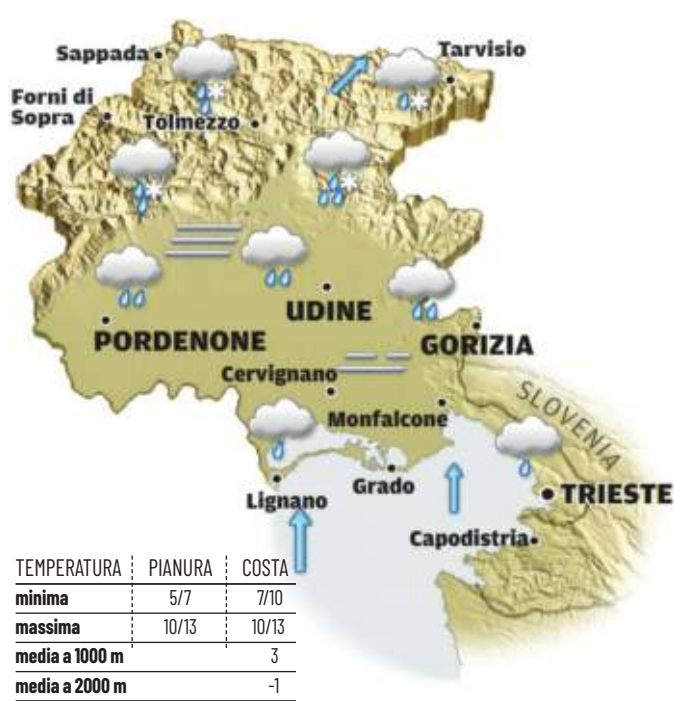
IL13TV
- **6.00** Il13 Telegiornale
- **7.00** Terra e Cielo con Mons. Renato De Zan
- **7.20** Controaltare con Giorgio Coden
- **8.00** Film Classici
- **10.00** I Grandi Film
- **12.15** Il Grande Pop
- **12.45** L'Altra Italia
- **13.15** Incontri nel blu
- **14.00** I Grandi Film
- **15.45** I Film Classici
- **18.00** I Grandi Film
- **20.00** Il13 Tg in pillole.
- **20.30** Sherlock Holmes Telefilm
- **21.00** Star Trek Classic
- **22.00** I Film Classici
- **24.00** Il13 Tg in Pillole.
- **1.00** Il Film della notte
- **4.00** Film Storici

TV 12
- **6.10** Tg Udine News
- **6.40** Tg Regionale News
- **7.05** A Tutto Campo Fvg
- **7.30** Santa Messa
- **8.15** Sveglia Friuli
- **10.00** Friuli Nel Mondo
- **11.00** I Grandi Del Calcio
- **12.00** Tg Friuli In Diretta
- **13.45** Serie A 2024/2025 - Como Vs Udinese
- **15.45** Azzurri Bianconeri - Dall'udinese In Nazionale Rubrica
- **16.15** Udinese Story
- **16.30** Euroudinese
- **17.05** Borgo Italia Rubrica
- **17.35** Agricultura Rubrica
- **18.15** L'Alpino Rubrica
- **18.30** Tg Regionale News
- **19.00** Tg Udine News
- **19.30** A Tutto Campo Fvg
- **20.00** Tg Udine
- **20.30** Tg Regionale
- **21.00** Catch A Fire
- **23.00** Tg Udine
- **23.30** Tg Regionale

Il Meteo

OGGI IN FVG

Cielo coperto con possibili foschie e temporanee nebbie e forse qualche pioviggine locale. Tempo migliore verso il Cadore e nel Tarvisiano. Zero termico a 3000 m ma ci saranno inversioni termiche; sereno oltre i 2000 m di quota circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/6	6/8
massima	8/11	8/11
media a 1000 m		3
media a 2000 m		1

DOMANI IN FVG

Cielo coperto con piogge deboli e intermittenti sulla costa, moderate in pianura, più continue e abbondanti sui monti, specie sulle Prealpi Giulie, meno nel Tarvisiano e verso il Cadore. Quota neve oltre i 1300 m circa con oscillazioni, oltre i 1000 m circa verso il Cadore. Sulla costa soffierà vento da sud da moderato a sostenuto.

Tendenza. Cielo coperto con foschie e deboli precipitazioni sparse, più frequenti sui monti, che dalla sera si faranno più consistenti. Quota neve sui 1300 m circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/7	7/10
massima	10/13	10/13
media a 1000 m		3
media a 2000 m		-1

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	7	9	11 Km/h
Monfalcone	7	8	11 Km/h
Gorizia	7	8	11 Km/h
Udine	7	8	7 Km/h
Grado	7	8	3 Km/h
Cervignano	7	8	7 Km/h
Pordenone	7	8	5 Km/h
Tarvisio	3	4	30 Km/h
Lignano	7	8	3 Km/h
Gemona	6	7	15 Km/h
Tolmezzo	6	7	13 Km/h
Forni di Sopra	1	5	22 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	calmo	0,01 m	10,1
Grado	calmo	0,02 m	10
Lignano	calmo	0,01 m	9,7
Monfalcone	calmo	0,02 m	9,8

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	1	8	Copenhagen	3	5	Mosca	-3	0
Atene	10	16	Ginevra	5	14	Parigi	3	9
Belgrado	2	10	Lisbona	8	17	Praga	3	8
Berlino	5	9	Londra	0	6	Varsavia	0	7
Bruxelles	2	7	Lubiana	4	10	Vienna	1	6
Budapest	10	16	Madrid	8	10	Zagabria	5	12

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	4	7
Bari	7	15
Bologna	7	10
Bolzano	4	13
Cagliari	11	17
Firenze	9	15
Genova	11	12
L'Aquila	3	13
Milano	5	7
Napoli	9	13
Palermo	9	16
Reggio C.	12	18
Roma	8	14
Torino	2	8
Venezia	6	8

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Tempo soleggiato sui settori alpini, nebbioso o coperto in pianura. Piogge in Liguria e Lombardia
Centro: Tempo asciutto, ma il cielo si potrà vedere nuvoloso o a tratti coperto sulle coste adriatiche.
Sud: Generali condizioni di bel tempo, il cielo infatti sarà sereno o con più nubi soltanto in Campania. Clima mite

DOMANI

Nord: Precipitazioni dal Nordovest verso il Nordest. Pioverà in pianura e nevicherà sopra i 1200 metri.
Centro: Precipitazioni sulla Toscana settentrionale, sul resto delle regioni il cielo sarà spesso coperto su Lazio e Umbria, nubi sparse altrove.
Sud: Tempo asciutto, il cielo però si vedrà molto nuvoloso o coperto specie al mattino.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Oggi sei in modalità relax ma con un tocco di ambizione! La domenica si presenta ideale per progettare il futuro con calma, ma anche per goderti i piccoli piaceri della vita.

TORO 21/4 - 20/5
La tua domenica sarà un vero e proprio rifugio di serenità. Le stelle ti invitano a rallentare e a dedicarti alle cose che ti fanno star bene.

GEMELLI 21/5 - 21/6
La giornata di oggi ti favorisce nella comunicazione, Gemelli! Le conversazioni con amici o partner saranno scorrevoli e interessanti. Condividere idee ti renderà felice.

CANCRO 22/6 - 22/7
Oggi sentirai un forte desiderio di prenderti cura dei tuoi spazi e delle tue relazioni più intime. È il momento per concentrarti sui legami più profondi, creando atmosfere accoglienti.

LEONE 23/7 - 23/8
Non temere di brillare in ogni contesto, sia che tu stia passando del tempo con amici o svolgendo attività creative. La domenica ti porta voglia di divertimento.

VERGINE 24/8 - 22/9
Oggi, ti ritroverai più introspettivo del solito. Approfitta di questa giornata per riflettere su come migliorare la tua routine e sull'autocura. Una passeggiata nel verde ti rigenereranno.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Oggi avrai voglia di divertirti e potresti anche fare nuovi incontri stimolanti. È il momento di aprire il cuore e goderti ogni attimo con gli altri.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Una domenica che ti porta chiarezza e intuizioni profonde. Le stelle ti spingono a riflettere su come migliorare la tua vita, sia sul piano pratico che emozionale.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Le energie di questa domenica ti ispirano all'avventura, Sagittario. Le stelle ti spronano a goderti questa giornata senza limitarti. La libertà è la tua parola chiave!

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Capricorno, oggi senti il desiderio di combinare produttività e relax. Se hai qualche progetto da completare, approfittane, ma non dimenticare di concederti anche una pausa.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Se hai qualcosa di nuovo da imparare o un'informazione importante da raccogliere, oggi è il momento giusto per farlo. L'atmosfera sarà piacevole se decidi di condividere idee con gli altri.

PESCI 20/2 - 20/3
La domenica ti invita a sintonizzarti con il tuo mondo interiore. Usa questa energia per fare ordine nei tuoi pensieri e prendere decisioni più consapevoli.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 La recita il buffone - **5** Momentanea sospensione - **9** Il sottoscritto capovolto - **10** Il pittore di *Guernica* - **12** Un Daniele del calcio e una Barbara del piccolo schermo - **14** Traghetta le anime dantesche - **15** Trasformano la vongola in donnola - **16** Così è il denaro spicciolo - **17** Furono fatali alla corazzata Santo Stefano - **18** Compagnia aerea spagnola - **19** Un elegante ricevimento - **20** La faccia su cui poggia il solido - **21** La crostina sui cibi al forno - **23** Le spazzano i contadini - **24** Grumo rappreso - **25** In mezzo alla giornata - **26** Un gioco d'azzardo con le carte - **27** Andare in putrefazione - **29** Se sono edificabili valgono di più - **30** Riceve le acque del Tanaro - **31** È fatto con mattoni di neve - **32** Il nome di Morricone.

VERTICALI: 1 Si accende dopo lo shampoo - **2** Antichi precettori privati - **3** Attendere un bene futuro - **4** Uccelli dalle lunghe zampe - **5** Si comprano a... vassoi - **6** Tavola di legno - **7** Costumi locali - **8** Sondrio sulle targhe - **11** Si usa per dosare certi medicinali - **12** Un grosso cane a macchie nere - **13** Un anagramma di "nasino" - **14** Kurt che fu leader dei Nirvana - **15** La donna che tradì Sansone - **16** Una città della Magna Grecia sullo Ionio - **17** Ormai pronte da cogliere - **19** Il primo uomo nello spazio - **22** Grande poeta tragico francese - **24** Quello armato è spesso cingolato - **26** Truffa al gioco - **27** Il Gibson che ha diretto *Apocalypto* - **28** Bioparco - **29** I notiziari in Tv - **30** Pubblica Istruzione.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 24 gennaio 2025 è stata di 24.646 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente Enrico Marchi
Amministratore delegato Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767